ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6 I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Giovedì 23 Settembre 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5530

INTENSA VIGILIA IN GERMANIA

Il programma dell'incontro fra i due Capi e della grande giornata di Monaco

Una legge che dichiara festivi il 25 e il 28

MONACO, 22

Monaco non vuole essere da meno di Berlino nelle accoglienze al Duce dell'Italia fascista. Berlino è la capitale del Reich, ma Monaco è fiera del suo titolo di capitale del movimento, perchè è da questa città che Hitler cominciò a chiamare alla riscossa il popolo tedesco negli oscuri e fortunosi anni del dopoguerra. E' qui che nel novembre 1923 egli tentò con la forza di conquistare il potere e vide cadere attorno a sè i suoi seguaci sotto le mitragliatrici del Generale von Kahr e insanguinare la bandiera oggi sacra a tutta la Germania.

Gli onori all'arrivo

Da Monaco il movimento si irradiò con irresistibile potenza per tutto il Paese, conquistando una provincia dopo l'altra, uno Stato dopo l'altro, traendo sempre di qua il vigore necessario a impegnare le sue battaglie, raccogliendosi qui a ritemprare e a radunare le forze dopo i rovesci e nelle soste della lotta politica. Se la visita di Mussolini deve anche manifestare solennemente la solidarietà di regime delle due Potenze autoritarie, nessun'altra città tedesca è più degna di Monaco di dare al Duce il primo saluto.

La centrale del partito socialnazionale ha pubblicato il programma ufficiale della visita a Monaco. Il Duce verrà ricevuto alla stazione dal Führer, dal luogotenente del Führer, segretario generale del partito Ministro Hess e dai 18 gerarchi supremi del Reich fra cui Göbbels, Schirach, Tarrè, Himmler e Frank. Saranno pure presenti il Ministro degli Esteri von Neurath, il Ministro degli Interni Frick e le autorità militari. Davanti alla stazione saranno disposte le formazioni d'onore del partito e della gioventù hitleriana, oltre a un battaglione delle forze armate: esercito, marina e aviazione. All'uscita del Duce dalla stazione una batteria dell'esercito sparerà le salve di saluto, mentre 20 trombettieri militari daranno il segnale di attenti.

Alla Casa Bruna

Il Duce ed il Führer, seguiti da un numero ristretto dei maggiori gerarchi e personalità raggiungeranno in automobile, percorrendo le principali vie della città, il Palazzo Principe Carlo dinanzi al quale il Duce sarà ricevuto dal Presidente dei Ministri bavaresi Siebert. Il Duce salirà quindi nel palazzo che, come è stato annunciato, è destinato alla sua residenza per il soggiorno a Monaco, mentre il Führer proseguirà per la sua casa privata ed il seguito del Duce sarà condotto all'Albergo Quattro Stagioni. Il Ministro Hess andrà quindi a prendere il Duce al palazzo Principe Carlo e lo accompagnerà nella casa privata di Hitler. Il Duce, sempre accompagnato dal Ministro Hess, giungerà più tardi alla Casa Bruna, atteso dal Führer. Seguirà la solenne deposizione di due corone ai templi dei Caduti socialnazionali.

Dopo una visita alla Casa Bruna ed ai palazzi del Partito, durante la quale il Duce ed il Führer saranno accompagnati dal tesoriere generale del Partito, dott. Schwarz, avrà luogo nel nuovo «Palazzo delle gerarchie» inaugurato in questa circostanza, un banchetto intimo di 60 coperti cui parteciperanno le maggiori gerarchie del regime. Nello stesso tempo si avrà un banchetto di 400 fra alti gerarchi e personalità dell'arte nella sala massima del vecchio Municipio ed un altro degli ufficiali superiori delle Milizie hitleriane alla Casa Bruna.

Imponente sfilata di milizie

I partecipanti ai due banchetti raggiungeranno più tardi il Palazzo delle gerarchie, dove seguirà un ricevimento durante il quale Hitler presenterà a Mussolini i gerarchi del partito. Ad una grande rivista di milizie, che seguirà nella piazza reale, che si trova sotto il palazzo delle gerarchie, sfileranno dinanzi al Duce ed al Führer, presenti tutti i gerarchi, la polizia motorizzata, reparti delle squadre hitleriane motorizzate, tutte le camicie brune della «Vecchia guardia», reparti della gioventù hitleriana, i gerarchi delle scuole politiche, tutti con labari, gagliardetti ed insegne del movimento socialnazionalista, un reggimento di militi del servizio del lavoro «Alta Baviera»,» reparti di militi aviatori e motociclisti, un reggimento delle milizie nere «Alta Baviera»,» gli allievi della scuola di gerarchi «Vogelsang», alcuni reparti di funzionari del partito; il battaglione delle milizie nere «testa di morto», il battaglione delle milizie nere «Germania», il battaglione dei militi neri «Deutschland» ed il battaglione nero «Adolfo Hitler».

Dopo la visita il Führer si recherà con il Duce al Palazzo Principe Carlo e da qui Hitler proseguirà per la sua casa privata e poco dopo restituirà al Duce la visita al Palazzo Principe Carlo.

Hitler e Mussolini si recheranno quindi al vicino nuovo Palazzo dell'arte tedesca, dove saranno salutati dal Ministro dell'Interno bavarese Gauleiter Wagner. Nel Palazzo dell'arte avrà luogo un altro ricevimento di 400 persone, cui prenderanno parte numerosi artisti qui convenuti da tutta la Germania. Dopo questo ricevimento il Führer ed il Duce, con il seguito di prima, giungeranno alla stazione, dove saranno intanto convenuti tutti i gerarchi e le personalità che erano presenti all'arrivo.

L'importanza europea dell'avvenimento rilevata a Londra

LONDRA, 22

Da Berlino, Monaco, Vienna ed altri importanti centri dell'Europa centrale i giornali inglesi ricevono lunghe corrispondenze sui preparativi che si fanno in tutta la Germania per l'arrivo del Duce. L'accoglienza sarà pari all'importanza dell'avvenimento politico, intorno al quale non si fanno a Londra previsioni pessimistiche, poichè si prevede che il Duce e il Cancelliere Hitler faranno delle dichiarazioni sinceramente amichevoli per tutte le Nazioni. Anzi in questo senso fin da ora si scrive a Londra che la visita del Duce avrà un'importanza internazionale rassicurante per tutta l'Europa.

Le descrizioni di preparativi a Monaco e a Berlino sono amplissime in tutta la stampa inglese, la quale mette in rilievo gli arrivi già avvenuti delle alte personalità italiane a Berlino e principalmente quella del Maresciallo Badoglio. Il *Manchester Guardian* riceve da Berlino che «l'imminente visita del Duce sta assumendo proporzioni immense in tutta la Germania». La *Morning Post* mette in rilievo che personalità politiche importanti tedesche hanno già fatto delle dichiarazioni le quali lasciano prevedere quali saranno quelle dei Capi, specialmente nei riguardi dell'Inghilterra e della Francia, e terminano dicendo che la Germania attende l'arrivo del Duce con entusiasmo inimmaginabile. Si insiste nel descrivere le decorazioni di Berlino, rilevando specialmente quelle delle strade per le quali passerà il corteo, un immenso viale di dieci chilometri di bandiere italiane e tedesche».

Mare di bandiere nella capitale

Un proclama di Göbbels

"Queste giornate berlinesi raggiungeranno il massimo punto del loro splendore nell'adunata di martedì 28 nello stadio olimpionico„

BERLINO, 22

I giornali di domattina insieme con una legge che dichiara festivi i giorni dell'arrivo a Monaco del Duce e della manifestazione allo Stadio di Berlino pubblicheranno il seguente proclama del Ministro della Propaganda del Reich:

Il dott. Göbbels

L'Amico del popolo tedesco

«Benito Mussolini, Duce del popolo italiano e Capo del Governo, giungerà lunedì 27 corrente quale ospite del Führer per una visita ufficiale di tre giorni nella Capitale del Terzo Reich. Con soddisfazione piena di fierezza l'intera popolazione berlinese saluta questo storico incontro di due Uomini la cui storica opera è di eccezionale importanza per il presente e per l'avvenire. La popolazione berlinese è profondamente lieta di poter dimostrare la sua entusiastica gratitudine, per l'onore della sua visita, al creatore della giovane Italia fascista, all'amico del popolo tedesco. Egli, di questo siamo tutti sicuri, sarà ricevuto a Berlino con una ondata di giubilo e sarà circondato dall'amore e dall'affetto di tutto il popolo.

Da lunedì 27 settembre fino a tutto mercoledì 29 Berlino deve essere un mare di bandiere. Le bandiere dell'Italia fascista sventoleranno accanto a quelle del Terzo Reich. Tutta Berlino renderà omaggio ai due Uomini i quali, sorti dal profondo dei loro popoli, ne sono diventati i Condottieri. Queste giornate berlinesi raggiungeranno il massimo punto del loro splendore nella grande adunata di martedì 28 settembre, sul Campo di Maggio nello Stadio olimpionico, durante la quale il Duce Benito Mussolini ed il Führer Adolfo Hitler prenderanno la parola. D'ordine del Führer in quel giorno saranno chiusi a Berlino tutti gli esercizi, salvo quelli di prima necessità. Tutte le scuole berlinesi avranno vacanza. Quattro milioni e mezzo di berlinesi debbono avere l'occasione di essere testimoni di un avvenimento che è uno dei più splendidi e significativi nella storia della Capitale del Reich.

F.to: Il Ministro del Reich per la Propaganda, Gauleiter della Capitale del Reich dott. Göbbels.

Vacanza per tutti

Segue la legge con la quale la giornata del 25 settembre per la città di Monaco e del 28 settembre per la città di Berlino sono da considerarsi come vacanze di legge. In quelle giornate saranno pagate agli impiegati e agli operai le retribuzioni esattamente come in una giornata di lavoro, come si usa fare per la festa nazionale del primo maggio. Il Ministro degli Interni ha emanato un'ordinanza che prescrive l'imbandieramento di tutti gli edifici pubblici in tutto il Reich dal giorno 25 fino al 29 settembre inclusi. Il Ministro poi ordina che in tutte le piazze, strade ed edifici pubblici ove si svolgono avvenimenti, festeggiamenti, adunanze relative alla visita di Mussolini, la bandiera italiana sia da esporre accanto alla bandiera tedesca.

A due soli giorni ormai dall'arrivo di Mussolini sul suolo tedesco è naturale che l'avvenimento occupi l'attenzione e l'animo di tutti. Mai forse come in questo momento i sentimenti di amicizia e di solidarietà fra i due Paesi sono stati così vivi e manifesti. Bastava vedere come il Maresciallo Badoglio recandosi oggi alla stazione per raggiungere la zona delle grandi manovre dell'esercito tedesco veniva salutato con rispetto e simpatia da un'infinità di passanti.

Oggi è giunto a Berlino anche il Gen. Pariani, che ha subito proseguito per il Mecklemburgo.

"Un Grande del nostro tempo„

Sarebbe impossibile voler fare un quadro completo di tutti gli articoli che la stampa pubblica sull'Italia di Mussolini: le rievocazioni delle varie fasi del movimento fascista nei momenti culminanti della storia italiana di questi anni. Un'intera pagina di fotografie del *Völkischer Beobachter* mostra Mussolini agli albori del Fascismo tra i suoi fidi e nella redazione del *Popolo d'Italia;* poi già capo del Governo e infine trionfante fondatore dell'Impero. Aneddoti sul Duce con personalità tedesche narra il *Hamburger Fremdenblatt.*

L'agenzia ufficiosa del partito dirama stasera uno speciale opuscolo dedicato a Mussolini col titolo: «Personalità e opere di un Grande del nostro tempo». Vi si legge un articolo del capo dell'ufficio stampa del partito dott. Dietrich sulle affinità ideali dei due movimenti; un ampio riuscito profilo di Mussolini di Hellmann Sündermann; uno studio del Willis sulle forze dinamiche del Partito fascista; un profondo studio del Rochlin sulla rinascita di Roma. Vale la pena di accennare anche ad un opportuno articolo del *Völkischer Beobachter* che vuol essere una risposta a chi vede nell'amicizia italo-tedesca un fatto illogico e innaturale perchè troppo diversi sono i due popoli.

Il viaggio di Mussolini in Germania occupa anche grandemente la stampa internazionale ed era da prevederlo, sebbene in Italia come in Germania si fosse cercato di prevenire le solite insinuazioni e congetture più o meno velenose. Non per questo all'estero vi si sarebbe rinunciato. Di qui oggi molte vivaci note polemiche della stampa tedesca.

«Noi abbiamo ripetutamente affermato — scrive l'autorevole direttore della *Deutsche Allgemeine Zeitung* Silex — che l'asse Roma-Berlino non è diretto contro la Francia, nè contro l'Inghilterra. Il viaggio di Mussolini in Germania, è la restituzione di una visita. Si capisce che l'analogia di Regime dei due popoli diventerà manifesta, ma non già per via di un accordo militare come taluni a Parigi pretendono, bensì di una decisa politica di pace. La visita di Mussolini non ha nulla a che fare con le questioni attuali e pertanto neppure con Nyon.

Intesa costruttiva

Un articolo di von Neurath

BERLINO, 22

Un numero speciale della diffusa rivista *Leipziger Illustrierte Zeitung* dedicato esclusivamente alla visita del Duce, reca una prefazione del barone Neurath in cui il Ministro degli Esteri del Reich dichiara che la visita, salutata in Germania con vivissima gioia è significativa espressione dell'amicizia italo-tedesca e nello stesso tempo una prova della logicità con cui, in relazione ai problemi europei sorti in questi ultimi anni, i rapporti tedesco-italiani si sono venuti sviluppando. Il Ministro così prosegue:

«Nel mondo si continua a fare un gran parlare di comprensione degli interessi degli altri e anche di solidarietà, ma praticamente, nel momento decisivo noi ben poco vediamo di questa comprensione e di questa solidarietà. Con tanta maggior soddisfazione saluto l'arrivo di un Uomo col quale la politica tedesca è unanime nel riconoscere che una collettività europea sana e salda non si può realizzare con formule astratte e arbitrariamente divergenti, ma soltanto sulla naturale base della realtà del franco riconoscimento dei legittimi interessi e dei bisogni di tutti gli Stati civili. E' storico merito del Duce, mai dimenticato in Germania, l'aver riconosciuto in conformità a questo principio già nel passato e come primo Uomo di Governo di una Grande Potenza europea, il nefasto carattere della politica di Versaglia.

La politica del Duce, eminentemente realistica e costruttiva, rivelò sempre comprensione anche nei riguardi della lotta condotta dal Reich per l'onore e la parità. Il suo sguardo lungimirante aveva infatti ben presto riconosciuto che la realizzazione di questa rivendicazione tedesca non poteva recare pregiudizio e meno che meno costituire una minaccia per chicchessia e che, al contrario, la parità tedesca rappresentava ai fini della pace e della concordia una necessità europea. Nella mia qualità di Ambasciatore del Reich a Roma, io stesso sono stato diretto testimonio dello spirito lungimirante con cui Mussolini ha operato. Nell'imminenza della visita del Duce, questo fatto è più che mai presente al popolo tedesco. Che la politica tedesca, dal canto suo si sia ispirata allo stesso principio di equità, è dimostrato dall'atteggiamento tenuto dal Reich nei confronti delle discussioni ginevrine sulla controversia abissina. Inoltre non è pura combinazione se la Germania e l'Italia, avendo chiaramente ravvisato il pericolo che minaccia la civiltà europea, si sentono strettamente unite, consapevoli ambedue dei doveri che loro ne derivano quali Paesi europei civilissimi. Questo spiega anche lo atteggiamento dei due Paesi di fronte alla Spagna minacciata dal bolscevismo. Il consolidamento dei rapporti tedesco-italiani ha avuto così favorevoli ripercussioni per i due Stati, ma non si è esaurito in questo: esso ha contribuito anche a provocare la chiarificazione della situazione europea, per molteplici aspetti confusa, e troverà un giorno il riconoscimento del mondo civile anche per questo suo lato costruttivo. Da ciò ne consegue, che, sotto questo punto di vista, l'asse Berlino-Roma non può e non vuole essere altro che un punto di cristallizzazione per un ordine europeo.

La visita del Duce in Germania conferma che i principii fissati in occasione della venuta del conte Galeazzo Ciano a Berlino, rappresentano oggi una realtà viva che il mondo deve tenere presente. Invece di cercare di distaccare le due Nazioni, così saldamente unite, meglio sarebbe in Europa riconoscere finalmente che la ricostruzione di un'Europa pacificata non potrà mai realizzarsi contro la Germania o contro l'Iatlia».

Voci sul viaggio di Beck in Italia

VARSAVIA, 22

Il Ministro degli Esteri che nella giornata di ieri ha lasciato Ginevra si è recato a Venezia per un breve soggiorno, secondo quanto viene indicato ufficialmente, a scopo di riposo. Corre però la voce, quantunque non confermata, secondo cui il capo della politica estera polacca, il quale prima della sua partenza da Ginevra aveva avuto negli ultimi giorni dei colloqui coi Ministri Eden e Delbos, avrebbe fissato in Italia un incontro con una personalità politica italiana.

4000 operai berlinesi in Italia per due settimane

ROMA, 22

Il 24 ottobre prossimo, com'è noto, si inizierà il primo dei cinque viaggi di due settimane che permetterà a quattromila operai berlinesi di visitare l'Italia. E' avvenuto in questi giorni con una commovente cerimonia l'annunzio della scelta verificatasi nelle loro persone a tre fra i più poveri operai di Berlino, tre lavoratori di una grande fabbrica di birra del quartiere di Kreuzberg. Sulle prime stupefatti dalla fortuna loro toccata i tre operai hanno manifestato in seguito tutti i segni di una vivissima gioia, e già contano i giorni che li separano dalla partenza. L'organizzazione affidata alla «Forza e gioia del lavoro» permetterà — tale è il desiderio del Governo tedesco — a tutti i cittadini del Reich di visitare l'Italia spendendo una somma minima fissata in soli 151 marchi. La precedenza sarà data intanto ai lavoratori più poveri che non possono permettersi i viaggi di ferie lunghi e costosi.

Omaggio di 450 dopolavoristi ai Caduti tedeschi

BERLINO, 22

Una deputazione dei 450 dopolavoristi italiani ospiti della capitale del Reich, si è recata a deporre una grande corona di alloro coi nastri tricolori al tempietto votivo dei Caduti tedeschi della guerra mondiale in Unter den Linden. Prestavano servizio d'onore un reparto della guardia «Feldherrnhalle» e la banda del reggimento «Generale Göring».

Giungeranno prossimamente a Berlino per porgere il loro saluto al Duce 1500 camerati fascisti residenti in Germania tra cui 250 Giovani fasciste e 250 Avanguardisti. Essi saranno ospiti del Fronte tedesco del lavoro.

La Fiera di Belgrado

Re Pietro visita il padiglione italiano

BELGRADO, 22

Stamane S. M. Re Pietro di Jugoslavia, la Regina Maria ed i Principini Andrea e Tomislavo, hanno visitato il padiglione italiano alla Fiera di Belgrado, ricevuti dal Ministro d'Italia Indelli, dal primo segretario, dall'addetto commerciale e dal dott. Polacco dell'Istituto fascista del commercio estero. Il giovane Sovrano si è vivamente interessato alla mostra dell'industria italiana ed ha ammirato in modo speciale i modelli dell'elettrotreno e delle automotrici italiane.

Riunione dei Ministri della Piccola Intesa

Prolungato soggiorno di Blum a Praga

PRAGA, 22

I giornali segnalano che in occasione dei funerali di Masaryk, si sono riuniti a Praga i tre Primi Ministri della Piccola Intesa, i quali hanno avuto in questi giorni lunghi scambi di vedute sulle maggiori questioni che attualmente interessano la Piccola Intesa. Poichè era previsto appunto per il mese di settembre un nuovo incontro dei Capi di Governo della Jugoslavia, della Romania e della Cecoslovacchia, così si è colta l'occasione per l'incontro di questi giorni a Praga.

Stojadinovic è ripartito questo pomeriggio, mentre stasera è ripartito Tatarescu. Blum, che ha avuto un colloquio col Presidente della Repubblica, si fermerà a Praga ancora qualche giorno. Gli ambienti competenti non danno alcuna spiegazione di questo prolungato soggiorno. Questa sera il Ministro degli Esteri Krofta è ripartito per Ginevra.

170 giornalisti alsaziani giunti a Roma

ROMA, 22

Sono giunti oggi a Roma, provenienti da Genova, 170 rappresentanti della stampa alsaziana.

Le nuove tappe mussoliniane per la redenzione pontina

APRILIA verrà inaugurata il 29 ottobre Al 22 aprile la fondazione di POMEZIA

ROMA, 22

Il Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti on. Araldo di Crollalanza è stato ricevuto dal Duce, al quale ha illustrato i risultati dell'annata agraria dell'Agro Pontino, ottenuti secondo le direttive già da lui impartite, allo scopo di orientare sempre più la produzione agraria verso ordinamenti tali da far concorrere efficacemente la vasta regione redenta dal Fascismo, al programma nazionale dell'autarchia economica.

Annata agraria favorevole

I risultati altamente confortanti si traducono nelle seguenti cifre che valgono a dimostrare il progressivo e sicuro successo delle direttive, che dovranno in futuro trovare sempre più ampio sviluppo: frumento quintali 118.300 (29 per cento superiore al 1936); orzo e avena quintali 16.900 (92 per cento superiore al 1936); granturco quintali 15.000 (previsione); barbabietole da zucchero quintali 191.500 (168 per cento superiore al 1936 e con titolo zuccherino tra il 18 e 20 per cento); colture ortensi da fieno di campo quintali 7300; canapa quintali 1820; lino quintali 5000; semi da foraggio quintali 1000 (il triplo del 1936).

Altamente significativi per lo sviluppo industriale ed economico della zona, sono gli sviluppi raggiunti dalle colture della barbabietola da zucchero, della canapa, del lino e della prima sperimentazione del cotone, che consentiranno un'ulteriore attività industriale per la trasformazione dei prodotti agrari della regione.

Di particolare importanza è altresì l'alto incremento realizzato nella produzione foraggiera attraverso i vasti impianti di prati artificiali (medicai ed erbai) che, non solo è riuscita a saldare il precedente deficit alimentare del già esistente patrimonio zootecnico, ma ha permesso di aumentare questo fino all'attuale cifra di oltre 20.000 capi bovini, migliorandone notevolmente l'efficienza qualitativa ed assicurandone i futuri sviluppi quantitativi. Ciò ha consentito infatti di avviare su basi razionali un completo piano zootecnico, fondato su una triplice direttiva: allevamento in purezza della razza bovina maremmana da lavoro, incrocio della razza maremmana con la chianina per lavoro e carne, allevamento di bovini simmenthal a triplice funzione.

Plauso all'on. Di Crollalanza

Il Presidente dell'Opera ha riferito inoltre sulle trasformazioni fondiarie in corso e sulla costruzione di Aprilia, facendo rilevare come tale centro la cui spesa è stata inferiore alla previsione possa dirsi ormai terminato con un anticipo tipicamente fascista sulla data stabilita, e come siano state costruite altre 334 nuove case coloniche.

Il Duce ha confermato che la inaugurazione di Aprilia e dei nuovi poderi avrà luogo nel pomeriggio del 29 ottobre prossimo. Ha inoltre fissato le ulteriori tappe di realizzazione nel campo delle trasformazioni sia per il completamento della zona di Aprilia, sia per il comprensorio di Pomezia, quinta città dell'Agro, che verrà fondata il 22 aprile 1938 anno XVI ed inaugurata il 29 ottobre 1939 anno XVII.

Secondo gli ordini impartiti dal Duce, con la redenzione dell'Agro Pontino anche la rinascita agraria del limitrofo Agro romano, già avviata decisamente, deve continuare senza soste fino al completo raggiungimento degli alti fini sociali ed economici che il Regime si è ripromesso.

Infine il Duce ha voluto esprimere al Presidente dell'O. N. Combattenti, on. Araldo di Crollalanza, il suo alto compiacimento per le mete raggiunte e per le realizzazioni in corso.

Le due date iscritte nel Calendario del Regime

ROMA, 22

Il Segretario del Partito con *Foglio di Disposizioni* n. 872 comunica che nel Calendario del Regime per l'anno XVI deve essere aggiunto quanto segue: «29 ottobre (pomeriggio) inaugurazione del nuovo comune di Aprilia nell'Agro Pontino. 22 aprile fondazione del nuovo comune di Pomezia nell'Agro Romano».

Visite di Cobolli Gigli a Teramo e in provincia

TERAMO, 22

Il Ministro dei Lavori Pubblici, ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dalle altre autorità e gerarchie, è giunto in provincia di Teramo, dove si è recato innanzi tutto a visitare gli impianti dell'acquedotto alle sorgenti del Ruzzo, dopo avere attraversato i Comuni di Montorio al Vomano e di Isola del Gran Sasso, per rendersi conto delle necessità locali.

A Giulianova, dopo aver sostato a Roseto degli Abruzzi, ha compiuto un sopraluogo al porto ed ha proseguito quindi per il capoluogo, dove ha visitato la Cattedrale, la Podesteria, la Federazione dei Fasci di Combattimento e l'ufficio del Genio civile. Al Palazzo del Governo, dinanzi al quale si era adunata una folla di popolo inneggiante al Duce, si è tenuta una riunione, nella quale sono stati esaminati i principali problemi del capoluogo e della provincia, con particolare riguardo al risanamento della città e della prossima costruzione delle case popolari.

S. E. il Ministro è quindi ripartito per Roma.

Cimeli di George Chavez offerti dagli aviatori italiani al Presidente peruviano

LIMA, 22

Gli aviatori italiani, accompagnati dal Gen. Ulisse Longo e dal R. Ministro d'Italia, hanno presentato al Presidente della Repubblica dott. Oscar Benavides alcuni frammenti dell'uniforme che George Chavez indossava al momento della caduta e della morte sulle Alpi. I preziosi cimeli erano stati fino ad ora gelosamente custoditi a Roma.

Gli aviatori hanno poi presentato al Presidente un messaggio del Ministro dell'Aria italiano e un sontuoso album di fotografie che ricordano la permanenza di Chavez in Italia. Il Presidente Benavides si è mostrato commosso dei doni ricevuti. *(United Press).*

D'Annunzio presidente dell'Accademia d'Italia Badoglio del Consiglio nazionale delle ricerche

Alata lettera del Poeta al Duce

ROMA, 22

Il Duce ha officiato Gabriele d'Annunzio alla presidenza dell'Accademia d'Italia. Il Poeta ha risposto con il seguente messaggio:

«Grande Compagno, Capo dei Combattenti d'Italia, mio Capo, pur conoscendo la mia avversione agli offici e avendola approvata e secondata in tempi più sereni, Tu oggi mi designi alla Presidenza dell'Accademia d'Italia come per risollevare sessanta anni di coltura latina e di pura devozione alla Patria Latina. La novissima Accademia accoglie e raccoglie il fiore degli ingegni e degli studii onde s'orna la nostra «Alma parens». Da quegli ingegni appresi a comporre la mia dottrina umana, per quegli studii conobbi fin nelle origini prime e divinai nelle estreme forme del futuro la nobiltà e l'opulenza del linguaggio che io parlo e scrivo. Per ciò designato io non entro se non in una fucina insigne ove l'opera più fulgente sorge dal più duro lavoro. «Labor omnibus unus». O Compagno, in Te serro sul mio petto fedele il più italiano dei cuori, il più invitto dei destini. «Palmam refers». Il Vittoriale, 21 settembre 1937».

GABRIELE D'ANNUNZIO

Con provvedimento in corso il Duce ha nominato il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio Duca di AddisAbeba, Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche.

Due glorie

ROMA, 22

Succedendo a Guglielmo Marconi Gabriele d'Annunzio presiederà il massimo consesso spirituale e culturale della Nazione. Fante sul Timavo, aviatore su Vienna, marinaio a Buccari, Gabriele d'Annunzio, che ha dato all'Italia nell'altezza del suo intelletto il vanto e l'orgoglio d'un'opera immortale, solo poteva succedere al dominatore dell'etere. E dominatore egli è stato di storia e di eventi, nella creazione inesausta del suo genio, nella visione d'una Italia redenta dal servaggio della mediocrità, nel combattimento carsico come nella difesa epica della vittoria oltraggiata. La marcia di Ronchi assicurò, pur nei tempi della rinuncia e della faziosità, il confine sul Nevoso: e l'impeto dei legionari, che a Fiume eressero il primo fortilizio della Rivoluzione redentrice, segnò l'inizio dell'altra grande marcia che, Duce Mussolini, doveva ricongiungere la Patria fascista all'Impero di Roma.

Per lunghi anni il Poeta soldato ha seguito con appassionato amore, con profonda, assoluta solidarietà il cammino della nuova Italia. Ha sperato e creduto. Egli che nelle «Canzoni d'oltremare» consacrò il primo balzo delle armi italiane nel Mediterraneo, seguì con sicura fede la nuova conquista africana, chè il sogno del Poeta e l'aspirazione suprema del guerriero erano al fine divenuti per virtù del Fascismo, supreme realtà. Oggi Gabriele d'Annunzio esce dalla solitudine austera del Vittoriale, ove fioriscono le testimonianze vive e perenni della sua grande giornata. Chiamato a una nuova missione egli l'ha accolta con schietto e sereno cuore. E gli Italiani del tempo fascista salutano il Poeta che ancora una volta risponde all'appello della Patria con l'antico possente alalà dei legionari che è divenuto il grido di un popolo concorde e fecondo e invincibile lanciato sulle vie luminose dell'avvenire.

Anche il nome di Pietro Badoglio che succederà a Marconi nella presidenza del Consiglio ricerche, è un nome caro agli italiani. Nella scienza militare si riassumono, si può dire, tutte le scienze. Alle necessità militari, di guerra, confluiscono tutte le necessità d'un Paese. L'assegnazione alla presidenza del Consiglio delle ricerche di una personalità come quella di Pietro Badoglio non è quindi soltanto un riconoscimento, non è soltanto una questione di prestigio, ma è l'apporto d'una mente chiara e ordinatrice di un uomo che conosce e valuta il metodo e i sistemi di lavoro, di una personalità che per gli uffici che ricopre e per le grandi opere compiute a vantaggio della Nazione in guerra è in grado di conoscere quali sono i bisogni dell'Italia perchè essa possa bastare il più possibilmente a se stessa.

Il saluto entusiastico del Sindacato scrittori

ROMA, 22

In occasione della nomina a Presidente dell'Accademia d'Italia di Gabriele d'Annunzio, il Sindacato nazionale fascista autori e scrittori gli ha inviato il seguente telegramma: «Gabriele d'Annunzio, Gardone. - A te gloria vivente della poesia italiana diventata mondiale, a te creatore di immagini e musiche sublimi, a te poeta soldato della grande guerra e dell'Adriatico nostro il saluto entusiastico del Sindacato nazionale fascista autori e scrittori. - F.to: *Marinetti* e *Corrado Goroni*».

Il Congresso mondiale a Roma per la protezione dell'infanzia

ROMA, 22

Fra le maggiori manifestazioni internazionali inserite nella Mostra delle Colonie organizzata dal P. N. F. indubbiamente la più importante e per la portata scientifica, umanitaria e sociale dei suoi scopi, e per il numero e il valore dei suoi partecipanti riuscirà il secondo congresso mondiale per la protezione dell'infanzia che S. E. il Capo del Governo ha disposto sia tenuto a Roma al Circo Massimo dal 23 al 26 corr. E' questo il primo avvenimento scientifico internazionale che si celebra nella sede della Mostra; primo non soltanto per ordine, ma soprattutto per il rilevante interesse sociale, e che è destinato a conferire alla nostra Nazione il posto e il prestigio che le spettano nella storia delle relazioni e della cooperazione intellettuale e culturale nel mondo. Il Congresso sarà diviso in due sezioni: igienico-sanitaria e giuridico-sociale. I partecipanti superano i 600 e le Nazioni rappresentate sono finora 25

Lo sbarco a Tripoli della Divisione Sabratha

Festose accoglienze della popolazione

TRIPOLI, 22

Nella giornata di ieri sono ultimate le operazioni di sbarco della Divisione Sabratha appartenente al 20.o Corpo d'Armata destinato in Libia. L'arrivo delle truppe ha dato luogo ad una parata militare cui sono intervenute le gerarchie civili, militari e del Partito.

L'intera popolazione ha accolto festosamente i reparti; la città è imbandierata.

Il Vicerè presiede una riunione dei Governatori territoriali in A.O.

ASMARA, 22

Convocati dal Vicerè sono giunti ad Asmara per via aerea i Governatori territoriali dell'A. O. I. ed il Vice governatore generale dell'Impero onde esaminare i problemi economici dell'Impero stesso in generale e quelli riguardanti l'Eritrea in particolare.

Alle varie riunioni che sono state presiedute dal Vicerè hanno anche partecipato l'Ispettore del Partito e del Lavoro per l'A. O. I., e un delegato del Sottosegretariato per gli scambi e valute.

Stamane i Governatori hanno lasciato Asmara per raggiungere in volo le rispettive sedi.

Mons. Santa consacrato Vicario apostolico del Gimma

ROMA, 22

Si ha da Addis Abeba che ha avuto luogo colà la solenne consacrazione episcopale di S. E. Mons. Santa a primo Vicario apostolico del Gimma alla presenza del Vicegovernatore generale, del Comandante dello Stato Maggiore, del Governatore della capitale e delle maggiori autorità, nonchè colla partecipazione d'immenso popolo. Il Vicerè Graziani dall'Eritrea dove si trova in visita, ha inviato la sua adesione; similmente il Governatore Geloso dal Gimma. Le LL. EE. RR. il Delegato apostolico Mons. Castellani e i Vescovi consacranti sono stati ricevuti al loro arrivo in Addis Abeba da S. E. Petretti Vicegovernatore generale e dalle altre autorità civili e militari. Nella stazione ferroviaria tutta addobbata e pavesata di fiori e di bandiere tricolori era schierato un plotone di granatieri di Savoia per rendere gli onori.

Pellegrini e coppie di sposi ricevuti dal Pontefice

CASTELGANDOLFO, 22

Stamane il Papa ha ricevuto 351 coppie di novelli sposi e numerosi gruppi di pellegrini di Bologna, con a capo il Cardinale Nasalli Rocca, dell'Abruzzo ed altri venuti dalla Germania e dall'Austria.

"Sintesi viva e palpitante di lotte, di sacrifici e di vittorie„

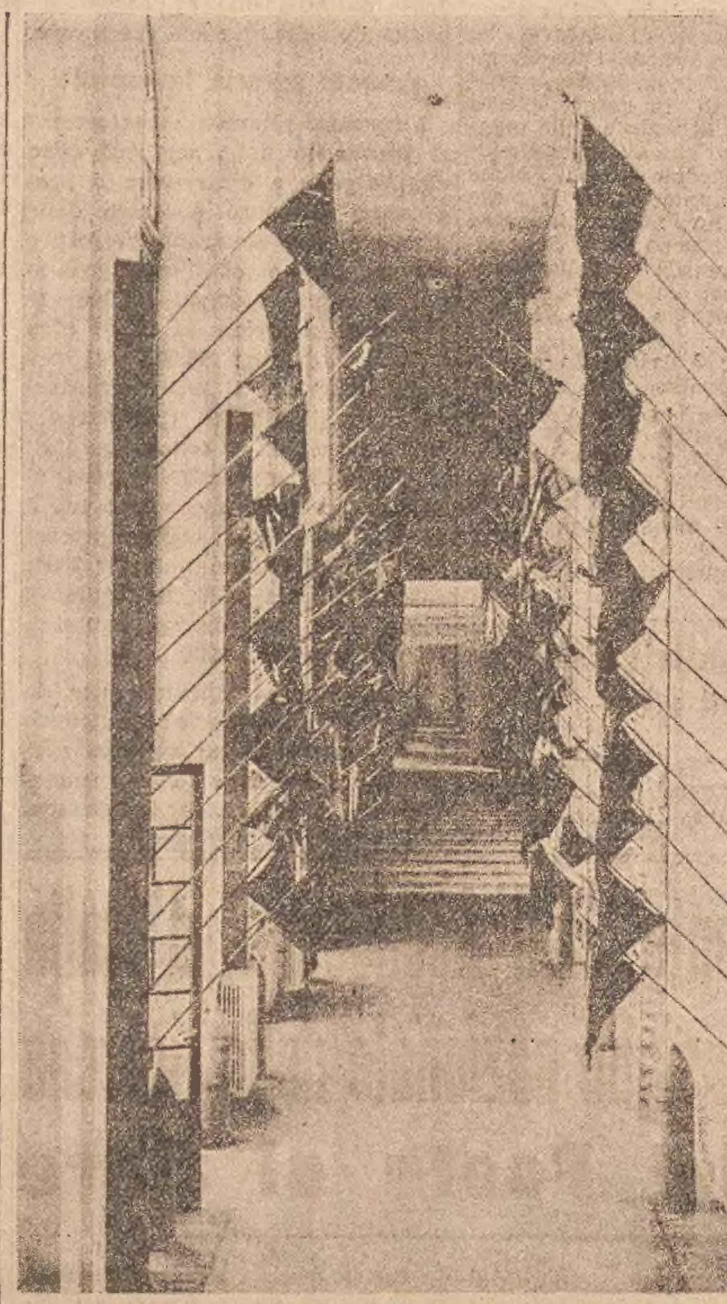
La Mostra della Rivoluzione Fascista

MUSSOLINI presenzierà il rito guerriero della riapertura a Valle Giulia

Dalla riscossa all'Impero

Allestita al Palazzo dell'Esposizione per la celebrazione del primo Decennale e chiusa, dopo due anni di ininterrotti pellegrinaggi, tra un rullare cupo di tamburi e scariche guerriere di fucileria, la sera del 28 ottobre 1934, la Mostra della Rivoluzione Fascista si riaprirà quest'oggi nelle sale del Palazzo delle Belle Arti a Valle Giulia.

Bisogna dir subito che mutando sede, la Mostra non ha mutato animo. «Sintesi viva e palpitante di lotte, di sacrifici, di vittorie», essa, secondo la definizione datane allora dal Duce, è rimasta «l'offerta di fede che i vecchi camerati trasmettono ai giovani, affinchè essi, guidati dalla luce dei nostri Morti e dei nostri Eroi, si preparino con fiero animo a continuare la grande fatica».

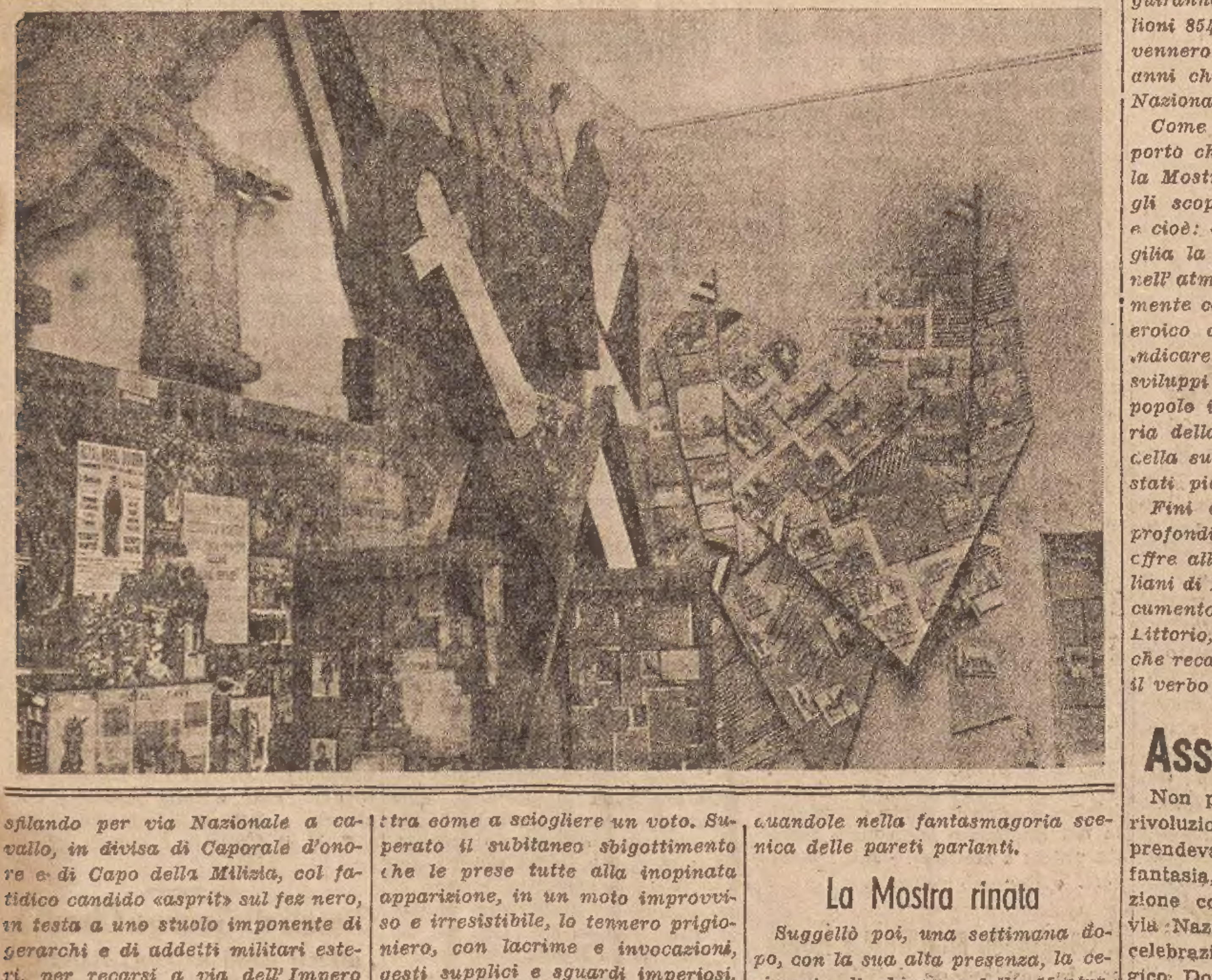


Le visite del Duce

La più originale manifestazione del Decennale riaprirà così i suoi battenti all'ammirazione e al ricordo degli italiani non immemori. Questa rinascita, dopo quasi tre anni, sta a dimostrare il grande amore del Duce per essa. Come non ricordare allora, oggi, le visite che egli fece alla sua creatura prediletta quando essa aveva sede in via Nazionale? Ricordiamo. Andò a vederla mentre era in allestimento e le pareti parevano ancora fondali male infissi, le vetrine erano senza vetri e i documenti, le reliquie, le testimonianze di passione e di morte apparivano in un ordine provvisorio, appena appuntati con degli spilli. Andò e, sala per sala, tra ordinatori, artisti e maestranze, passò con passo sicuro, di tutto interessandosi, di tutto chiedendo, di tutto discutendo. Lo si vide allora confondere la sua giacca di lavoro sugli stivaloni da equitazione alle tute delle maestranze che stipavano le sale. Ma nessuna interruppe l'opera febbrile. Passò come un artiere dell'impresa, attraverso la sconnessa porticina di servizio e tutti lo videro addetto a un lavoro di ricognizione non meno pesante e faticoso di quello degli operai in faccende.

Nel Sacrario

Lo si rivide una seconda volta, con la semplice camicia nera della Rivoluzione, il giorno che la Mostra fu inaugurata, la mattina del 29 ottobre 1932, e ventiquattro ore prima vi era già passato dinanzi, sfilando per via Nazionale a cavallo, in divisa di Caporale d'onore e di Capo della Milizia, col fatidico candido «asprit» sul fez nero, in testa a uno stuolo imponente di gerarchi e di addetti militari esteri, per recarsi a via dell'Impero a passarvi in rassegna le Legioni dei Mutilati. Durante il rito della inaugurazione fu visto affiancato dai Quadrumviri, anch'essi in camicia nera, e dopo aver transitato lentamente per tutte le sale, volle sostare nella penombra del Sacrario, sul quale galleggiava fioco e come trasumanato il canto «Giovinezza». Taluno lo vide toccare le insegne delle squadre, i gagliardetti decorati con i simboli della morte, le fiamme intitolate ai Caduti. Apparve commosso e turbato, come poche volte è capitato di vederlo. Tutta un'epopea gloriosissima stava per essere spalancata all'occhio del mondo e di quella epopea egli era il Capo designato, il Duce vittorioso, il Condottiero fatale.



Le donne di Fiume

Tornò poi, e fu una improvvisata per tutti, la sera del 22 marzo 1933, nel più stretto e severo incognito, come un visitatore qualunque. E volle essere solo nella ricognizione, solo come non gli avviene mai di essere in pubblico. I pochi gerarchi del seguito, Starace, Alfieri, Melchiori sentirono anch'essi ch'era necessario mantenersi, più che distanti, assenti, e in quell'ora di voluto e meditato isolamento, egli certo ebbe di che rinfrancarsi nel ricordo delle battaglie, nella memoria delle vittorie. Si seppe poi che nella sala dedicata a Fiume, erano trenta, quaranta donne fiumane, scese in pellegrinaggio dal Carnaro alla Mostra come a sciogliere un voto. Superato il subitaneo sbigottimento che le prese tutte alla inopinata apparizione, in un moto improvviso e irresistibile, lo tennero prigioniero, con lacrime e invocazioni, gesti supplici e sguardi imperiosi. Il Duce si voltò a guardarle tutte, in silenzio. Poi disse, con quella sua voce metallica che si incide negli animi: «Salutatemi Fiume, che mi sta sempre nel cuore». A questo, quelle avventurate non ressero. E piansero, come consunte di gioia, di amore, di felicità.

Il commiato

Lo si rivide ancora il giorno che passò in rivista, su una improvvisata pedana, elevata sulla scalinata della Mostra e che aveva tuttavia la sagoma di un carro armato, le giovani e fresche legioni dell'Opera Balilla, gli adolescenti in grigioverde del Campo «Dux». In una rapida visita egli volle ancora respirare quell'aria eroica prima di presentarsi, nell'uniforme di Comandante supremo della Guardia armata della Rivoluzione, ai ragazzi che avrebbero all'indomani soldati, conquistato in terra d'Africa il secondo Impero di Roma, già balenante coruscò, dinanzi ai suoi occhi di Veggente, tra i fatali colli dell'Urbe.

E tornò ancora, nuovamente, la sera del 20 ottobre 1934, per la visita di commiato. Visita di commiato alle cose, ma forse meglio visita di ricordo ai suoi commilitoni caduti. Più che sui documenti, sulle carte, sui ritagli di giornali, il suo occhio si posò dolce, affettuoso, paterno, carezzevole, sulle fotografie degli eroi, sulle trasfigurate sembianze degli uccisi in combattimento, tutte passandole in rassegna, tutte individuandole nella fantasmagoria scenica delle pareti parlanti.

La Mostra rinata

Suggellò poi, una settimana dopo, con la sua alta presenza, la cerimonia di chiusura della Mostra, svoltasi in una atmosfera di apoteosi guerriera, tra rulli di tamburo e scariche di fucileria, presenti tutte le gerarchie del Regime, al cospetto di folle innumerabili adunate per il rito solenne.

Questo amore del Duce per la Mostra della Rivoluzione trova oggi la sua manifestazione più espressiva, la sua espressione più manifesta. La Mostra è rinata, per sempre, in una sede che non è ancora, probabilmente, quella definitiva, ma che tuttavia non ha nulla di provvisorio e di transeunte. Come abbiamo già detto, mutando sede essa non ha mutato animo. Anzi l'ambiente sereno che la circonda, ricco di verde e odoroso di terra, la fa più nitida e pacata; sin dalla facciata, privata del drammatico complesso dei quattro giganteschi fasci metallici che, piantati sulla scalinata del Palazzo dell'Esposizione, creavano già dal limitare una atmosfera satura di mito.

I tre fornici che aprono dei varchi sulla facciata sono incorniciati da quattro robuste pilastrate che sostengono, in alto, una trabeazione orizzontale sulla quale sono incise trenta lettere di metallo brunito: «Mostra della Rivoluzione Fascista».

Rievocazioni suggestive

Le due pilastrate laterali, più potenti, accolgono alla base due forti gruppi plastici di Publio Morbiducci: a sinistra la «Rivolta», a destra la «Vittoria». L'insurrezione da cui ebbero inizio le fortune di Roma, la conquista dell'Impero, che quelle fortune hanno consolidato nei secoli. Tra le quattro pilastrate, in alto, la quartina fatidica delle Camicie Nere: «Giovinezza Giovinezza, primavera di bellezza — nel Fascismo è la salvezza della nostra libertà»; scissa in due distici. Nel centro spiccano, ferree, quattro lettere giganti: «Duce». Cesare Bazzani ha dato un netto rilievo a questa imponente facciata, che ha tinto del colore biondo del Tevere e della terra di Roma, utilizzando due alte e quadrate antenne dipinte in rosso, poste ai piedi della scalea, e destinate a reggere il tricolore e il drappo nero teschiosegnato del Regime.

Ecco nel vesibolo, sulla parete che fronteggia l'ingresso, il giuramento fascista inciso, con lettere romane, nere su bianco, fiancheggiato dalla «Grande Italia» argentea di Arnaldo Carpanetti. A sinistra ha inizio la sfilata delle sale, più vaste, più luminose, più accoglienti di quelle di via Nazionale, con le vetrine ingrandite, i documenti e i cimeli in ordine più riposante, le decorazioni monumentali distribuite senza usura di spazio. Sale da museo, dove le folle passeranno non per appagare una curiosità puramente visiva e spettacolare, ma per nutrire la propria fede, irrobustire la propria conoscenza delle cose di casa: dalle radiose giornate del maggio 1915 alla Marcia su Roma, alla conquista dello Stato, all'espansione della dottrina mussoliniana nel mondo civile.

Documento vivente

Riattraversando stamane tutto il vasto seguito dei saloni di Valle Giulia, le autorità apriranno idealmente la marcia di quanti, oggi, domani e sempre, si susseguiranno, agggiungendosi ai 3 milioni 854.327 visitatori che già convennero alla Mostra durante i due anni ch'essa rimase aperta in via Nazionale.

Come ben disse Starace, nel rapporto che fece al Duce la sera che la Mostra si chiuse, gli obiettivi e gli scopi che essa si proponeva, e cioè: «dare ai camerati della vigilia la intima gioia di ritrovarsi nell'atmosfera a loro particolarmente cara e di rivivere il periodo eroico delle lotte e dei sacrifici, indicare ai giovani le tappe e gli sviluppi del Fascismo, mettere il popolo italiano di fronte alla storia della sua vittoria in guerra e della sua riscossa in pace», erano stati pienamente raggiunti.

Fini analoghi, tuttavia da approfondire, la Mostra rinata oggi offre alla considerazione degli italiani di Mussolini. Essa resta il documento vivente della nobiltà del Littorio, il magico libro parlante che reca nelle sue pagine luminose il verbo della fede che non morrà.

Il gagliardetto del Fascio primogenito

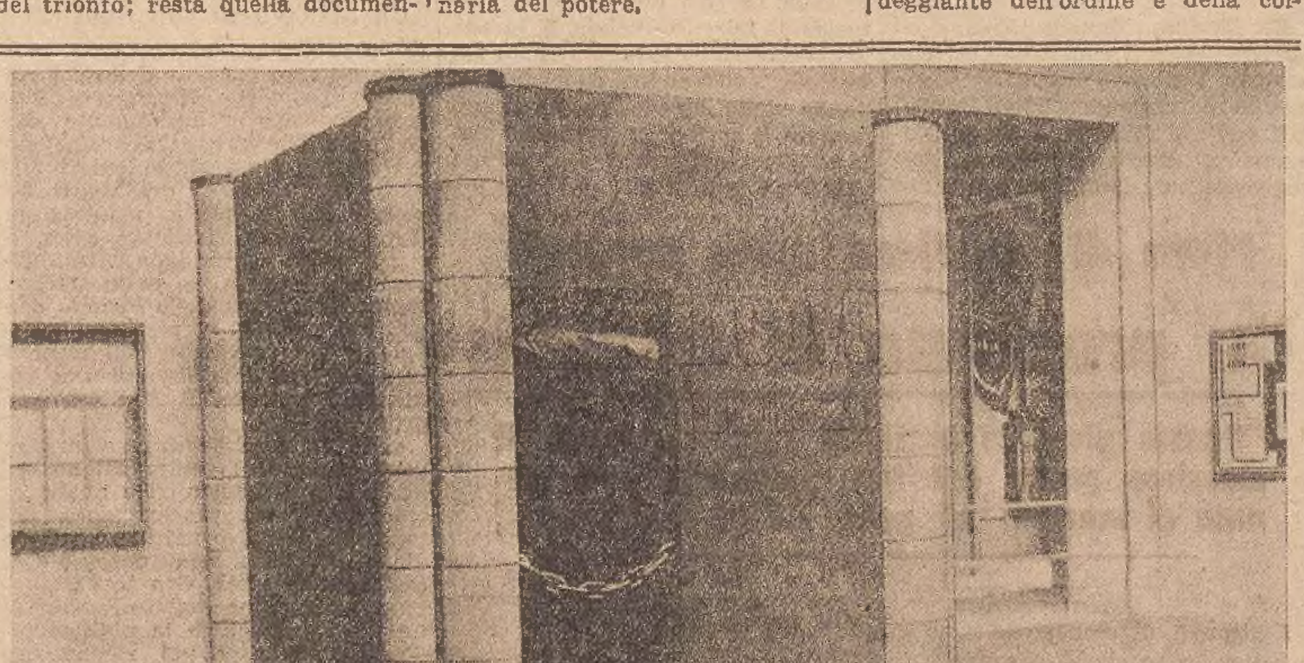
MILANO, 22

Stasera il gagliardetto del Fascio primogenito è partito per Roma, ove sosterà nella Mostra della Rivoluzione che verrà inaugurata domani dal Duce. Il glorioso vessillo è accompagnato da un drappello di Sansepolcristi.

Assetto perenne

Non più quel travolgente senso rivoluzionario che di sala in sala prendeva l'animo e incendiava la fantasia, alla Mostra della Rivoluzione come era stata elevata in via Nazionale per la più solenne celebrazione del Decennale. E' logico. Dopo cinque anni, se la Mostra per volere del Duce è stata riordinata e sistemata a Valle Giulia, usufruendo il più possibile di tutto il materiale storico e artistico rimasto, è chiaro dovesse rispondere a nuove esigenze. Infatti il materiale è lo stesso (soltanto è di molto accresciuto e arricchito), ma la Mostra della Rivoluzione, che oggi sarà inaugurata dal Duce, ha un'aria diversa, un sapore nuovo, un suo clima che non conoscevamo.

Resta quella continuità serrata di sale con quel crescendo di ricostruzioni plastiche e di motivi pittorici alle pareti ricreando la cronaca attraverso i documenti del tempo in una atmosfera eroica e passionale: resta quella continuità di sale dedicate agli anni della conflagrazione europea, dell'intervento, della Vittoria, la fondazione dei Fasci, gli anni 1921, 1922, 1923, dagli anni del martirio agli anni del trionfo; resta quella documentazione storica di fatti attraverso ogni possibile ricostruzione fotografica, e quindi autografi, lettere, giornali, cimeli, opportuni richiami come squilli d'attenti e date memorabili, a imprese decisive per la nuova storia, ad una frase del Capo: ma questa Mostra — nonostante tutto — si presenta sotto un nuovo aspetto.



Le pareti che si animano tuttora nella suggestiva rievocazione storica, si distendono però più serenamente. L'occhio posa con più calma, e con più tranquilla attenzione passa da un avvenimento all'altro. Si ha modo di soffermarsi sopra i documenti. L'emozione che ci s'avventava addosso girando per le sale della Mostra quand'era in via Nazionale, è attutita. Giunge a rilento, ma sale dalla profondità d'una convinzione per niente epidermica, tutta pensiero. E' una nuova emozione, quella che non si contenta di appagare la vista, quella che nasce dal di dentro. E' la lettura insomma di un libro, più che lo sfoglio d'un album.

La Mostra della Rivoluzione ha un assetto ormai perenne. Dovesse saltar di sede in sede resterebbe com'è oggi. Ha raggiunto la sua concreta fisonomia; ha trovato la sua solida ossatura; ha rivelato il suo volto pieno.

Si passa di sala in sala riconoscendo l'architettura, certe disposizioni di pareti, pezzi di scultura e di pittura ch'erano alla Mostra di via Nazionale, e ci si convince sempre più che un assetto definitivo non poteva essere migliore.

Gli anni dell'Intervento e della guerra, della vittoria militare e della disfatta diplomatica, dei disordini rossi e dell'azione fascista, si compongono in una ricostruzione obiettiva e fedele. Il panorama spirituale è vasto. Il metodo seguito è sempre quello della sintesi. Si sono ricreati i diversi climi che hanno portato dallo scoppio della conflagrazione europea al mese dell'insurrezione armata, della Marcia su Roma, della conquista rivoluzionaria del potere.

Mussolini è ovunque, in questa magnifica rassegna delle forze spirituali della Rivoluzione, nei momenti più agitati con una parola di ammonimento e di fede, come nei più eroici con l'esempio e la luce del pensiero che guida, colto nelle sue più varie espressioni, protagonista sempre, animatore e creatore di storia.

Attraverso il suo pensiero e la sua azione, la storia delle Camicie Nere fino all'Ottobre appare semplice, chiara, nitida.

Tutti gli elementi di cronaca, attraverso la rappresentazione artistica, prendono il respiro della storia, conservando tuttavia i valori episodici che dànno maggior sapore ed evidenza alla realtà.

Si è creata, insomma, una Mostra nella luce riposante che occorre quando il suo compito è quello di illuminare fatti ed eventi e non più di convincere ed esaltare, chè al mondo non c'è più alcun popolo che debba convincersi della enorme ripercussione storica della Rivoluzione Fascista.

Storia in marcia

La nuova sede della Mostra occupa, com'è noto, tutta la nuova ala del Palazzo delle Belle Arti in Valle Giulia, costruita su per la verde pendice, con una facciata monumentale verso occidente, perpendicolare cioè a quella del Palazzo. La facciata, glorificazione del Duce e della sua opera rivoluzionaria e ricostruttiva, è condotta a termine in questi giorni con ritmo accelerato.

L'edificio della Mostra signoreggia la valle ch'era ancor deserta un ventisei anni or sono, poichè soltanto per l'Esposizione del 1911 vi sorse il Palazzo dato oggi alla Galleria d'Arte moderna. In un quarto di secolo appena se n'è fatta la cosmopolita Valle delle Arti e della Gloria, il simbolo verdeggiante dell'ordine e della coltura. Tra pochissimi anni, ampliatisi gli edifici connessi col Museo Etrusco, costruiti la nuova sede dell'Istituto Archeologico Germanico ed altri palazzi in progetto, essa rappresenterà una vera e propria Città degli studi e delle opere, degnamente signoreggiata dalla Mostra della Rivoluzione Fascista, simbolo vivo del nuovo ordine e della nuova coltura di Roma.

Documentazioni avvincenti

Nel suo lento ascendere su per la pendice, la costruzione che ha accolto le collezioni e i cimeli innumerevoli della Mostra è assai più vasta e luminosa di quel che fosse il palazzo di via Nazionale, in cui il popolo italiano fece la sua prima e indimenticabile conoscenza. Tutto è qui ordinato con un più riposato agio e in una più vivida luce. Tutta la parte minutamente documentaria (manoscritti, giornali, fotografie) se n'è grandemente avvantaggiata.

Le sale si succedono in un ordine che ripete quello della prima Mostra ovunque la topografia lo abbia permesso. Da un'aula introduttiva con opere d'arte ispirate dalla Rivoluzione, il visitatore passa nella sezione documentaria della passione patriottica d'anteguerra, e della campagna interventista dell'immediata vigilia.

A questa della preistoria, segue l'originalissima sezione storico-documentaria del Fascismo, che culmina nel «Covo» di via Paolo da Cannobio. Seguono poi le sale dedicate alla personalità del Duce e alle ricostruzioni degli episodi più popolari della combattente passione fascista. Non uno dei documenti e dei cimeli, umili o illustri della prima Mostra, manca alla nuova sede. La documentazione dell'opera costruttiva del Fascismo si succede nitida e ininterrotta per le vaste aule, coronata dal gruppo ormai cospicuo delle opere d'arte ispirate dal Fascismo, costruzioni, statue, gruppi monumentali. Le attrattive dell'antica sede si rinnovano insomma con la stessa logica coordinatrice e con efficacia anche maggiore forse per qualche lato, nella nuova.

Originalità

Qui è possibile finalmente non solo visitare ma anche studiare. L'immensa ed originale raccolta, cui tutte le arti hanno contribuito, appare qui per la prima volta come un «corpus» perfettamente organico nella sua storica individualità. Non è stato ancora possibile ricostruire alcuni elementi vividamente emozionali della Mostra, ma anch'essi riappariranno tra breve ed in una anche più alta perfezione. Intanto, quella che ha trovata una nuova perfetta unità è la vasta massa documentaria, quella che forma il fondamento imperituro della Mostra e le dà il più pratico e spirituale significato. L'originalità della Mostra è nel suo essere tutta concreta di cose e di fatti, di documenti immediati meglio che di celebrativi ricordi.

Si tratta, insomma, d'un vero e proprio museo storico del Fascismo; e la storia del Fascismo è appena ai primi capitoli. L'idea promotrice della Mostra resta sempre giovane. Tutto quel che documenta e documenterà vividamente l'azione eroica del Fascismo s'aggiungerà e si congiungerà con armoniosa semplicità alla vivida raccolta. Dobbiamo considerare quello che si è riordinato a Valle Giulia non un chiuso museo, destinato a velarsi di polvere, ma un grande nucleo animatore.

Anche la Mostra va considerata in cammino come la Rivoluzione Fascista.

COMUNICATI

Ancora per tre giorni

svendita per fine stagione di tutta la
biancheria personale di maglia
per signore e signori col 50% di sconto.
CASA DEL LINO
S. P. LIEBERMANN, via Valdirivo, 27

SCUOLA ENENKEL
VIA CARDUCCI 40 - TEL. 88-00
(dirimpetto la via Madonnina)
SONO APERTI I SEGUENTI CORSI:
a) corso regolare di I.a tecnica-ginn.-magistrale.
b) corso regolare di II.a tecnica-ginn.-magistrale.
c) corsi accelerati con preparazione intensiva (ricupero anni perduti) ammissione Liceo Scientifico ammissione I.a Tecnica superiore ammissione I.a Magistrale super. ammissione I.a Istituto Nautico
d) corso speciale accuratissimo di MATURITA' CLASSICA E SCIENTIFICA
e) corso accelerato intensivo per
abilitazione magistrale
f) diploma ragioniere
g) diploma geometra
h) diploma maestra economia
i) diploma maestra Asilo
l) licenza avviamento commerciale e industriale
DOPOSCUOLA
piano, canto, pittura, disegno, stenodattilografia, contabilità, lingue straniere.
CONVITTO PER ALLIEVI DI FAMIGLIA
Serietà! Sorveglianza!
Informazioni tutti i giorni, eccetto le domeniche, dalle ore 8 alle 20.

Signore, anche nel
SALONE VILLA
Via Mazzini n. 45, telefono 37-12 troverete le rinomate macchine senza fili
FUVA-GLORIA

La SCUOLA DIAZ 3 tel. 52-63
pur mantenendo inalterata la tassa di
Lire 400 per anno
volendo superare l'97% di esiti favorevoli ottenuti, offre in dono: la
CROCIERA per le AMERICHE con l'O. B.
(40 giorni circa di viaggio) all'allievo promosso con esito migliore;
la piccola CROCIERA con l'O. B. a tutti gli allievi che riporteranno agli esami la media dell'otto.
ULTIMA SETTIMANA
d'iscrizione ai corsi inf.-sup., diurni-serali di Magistrali, Tecniche, Licei, Ginnasi, Avviamento, Doposcuola.
Direzione prof. dott. F. POLACCO
N.B. — A parità di merito, alla CROCIERA grande, parteciperà il primo iscritto.

Annunzi Sanitari

Riflessosimpaticoterapia
dott. L. TARGON
PADOVA - Piazza Castello N. 1
ASMA - RINITE SPASMODICA - NEUROARTRITISMO - NEVRALGIE (Sciatica-Trigemino) - SIMPATOSI e VERTIGINI FUNZIONALI
a TRIESTE: H. Centrale dal 1-3 ottobre
a FIUME: Hotel. Reale dal 4-6 »
a UDINE: H. Italia dal 10-12 »

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
METODO PROPRIO DI CURA
Tariffe minime - Orario: 15.30-18.
Via Valdirivo, 27 - Telef. 34-50, 25-394.
Aut. Pref. Trieste 3219-28894-16/XI-35

Dr. A. de Nicola
SPECIALISTA MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
Riceve: 8-9; 10.30-12.30; 18-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77
(Aut. Pref. Trieste 3219/27454 24-XI-37)

Una azienda senza «rèclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

La Mostra Augustea della Romanità

che il DUCE inaugura oggi nel clima del risorto Impero del Littorio

Gloria immortale

Non è senza profondo significato che questa Mostra Augustea della Romanità si inauguri, alla presenza del Duce, nel clima fervido e operoso del risorto Impero Littorio, il giorno stesso in cui, dopo circa quattro anni di intensa aspettativa, si riapre, in una nuova sistemazione, la Mostra della Rivoluzione Fascista. I due eventi sono collegati da un filo ...le così evidente, che in un ... senso la visita alla Mostra della Romanità può servire da proemio alla visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista. La ...e, a chi ben guardi, può apparire come la continuazione di quel solenne salone dell'Esposizione Augustea, in cui si illustra la persistenza dell'idea di Roma attraverso i secoli e la discendenza romana, autenticamente romana, del pensiero e dell'animo di tutti i grandi italiani, da Dante a Petrarca, da Machiavelli a Vittorio Alfieri, da Mazzini e Garibaldi a Benito Mussolini e Gabriele d'Annunzio.

L'idea mussoliniana

Non si creda da questo che gli organizzatori della Mostra Augustea abbiano inteso allestire una Mostra a tesi, con manifesti propositi didascalici, servendosi quasi del passato per esaltare il presente. Certi raffronti, certi paragoni scaturiscono irresistibili dalle cose, senza sforzature di esegesi. La Mostra Augustea è invece quanto di più obiettivo, di più organico, di più completo si possa immaginare. Nata da una idea semplicissima: l'idea di comporre intorno alla figura di Augusto, sommo tra i geni politici di ogni tempo e di ogni paese, un quadro esauriente della romanità, dalle origini leggendarie di Roma alla caduta dell'Impero, essa è riuscita a darci questo quadro con un senso eccezionalmente vivo e dell'insieme e del particolare, in maniera che nessun aspetto della civiltà romana appare dimenticato o semplicemente trascurato. Merito grande degli organizzatori, guidati dalla profonda sapienza archeologica e dall'alta coscienza romana di Giulio Quirino Giglioli ma merito anche del Duce, che potrebbe considerare questa Mostra un po' come opera e creazione propria. Egli ne ebbe la idea prima. Egli ne tracciò il programma concreto, Egli ne seguì passo passo la difficile organizzazione attraverso relazioni mensili che gli faceva il Giglioli, sempre confortato dall'alto consiglio e dalla precisa direttiva del Capo. Nè si può dire che all'impresa riuscisse superfluo l'infervorante e niente affatto onorario ma molto concretamente effettivo patrocinio del Duce. A fare della Mostra Augustea della Romanità quella cosa bella e armoniosa che tutti potranno vedere, non si è richiesta poca fatica. Si trattava di andare a pescare opere e testimonianze disseminate in tutto il mondo, eseguirne pazienti ricostruzioni, accuratissimi calchi, ardue riproduzioni plastiche e arditi fotomontaggi; e poi raccogliere il tutto a Roma, e poi ordinarlo in un insieme organico ed equilibrato, da cui il profilo della civiltà romana emergesse in tutta la sua bellezza ma anche in tutta la sua più genuina verità, senza manipolazioni sconvenienti all'alto soggetto. Insomma una fatica improba, inconcepibile senza l'alimento di un lungo studio e soprattutto di un grande amore, ma anche inconcepibile in una atmosfera diversa dall'attuale, e meno di essa accesa del culto della romanità.

Storia dell'Urbe

La Mostra si divide in quattro grandi sezioni. La prima è dedicata alla storia di Roma: dalle origini, illustrate attraverso la riproduzione e la esposizione di tutte le opere d'arte ispirate alle leggende romulee fino all'affermarsi della Chiesa Cristiana e alla caduta dell'Impero. Seguiamo gli inizi della repubblica, le lotte intestine, la graduale espansione dei romani nella penisola, e infine la vittoriosa lotta con Cartagine, che aprì all'antico Stato repubblicano e terriero le vie della espansione civile, militare e mercantile sul mondo antico.

Un salone a sè è dedicato alla grande figura di Giulio Cesare e alla conquista dell'Occidente, seguono quindi, per varie sale, le documentazioni dell'era augustea: Augusto e la sua opera, l'ambiente in cui visse Augusto, l'edilizia augustea, i poeti e gli scrittori dell'età augustea. Ecco i capitoli di questo bel libro di storia vissuta. Passiamo quindi all'Impero: da Tiberio agli Antonini. E di ogni Imperatore vediamo il simulacro, i bassorilievi, i plastici e le fotografie delle opere a cui legarono il loro nome nel vastissimo, sterminato territorio soggetto alle leggi di Roma.

La difesa dell'Impero, raffigurata in un salone tutto nubi temporalesche, simbolo del crollo che si avvicina, ci porta a considerare le opere difensive, anch'esse imponenti, create dagli Imperatori per la difesa di Roma contro le orde barbariche non più sicure nel pugno dei Governatori oltre le frontiere.

Ed ecco, in un'altra sala, le documentazioni dei primi passi della Chiesa Cristiana, con le catacombe, le prime chiese, i primi cimiteri cristiani, le effigi e le pietre sepolcrali dei protomartiri.

Roma cade, ma sopravvive la idea di Roma nei secoli, e il grande insegnamento che, oltre il varco di quindici secoli, rivive e palpita nella parola di Benito Mussolini, Fondatore del nuovo Impero di Roma, e presente alla Mostra nelle innumeri scritte, che propagano il suo verbo romano, tutt'intorno alla Vittoria di Capodistria, dello scultore accademico Selva.

Le istituzioni fondamentali

La seconda sezione ci porta a considerare da vicino le Istituzioni fondamentali dello Stato romano: le magistrature dell'Impero, il diritto, la marina, la religione, la juventus, la famiglia, l'assistenza sociale. Vediamo: la legge delle dodici tavole, le leggi municipali della Spagna, l'editto perpetuo, le costituzioni imperiali, l'editto di Costantino sulla libertà di pensiero. Ma il diritto di Roma, ancora prima che con l'irresistibile forza dell'equitas si affermò con la più irresistibile forza delle armi, ed ecco raccolte nella Mostra le documentazioni dell'attività e delle opere delle quadrate Legioni in tutto il mondo: armi e divise dei legionari, macchine di guerra, ricostruzioni dei «castra», i primi modelli delle navi mercantili e da guerra e, infine, perfezionate biremi e triremi, quelle che assicurarono a Roma il dominio del mare, elemento imprescindibile della creazione e della conservazione dell'Impero. Tipici alcuni raffronti, che viene fatto di istituire, tra l'organizzazione che Roma dette, nei tempi aurei, alla juventus, e quella che si è data in questo campo l'Italia fascista. Da essi appare chiaro come ad una identica concezione dei doveri dello Stato verso le giovani generazioni corrisponda una sorprendente affinità di ordinamenti. Notevole è anche il senso della solidarietà sociale nell'epoca augustea. Attraverso l'erogazione di ben congegnati prestiti agrari, che ebbero oltre tutto una notevole funzione economica, e il cui ricavato era destinato alle opere assistenziali del tempo, Augusto si assicurò la disponibilità di ben due miliardi e mezzo (in valore attuale, approssimativamente calcolato) che distribuì ai veterani e alle famiglie bisognose.

La terza sezione raccoglie e documenta i diversi aspetti della civiltà romana. Ammiriamo in questo reparto le colossali opere pubbliche, che furono il segno primo e la più mirabile fioritura della romanità, diremo quasi il poderoso biglietto da visita con cui Roma annunciava la sua presenza nel mondo: basiliche, templi, fori, mercati, porti, terme, acquedotti, fontane, cisterne, miniere, teatri, anfiteatri, circhi, stadi, biblioteche, ponti, strade. Maestri di ingegneria e di urbanistica ci appaiono, alla luce di questa colossale documentazione, i nostri progenitori.

Civiltà romana

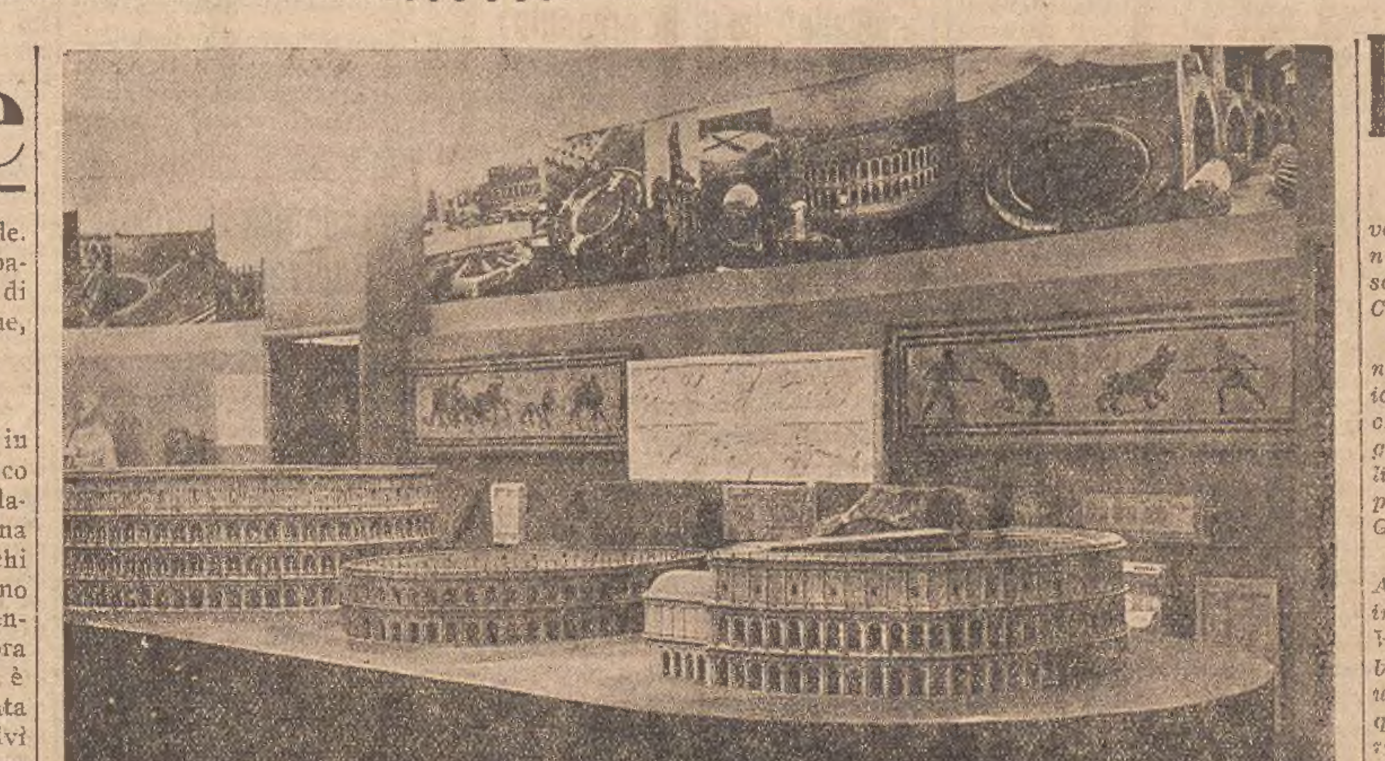
La Mostra contiene anche in questo settore un grande plastico della Roma di Costantino, e plastici e piante di città minori. Una piccola curiosità è data, a chi osservi, dalla pianta di Milano romana: si constata come il centro del nucleo edilizio di allora fosse esattamente dove oggi è la Piazza Sansepolcro, consacrata alla storia dalla Fondazione, ivi avvenuta nel 1919, dei Fasci Italiani di Combattimento.

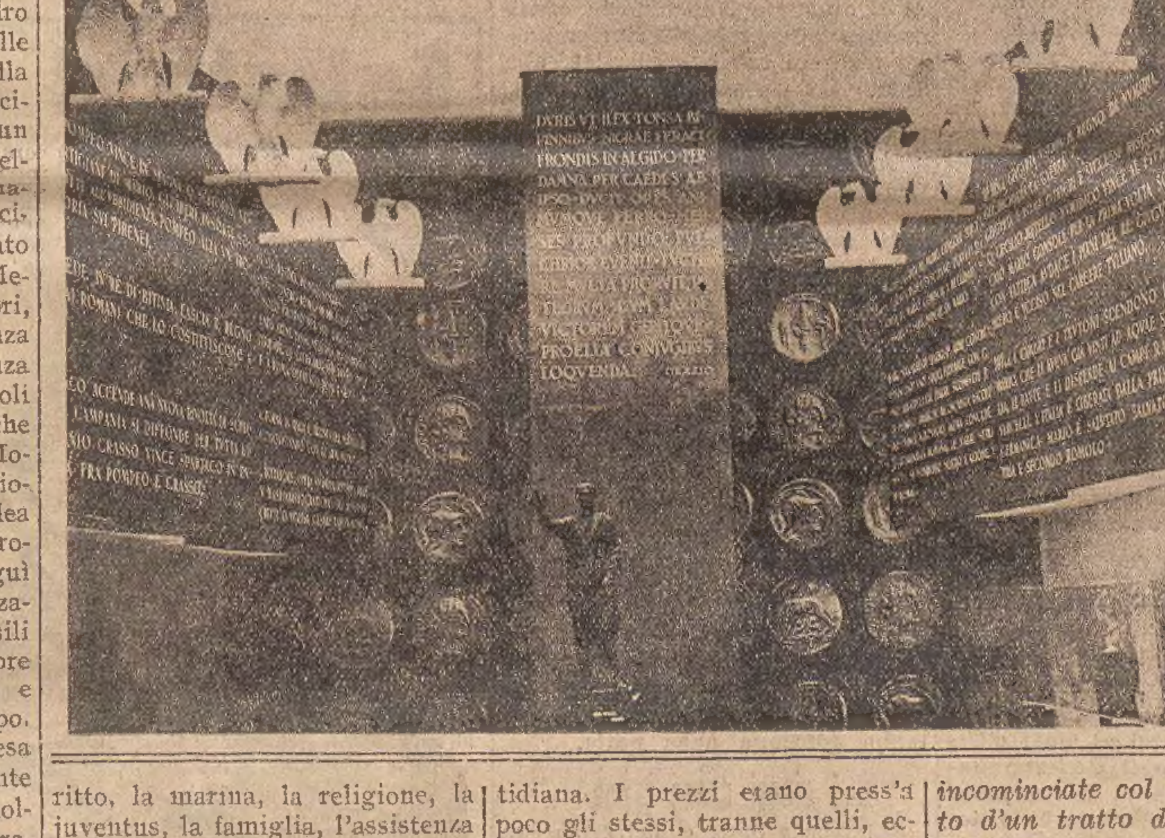
Nel settore della civiltà romana vediamo illustrato quanto si attiene alle attività economiche e commerciali dell'antica Roma, alla medicina, alle lettere, alle scuole, al commercio, all'agricoltura all'artigianato, alla musica, alle arti plastiche e decorative, alle scienze. Interessantissima la ricostruzione di alcune botteghe romane: quella del vinaio, quella del gioielliere, quella dell'erbivendolo. Un curioso raffronto, eseguito tenendo conto del potere di acquisto del denaro, fra oggi e la Roma di Augusto, ci consente di sapere che i cittadini dell'Impero di Ottaviano spendevano all'incirca quello che noi spendiamo oggi per la spesa quotidiana. I prezzi erano press'a poco gli stessi, tranne quelli, eccezionalmente bassi, della carne (lire 1.50 all'incirca, per un chilo, in moneta attuale). Completa la sezione una ricchissima raccolta di ritratti, in marmo e in bronzo, che tenevano luogo delle fotografie, in un'epoca nella quale la camera oscura era ancora di là, molto di là da venire.

Opere sconosciute

Non bisogna tacere la soddisfazione che dà la Mostra di poter ammirare non soltanto molte e bellissime opere nuove, e poco conosciute, dell'arte romana, ma anche di poter vedere, per eccezionale fortuna, nel loro complesso, opere di cui altrove, non sarebbe possibile avere che una visione frammentaria e parziale. Così solo alla Mostra è dato ammirare in tutta la sua organica unità, in una fedele riproduzione in calco di gesso, quella carica di cavalleria traianea che figura, divisa in quattro scomparti, nell'arco di Costantino. Non meno bella è, nell'unità di un magnifico fotomontaggio, la successione dei celebri fregi della colonna Traiana.

La Mostra non ci indica solo i romani nelle grandi e storiche solenni ore della loro esistenza, ma ci permettono di seguirli ovunque, anche nella intimità delle loro famiglie, nelle case, nelle ville, nei loro ozi e nei loro diporti, nell'alimentazione, nei giuochi, nelle mode e nelle acconciature. Questo è compito particolare della quarta sezione, che è piena di curiosità. Tra le altre cose le signore potranno ammirare una serie di busti di dame romane con le pettinature della epoca, e i capelli del colore che era di moda nell'alta società quirite. E chissà che dalla gustosa, veristica riproduzione non tragga ispirazione e fortuna una qualche nuova foggia di acconciatura? Nessuno infatti può affermare che in una materia siffatta il meglio non consista nel ritornare all'antico.





TRIESTE È PRESENTE

Della celebrazione del bimillenario e della partecipazione alla grande Mostra romana, Trieste si infervorò fin da quando nacque il pensiero della manifestazione solenne e ne fu concretato il programma: e già nel 1934 erano mandati a Roma i primi calchi e modelli d'opere romane della città nostra che s'intendevano esporre. Le importanti scoperte archeologiche degli ultimi anni, che, incominciate col disotterramento d'un tratto della grandiosa Basilica sotto il Castello nel 1929, proseguita con gli ultimi scavi sotto la Cattedrale, sull'area dell'edificio chiamato Tempio Capitolino, e con la completa liberazione della dissepolta Basilica nel 1934, ebbero nuovo impulso con la deliberazione di rimettere in luce il Teatro romano e col fortunato scavo d'assaggio di questa estate, tutte coteste incalzanti risurrezioni di poderosi momenti dell'età imperiale, non poterono che accrescere il valore storico e morale del contributo di Trieste alla celebrazione del massimo momento della potenza e della gloria di Roma.

Tergeste, città d'Augusto

Tergeste, ricordiamo, città augustea, poichè da Augusto ebbe il titolo di colonia e nel 33 av. C. fu cinta di mura e di torri, dedicò al suo fondatore e protettore l'Arco detto volgarmente di Riccardo, uno dei più antichi tra i pochi archi augustei (di Rimini, Aosta, Perugia, Spoleto, Nimes) e il più antico monumento romano esistente nella decima regione d'Italia, anteriore di una generazione al bel tempio polense di Roma ed Augusto.

Mentre l'Arco di Augusto, questo solenne simbolo della romanità di Tergeste, dopochè alla vigilia della guerra di redenzione fu oggetto di una prima indagine di scavi archeologici, attende di essere convenientemente isolato e di accogliere entro l'area adiacente la statua dell'Imperatore, un altro edificio monumentale, il Teatro romano, tra Riborgo e Donota, ancora nell'anno sacro ad Augusto sarà restituito alla luce per la tenace volontà del nostro Podestà e si affaccierà al nuovo corso Littorio, ai piedi della Torre Cucherna e della mole del Castello. E questa sarà la degna celebrazione locale del bimillenario.

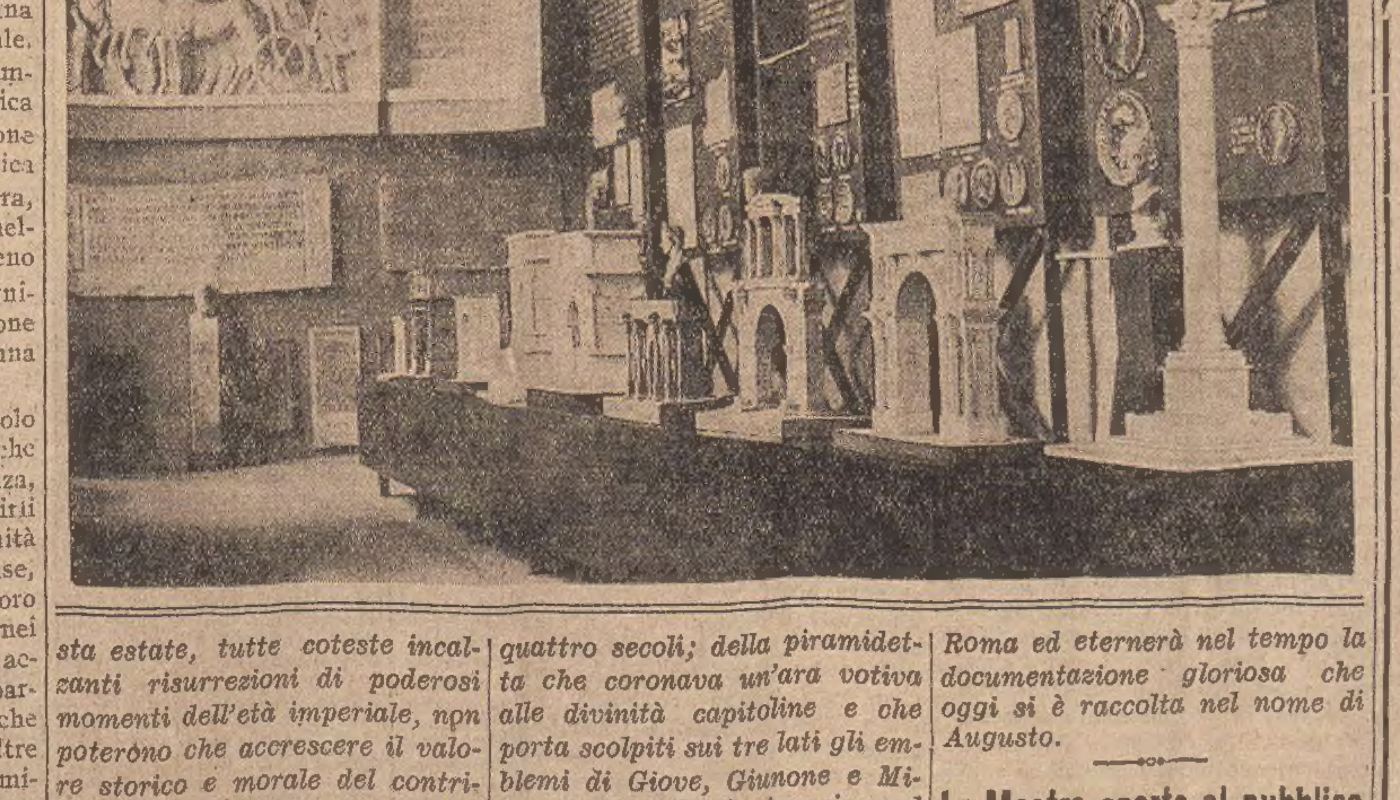
Il contributo cittadino alla Mostra

Intanto il prof. Sticotti, incaricato dall'on. Giglioli, direttore della Mostra augustea, provvedeva da tempo, come già qui fu esposto più volte, all'esecuzione di un plastico dell'Arco di Augusto nella scala di 1:20, prescritta per tutti gli archi trionfali dell'orbe romano che saranno esposti nella Mostra, e a sei calchi in grandezza del vero: del piedestallo di una statua che nel 14 d. C. era stata inalzata nei pressi di San Canziano in onore di Augusto a ricordare il compimento delle opere stradali dell'agro tergestino; della famosa lapide dedicata per la costruzione delle mura augustee, la quale asportata a Venezia nel 1509 dal provveditore Capello, ritornò recentemente a Trieste dopo più di quattro secoli; della piramidetta che coronava un'ara votiva alle divinità capitoline e che porta scolpiti sui tre lati gli emblemi di Giove, Giunone e Minerva (l'aquila legionaria sul fascio delle folgori, il pavone, l'elmo e lo scudo con la testa di Medusa), della quale era stato offerto un esemplare a S. M. il Re, a ricordo della nostra redenzione; di un trofeo in bassorilievo con le figure di due prigionieri, forse appartenente alla tomba di un ufficiale di quella legione XIII Gemina che fu di stanza nella nostra regione e combattè dapprima in Germania e più tardi nella gloriosa spedizione dacica sotto Traiano; infine i gessi di tre caratteristici monumenti sepolcrali figurati.

Nel futuro Museo dell'Impero

Tutte queste riproduzioni plastiche insieme con una serie di scelte fotografie e ingrandimenti e disegni di edifici e di oggetti dell'epoca romana conservati nel nostro Museo e nell'Orto Lapidario figurano nella Mostra universale di Roma: la Basilica civile scoperta nel 1934 sulla Platea Capitolina a S. Giusto, il santuario della Bona Dea, ritrovato nel 1912, al corso Vittorio Emanuele III, i resti del cosiddetto tempio capitolino, sotto il campanile della Cattedrale, l'area sacra del Timavo, ancora da esplorare, a San Giovanni di Duino, il Vallo romano delle Alpi Giulie, l'elmo romano ripescato dal fondo della Grotta delle Mosche, presso San Canziano, sculture e ritratti, architetture varie, lapidi storiche.

Mancherà invece alla Mostra odierna un amplissimo plastico, che figurava nel primitivo programma, dell'oppido tergestino con la cinta murale augustea e la porta principale, ossia l'Arco d'Augusto, con la Platea Capitolina e i suoi edifici pubblici, sacri e profani, e dei rioni extra muros col teatro, i santuari, gli edifici industriali e le necropoli lungo le vie che menavano al mare, all'altipiano carsico verso Tarsatica (Fiume) a Pola e ad Aquileia. A questo plastico si dovette rinunciare per mancanza di spazio, ma esso in seguito potrà trovare degno collocamento nel nuovo grande Museo dell'Impero che, dopo la chiusura della Mostra, sarà costituito a Roma ed eternerà nel tempo la documentazione gloriosa che oggi si è raccolta nel nome di Augusto.



La Mostra aperta al pubblico

ROMA, 22

La Mostra augustea della Romanità sarà aperta al pubblico la giornata dell'inaugurazione giovedì 23 settembre dalle ore 16.30 alle 21. A cominciare dal giorno 24 l'orario di apertura sarà dalle ore 9 alle ore 19. Biglietto d'ingresso lire 3.

Il Bimillenario di Augusto

(o. c.) *La nascita di Augusto avvenne nell'anno 691 dalla fondazione di Roma, 63 a. C., essendo Consoli Gaio Antonio e Marco Tullio Cicerone.*

Ottaviano, che ebbe in seguito il nome di Augusto, era figlio di Gaio Ottavio, uomo autorevole e ricchissimo, di Velletri, e di Azia, figliuola di M. Azio Balbo e di Giulia, sorella di Cesare: era dunque pronipote del conquistatore delle Gallie, che poi lo adottò come figlio.

La nascita avvenne sul Palatino. Alcuni sostennero essere egli nato, invece, nella città paterna, cioè a Velletri, in una villa avita e suburbana, assai modesta, somigliante a un magazzino, dice Svetonio. Il quale aggiunge che, comunque, è rito di non entrare nel detto luogo se non necessariamente e reverentemente, per una vecchia opinione che chi temerariamente v'entrasse, lo assalisse un certo orrore e sacro spavento. Lo stesso biografo riferisce anche che lo stesso padrone del luogo, forse ignaro di tale rito, essendovi una notte entrato per dormire, fu cacciato dopo pochissime ore da subita e strana forza e trovato poi mezzo morto con la coperta dinanzi alla porta.

Molte altre mirabili cose precedettero e accompagnarono la venuta al mondo di Augusto. Le riportiamo ancora da Svetonio. Essendo stata percossa anticamente da un fulmine parte delle mura di Velletri, fu risposto che un cittadino di quella terra, si sarebbe, quando che fosse, insignorito del mondo; per il che i velletrani mossero guerra al popolo Romano, con loro danno. Solo più tardi capirono che quel portento aveva significato la potenza di Augusto. Un altro prodigio diede avvertimento consimile ai Romani: il Senato, sbigottito, ordinò che non fossero allevati maschi nati in quell'anno.

Azia, la madre, prima di partorire, aveva sognato che le sue viscere erano portate alle stelle e spiegate per tutto il giro del cielo e della terra. E Ottavio, il padre, aveva sognato che dal grembo di Azia sorgeva lo splendore del sole. Era egli senatore (il primo della famiglia, a detta dello stesso Augusto, ad avere l'onore del laticlavio) e il giorno che gli nacque Ottaviano arrivò in Senato con ritardo, malgrado vi fosse all'ordine del giorno un affare di estrema importanza, cioè la congiura di Catilina. Il filosofo pitagorico P. Nigridio, dotto nelle discipline augurali, saputa la causa del ritardo e l'ora del parto, affermò che era nato il signore del mondo.

Il padre era anche un eccellente capitano. Ora avvenne che, mentre con l'esercito traversava i deserti della Tracia, quei sacerdoti, cui chiese di suo figlio, gli confermarono il presagio fatto dal filosofo Nigidio. Dopo di che fu sparso il vino sopra l'altare, secondo il rito: la fiamma che se ne levò fu così alta da superare la sommità del tempio e da attingere il cielo. Tale fenomeno s'era verificato solo quando agli stessi altari aveva sacrificato Alessandro Magno. Nella notte seguente parve al padre di vedere il figlio in sovrumane dimensioni, col fulmine, con lo scettro e con le insegne di Giove, cinto di una radiosa corona, sopra un carro di alloro tirato da dodici nivei cavalli.

Mentre Ottaviano era ancora infante, fu posto una sera nella culla a pianterreno della casa. Il giorno dopo non fu trovato: dopo lunghe ricerche, fu rinvenuto sopra un'altissima torre, col viso rivolto al levare del sole. (Al levar del sole era anche avvenuta la sua nascita). Aveva appena un anno, quando un giorno, mentre sbocconcellava il pane, in un bosco, apparve improvvisa un'aquila che gli tolse il pane di mano, volò sublime, poi di nuovo, calandosi all'improvviso, glielo rese.

Quinto Catulo e Cicerone raccontarono d'aver sognato di un meraviglioso fanciullo caro a Giove per manifesti segni. Veduto poi il piccolo Ottaviano, che non avevano mai prima conosciuto, ravvisarono in lui il fanciullo visto nel sogno.

VERNICI! PER OGNI LAVORO UNA SPECIALITÀ
Rivalin Rivasol Nitrolin
VERNICI GRASSE SINTETICHE NITROCELLULOSICHE
MARCHE DI GARANZIA • SONO PRODOTTI DELLA RIVALIN SOC. AN. FABBR. VERNICI-SMALTI - MILANO
NEI MIGLIORI NEGOZI

Impermeabili
Soprabiti
per uomo e signora, di tutti i tipi, di tutte le qualità, ai migliori prezzi da
Beltrame
Sabato si aprirà...

Lotta di fazioni nella Spagna marxista mentre l'esercito liberatore incalza inesorabilmente

Lo sgretolio progressivo dell'unità in seno al "frente popular,,

SALAMANCA, 22

Il Gran Quartier Generale dei nazionali, alle ore 24 comunica le seguenti notizie giunte alle ore 20:

«Esercito del nord. Fronte delle *Asturie. Nel settore orientale abbiamo occupato il villaggio di Camarunenga e quello di Petroso. Si è avanzato pure nella Sierra di Busta di Sirmin. Nel settore occidentale fucileria e cannoneggiamento.*

Fronte di Leon. A Pena Laza abbiamo respinto un contrattacco del nemico, al quale abbiamo inflitto gravi perdite. Le nostre truppe hanno continuato ad avanzare ed hanno completato l'occupazione di Monte Gallo, Machar, Medio e Macharcoo.

Esercito del centro. *Fronte di Aragona. Il nemico ha attaccato alcuni nostri avamposti tra Biesca e Orna; ma è stato duramente respinto.*

Fronte di Soria e di Madrid: Fucileria e cannoneggiamento. Un tenente d'artiglieria russo è passato alle nostre linee.

Esercito del sud. *I tentativi di attacco da parte del nemico nel settore di Penarroya sono stati tutti respinti.*

Per il capo di S. M., il colonnello Francisco Maria Moreno».

Madrid bombardata

Si apprende inoltre che oggi Madrid è stata di nuovo bombardata dall'aviazione legionaria. Una squadriglia di apparecchi da ricognizione ha sorvolato la città di primo mattino ed ha fatto alcuni rilievi delle posizioni nemiche seriamente danneggiate durante gli attacchi nazionali di ieri, ritornando poi alla propria base. Un'ora dopo tre caccia e due aeroplani da bombardamento bersagliavano con spezzoni e raffiche di mitragliatrici gli obiettivi più importanti della capitale, sfuggendo ai tiri controaerei di due batterie marxiste appostate dietro le colline.

Queste visite sul covo del comunismo spagnolo i piloti nazionali le fanno quasi tutti i giorni rendendo impossibile la vita della popolazione. Ciò nonostante questa non vuole andare ad abitare altrove. Da circa dieci giorni, come si ricorderà, le autorità civili e le autorità militari hanno ordinato l'evacuazione di tutta la popolazione rimasta — oltre 200.000 persone — non indispensabile al funzionamento della città, ma l'ordinanza è caduta nel vuoto poichè finora se ne sono andati solo 150 abitanti.

La popolazione non vuole infatti evacuare ed è decisa ad affrontare le ire delle autorità piuttosto che abbandonare le proprie case. Non importa se Madrid è stata trasformata in un immenso campo minato; non importa se una sola bomba lanciata dall'aeroplano può far saltare in aria magari un intero quartiere: c'è forse nell'animo dei madrileni la speranza di un cambiamento radicale della situazione che li tiene legati alle loro case.

E questa considerazione è autorizzata da particolari che racconteremo più avanti e che esasperano il Governo militare e quello civile. Quest'ultimo ieri ha fatto affiggere un manifesto in proposito, in cui dice fra l'altro: «In zona di combattimento colui che non combatte disturba».

Conflitti cruenti

Comunque le ragioni che devono consigliare i cittadini a traslocarsi in Catalogna o a Valencia sarebbero diverse tra cui quella della mancanza di viveri non è la più importante. Letto il manifesto la popolazione ha protestato percorrendo nella stessa serata di ieri le vie principali di Madrid. Essa ritiene che invece di pensare a fare il vuoto nella cittadinanza per difenderla dal cannone e dalle bombe nazionali, è necessario, anzi estremamente urgente, cambiare politica, farla finita insomma.

La dimostrazione ha assunto toni drammatici e il Governo militare è stato costretto a farla cessare dalla polizia, una specie di guardia civile che non si sa di quali idee faccia professione; oggi sono anarchici, domani forse marxisti, come ieri erano repubblicani puri cioè fedeli allo Stato.

In seguito all'intervento dell'autorità ventiquattro feriti nel corso della notte venivano medicati e ricoverati all'ospedale militare della città. Questa mattina però la agitazione riprendeva e verso le 11 entrava in campo la forza militare (della polizia non ci si fidava più), la quale operava un centinaio di arresti.

E' significativo che le vittime di quest'azione siano per la maggior parte giovani comunisti ed anarchici cresciuti agli ordini di Trotzki i quali da qualche tempo erano guardati a vista per la loro attività rivoluzionaria. Essi, secondo la versione ufficiale, preparavano la rivolta della popolazione camuffando la loro propaganda di antifascismo per riuscire a scalzare i comunisti ma di tendenza staliniana che sono al potere. In una cantina che serviva loro di ritrovo sono stati sequestrati un centinaio di fucili, bombe a mano e bombe incendiarie in grande quantità.

Gli anarchici hanno tentato contemporaneamente a Barcellona un colpo di mano che le forze dell'ordine pubblico sono riuscite a sventare non senza però essere costrette a ricorrere alle armi.

Ecco come si sono svolti i fatti. Il Palazzo degli Esculapi era stato trasformato nei giorni scorsi senza dare nell'occhio in una vera fortezza e venticinque anarchici si erano organizzati per un assedio di qualche giorno. Ma ieri mattina scoperto il piano, la polizia intimava ai ribelli di sgomberare immediatamente l'edificio. Per tutta risposta un intenso fuoco di fucileria colpiva invece tre autocarri carichi di agenti quando poco dopo si fermavano davanti al portone.

Un colpo di mano sventato

Aperte poi trattative per telefono onde evitare altro spargimento di sangue esse venivano troncate dopo tre ore. Scoppiava così il conflitto che ha fatto undici vittime. Dopo tredici ore di assedio gli anarchici — 25 uomini e una donna — si arrendevano e, ammanettati, venivano tradotti alle carceri per essere interrogati da un giudice istruttore.

Il palazzo veniva trovato pieno di armi, munizioni, fucili, mitragliatrici, bombe a mano e lanciafiamme. Una camera al pianoterra era zeppa di uniformi militari nuovissime. Diciotto automobili e 40 macchine da scrivere erano state nascoste in un'autorimessa improvvisata nell'edificio. E' quindi quasi accertato che era quello il primo deposito dell'insurrezione che si stava preparando nei diversi strati della popolazione.

Naturalmente dopo questa scoperta la Generalità ha preso nuove misure per assicurare l'ordine pubblico, ma non si sa che esito possano avere anche perchè le agitazioni si sono propagate in provincia. Nella provincia di Castellon esse sono state particolarmente gravi.

Pare inoltre che in molti paesi gli insorti siano riusciti tra ieri e oggi ad impadronirsi dei municipi e a sostituire alla bandiera repubblicana quella rossa e nera della F. A. I.

Come si vede la macchia d'olio della ribellione si allarga ogni giorno ed è forse a causa di essa che la brigata internazionale del Gen. Lister è stata richiamata dal fronte di Aragona per essere dislocata nei vari centri catalani con compiti di ordine pubblico.

Moti insurrezionali sono scoppiati anche a Valencia dove gli anarchici sono riusciti oggi ad occupare alcuni edifici pubblici.

Legittime rappresaglie per l'arresto di Troncoso

PARIGI, 22

Dopo la notifica ufficiale del mandato di cattura al comandante Troncoso, che è stato la notte scorsa trasferito sotto scorta armata alla polizia di Baiona, la frontiera franco-spagnola di Irun continua ad essere ermeticamente chiusa e voci incontrollate giungono dalla Spagna nazionale circa le misure di rappresaglia del Governo franchista; si assicura tra l'altro che tutti i giornalisti francesi saranno espulsi.

Il «C. 2» e la extraterritorialità

Per loro conto le autorità francesi hanno provveduto a rafforzare in modo eccezionale le forze dislocate alla frontiera e stabilito una sorveglianza speciale antiaerea. Nessuna comunicazione ufficiale o ufficiosa sembra essere giunta da Burgos a Parigi. Come si vede già da questi sintomi, la tensione fra Parigi e il Governo nazionale spagnolo minaccia di accentuarsi. Lo stesso Presidente del Consiglio se ne sarebbe mostrato molto preoccupato.

Del resto, a quanto riferiscono diversi giornali, tra cui in particolare la *Liberté*, la decisione di emettere il mandato di cattura contro il comandante Troncoso è stata preceduta da un lungo colloquio tra Chautemps e il Ministro degli Interni socialista D'Ormoy, colloquio nel quale il Presidente del Consiglio avrebbe fatto acerbi rimproveri al suo Ministro per la colossale montatura della faccenda dei sottomarini di Brest, con la visibile intenzione di scatenare complicazioni internazionali.

L'imputazione finora notificata al comandante Troncoso è quella di... «furto e complicità in furto», ciò che non manca di sollevare polemiche e discussioni per il fatto che, secondo taluni giuristi, il colpo di mano contro il sottomarino «C 2» non è perseguibile dalle autorità francesi giacchè il sottomarino stesso, come nave da guerra, godeva del privilegio della extraterritorialità. Comunque tutto ciò, dichiara la polizia, riguarda le autorità di Brest, dove tutti gli arrestati di Hendaye e di Bordeaux saranno prossimamente trasferiti.

Il trasferimento del comandante Troncoso sarà effettuato per mezzo di una nave da guerra. Le autorità francesi hanno chiuso a Biarritz la villa «Grande fregata», dove sono stabiliti i rappresentanti ufficiosi in Francia del Governo di Franco, rappresentanti ai quali tempo fa è stato notificato un ordine di espulsione.

Espulsione in massa dei francesi?

Intanto, come abbiamo accennato più sopra, in seguito a questo arresto clamoroso operato dalla polizia francese, Salamanca ha preso subito alcune deliberazioni con carattere di rappresaglia. Dopo il primo provvedimento rappresentato dalla chiusura immediata della frontiera, oggi è stata esaminata l'eventualità di espellere dalla Spagna nazionale tutti i francesi che vi vivono e lavorano da molto tempo. Questa misura colpirebbe più di cinquemila persone.

Si apprende altresì che lo stesso Console di Francia a San Sebastiano, dott. Lasmarte, stamane è stato perquisito al ponte internazionale mentre chiedeva di tornare a Hendaye. L'*Agenzia Havas* informa inoltre che una notizia da Gibilterra reca che il Console francese a Malaga, Bertrand Desmartis, è stato messo in stato di arresto al Consolato francese dalle autorità nazionaliste spagnole, le quali gli hanno vietato di uscire dal suo domicilio.

Il Quai d'Orsay avrebbe confermato stasera la notizia di questa operazione effettuata dalle autorità franchiste, confermando che si tratterebbe di una rappresaglia per l'arresto del comandante Troncoso.

Altre informazioni pervenute dalle varie città della Spagna di Franco segnalano che le decisioni prese dalla Sureté Générale nei rispetti del tenente colonnello Troncoso hanno suscitato viva emozione in tutti gli ambienti nazionali. Si fa pure strada la convinzione che il tentativo di cattura del sottomarino fosse conosciuto dalla polizia francese e ciò giustificherebbe il suo tempestivo intervento con il conseguente arresto dei protagonisti.

Il dilemma a Stalin dei trotzkisti

O liberare i vecchi bolscevichi o non rivedere più suo figlio

VARSAVIA, 22

I giornali polacchi hanno notizie da Mosca secondo le quali la polizia segreta dell'Urss avrebbe potuto assodare che il ratto di Wasy Stalin sarebbe stato favorito da agenti trotzkisti, che avevano chiesto invano la liberazione di tutti i capi dell'opposizione arrestati nei mesi scorsi. Essi avrebbero fatto sapere a Stalin che non rivedrà più suo figlio se non si porrà termine alla politica di persecuzione praticata dal Cremlino contro i vecchi bolscevichi. La donna che guidava l'automobile nella quale il ragazzo è stato rapito, avrebbe riparato all'estero.

L'incidente di Tunisi

I nomi dei tre feriti

ROMA, 22

A seguito del noto incidente avvenuto a Tunisi si precisa che del personale imbarcato sulle RR. NN. «Vespucci» e «Colombo» sono stati feriti leggermente soltanto il 2.o capo musicante Fabio Pedemonte, il sottocapo musicante Francesco Muto ed il furiere Gaetano De Maria. Le loro condizioni si mantengono buone. Nessun altro dell'equipaggio e nessun allievo della R. Accademia Navale ha subito ferite.

I socialisti belgi in orgasmo per il probabile ritiro di Van Zeeland

BRUXELLES, 22

Le voci di eventuale ritiro di Van Zeeland dal Governo hanno suscitato vivo fermento negli ambienti politici, specialmente socialisti, in vista della successione al potere.

Il Ministro degli Esteri Spaak, che aveva lasciato Ginevra appunto per partecipare ad una riunione segreta di tutti i Ministri socialisti, è stato questa mattina ricevuto in udienza dal Re e poi dal Primo Ministro.

Iniziativa di Vescovi anglicani per la lotta del cristianesimo contro il bolscevismo

LONDRA, 22

Si è costituita a Londra un'associazione che si intitola «Comitato per il fronte unito cristiano». Si tratta di una iniziativa presa da vari vescovi della Chiesa anglicana la quale desidererebbe cooperare con la Chiesa cattolica per presentare un fronte unito di tutte le Chiese contro la minaccia costituita dal bolscevismo rosso.

Violento cozzo a Weisenfelds tra un treno passeggeri e una locomotiva

BERLINO, 22

Un treno passeggeri proveniente da Merseburgo ha investito nella stazione di Weisenfelds una locomotiva ferma sui binari. Si hanno a deplorare una trentina di viaggiatori feriti tra cui dodici gravi. E' in corso un'inchiesta per accertare le cause della sciagura.

Soldati belgi feriti nel deragliamento d'un treno

BRUXELLES, 22

Un treno militare ha deragliato nei pressi del campo di Beverloo. Una ventina di soldati sono rimasti feriti. Alcuni versano in condizioni gravissime.

Tragico scontro ferroviario sulla Bucarest-Budapest

10 vittime estratte finora

BUCAREST, 22

Un grave scontro ferroviario è avvenuto stamane nei pressi della stazione di Ciucea sulla linea internazionale Bucarest-Budapest. Un treno diretto proveniente dal confine ungherese si è scontrato con un treno merci. In seguito alla violenza dell'urto quattro vagoni del treno viaggiatori sono andati distrutti.

Sinora sono stati estratti i cadaveri di 10 viaggiatori mentre altre 22 persone ferite gravemente sono state raccolte e trasportate al più vicino ospedale. Si prevede però che fra i rottami verranno rinvenute altre vittime del tragico cozzo.

I giapponesi decisi a bombardare ogni giorno Nanchino

Martellante avanzata su tutti i fronti - Dissidi e rivalità fra i capi cinesi

TOKIO, 22

Informazioni dalla Cina riferiscono che le operazioni militari giapponesi, sia sul fronte di Sciangai che su quello settentrionale proseguono senza sosta, martellando le truppe cinesi di continuo e respingendole di posizione in posizione.

L'incursione sulla capitale

Oggi gli apparecchi giapponesi hanno iniziato l'attacco aereo su Nanchino che avevano preannunziato.

Malgrado il preavviso, dalle prime notizie pervenute, la reazione della difesa cinese non ha potuto opporsi con successo all'incursione e da fonte giapponese si segnala il bombardamento degli edifici governativi di Nanchino, dell'Accademia militare e la interruzione dei servizi telefonici e telegrafici con Sciangai. Circa il bombardamento di Nanchino anche l'Ambasciatore gli Stati Uniti a Tokio aveva chiesto spiegazioni al Ministro degli Esteri Hirota, il quale ha ripetuto a lui le assicurazioni già date all'Ambasciatore britannico e cioè che non vi è alcun mutamento nella politica del Governo giapponese nei riguardi della vita, della proprietà e degli interessi dei sudditi di terze Potenze, come pure dei non combattenti. Hirota ha inoltre spiegato agli Ambasciatori che le incursioni delle forze aeree della Marina giapponese sono dirette soltanto contro le truppe cinesi, le posizioni strategiche ed altri punti militari importanti e che le forze aeree della Marina continuano a rispettare la vita e le proprietà dei sudditi di terze Potenze, come pure dei non combattenti.

Un portavoce dell'alto comando navale nipponico ha annunziato oggi che gli attacchi aerei giapponesi di Nanchino si susseguiranno quotidianamente «fino a quando l'obiettivo e cioè la fine delle ostilità, non sia stato raggiunto». La stessa fonte ha comunicato ufficialmente che nell'incursione aerea di oggi sulla capitale cinese sono stati abbattuti quattro aeroplani cinesi e che i bombardamenti sono stati efficacissimi. Le sedi dei comandi di aviazione di Nanchino e del Kuomingtang nonchè diverse case attorno sarebbero state incendiate. Detto portavoce ha poi ripetuto l'ammonimento agli stranieri di evacuare Nanchino in considerazione del probabile ripetersi degli attacchi aerei nipponici alla città.

Il bombardamento di Nanchino non ha prodotto vittime tra gli stranieri o danni alle Ambasciate, Legazioni e Consolati esteri. Dei proiettili antiaerei cinesi sono caduti e scoppiati nel recinto dell'Ambasciata americana, ma non hanno fatto alcun danno.

Sul fronte di Sciangai, tra la concessione internazionale e Lo Tien, la lotta continua asperrima. La fanteria giapponese sostenuta da carri veloci ha compiuto diversi attacchi alla linea di difesa cinese per infrangerla, ma è stata costantemente accolta dal fuoco micidiale dei cinesi, che hanno inflitto perdite elevate per gli attaccanti. In alcuni punti soltanto i nipponici sono riusciti a raggiungere la linea cinese e ad impegnare l'avversario in corpo a corpo. A tarda ora della sera i giapponesi hanno ricevuto rinforzi. La battaglia continua nella notte.

I cinesi usano i gas

Sul fronte della Cina settentrionale l'attacco generale sferrato ieri lungo la ferrovia Tientsin Pukow a nord di Tsang Chow è stato sostenuto da un intenso bombardamento di artiglieria effettuato da treni blindati giapponesi. Tali treni hanno attaccato Yaokwangtung mentre le colonne giapponesi Akashiba, Nagano Numada si congiungevano a Tsang Chow.

Sul fronte dello Sciansi e del Sui Yuan i reparti giapponesi stanno avanzando a nord di Pingtichuna, a 60 chilometri da Fenchen ed hanno occupato la vecchia Ping Tichuan, a 4 chilometri a sud della nuova città che porta lo stesso nome.

I capi militari cinesi sul fronte della Cina settentrionale sono in lite fra loro per meschine rivalità e interessi personali. Il Generale Liwentien, comandante della terza Divisione cinese, battuto dai giapponesi a Chaing Hoi, sulla Tien Tsin-Pukow, aveva chiesto al Generale Wan Fulin dei rinforzi; ma quest'ultimo si era guardato bene dal mandarglieli. Sung Cheyuan, comandante in capo della 29.a Armata, alla quale appartiene la 38.a Divisione, è ora irritatissimo per questo fatto contro il Generale Wan Fulin che, d'altra parte, essendo a capo di un corpo di truppe irregolari, ha dichiarato di non volere sottostare ad ordini o ad imposizioni di sorta. I continui rovesci non fanno che aumentare la indisciplina e il disordine che regnano negli eserciti cinesi.

Le autorità militari giapponesi avrebbero stabilito che da parte cinese si usano gas tossici ed hanno ordinato alle truppe di usare le maschere antigas.

Il ferimento dell'Ambasciatore

Il contenuto della risposta di Tokio a Londra

TOKIO, 22

Nella risposta consegnata dal Ministro degli Esteri Hirota all'Ambasciatore britannico, riguardante il caso dell'incidente nel quale l'Ambasciatore di S. M. Britannica rimase ferito, il Governo giapponese informa che l'inchiesta svoltasi a Sciangai è ormai quasi completata. Il Governo giapponese fa osservare che, come risulta dalle più accurate investigazioni, è stato stabilito che il 26 agosto alle 14.35, aeroplani giapponesi mitragliarono e bombardarono due automobili che furono realmente considerate come macchine militari o autocarri recanti ufficiali o soldati dell'esercito cinese verso un punto situato a 3 km. a sud est di Kating, dove le forze cinesi si erano concentrate, e che dal 18 agosto, non soltanto gli aeroplani giapponesi avevano compiuto numerose incursioni, ma numerosi combattimenti si erano svolti tra aerei delle due parti in conflitto.

Data la difficoltà — nelle attuali circostanze — di condurre un'inchiesta sul luogo — è detto nella risposta nipponica — vi è stata qualche lieve variante tra le varie informazioni ricevute circa la posizione dell'automobile dell'Ambasciatore e l'ora in cui rimase ferito. Tuttavia è accertato che nessun aeroplano giapponese ha mitragliato o lanciato bombe nella località dove dapprima si diceva che l'Ambasciatore era stato ferito. Accurate ricerche fatte simultaneamente, da parte cinese e da parte britannica, portano alla conclusione che la posizione dell'automobile in questione poteva essere al sud di Taking, invece che a 6 miglia al sud di Taitsang, come era affermato nella prima informazione britannica.

Alla luce di tutte queste circostanze, il Governo giapponese considera che l'incidente può essere stato causato da aeroplani giapponesi che scambiarono l'automobile dell'Ambasciatore per una macchina militare o un autocarro. Quanto poi alla ferita dell'Ambasciatore, essa può essere dovuta a tale azione, per quanto involontaria delle forze aeree giapponesi. Comunque, il Governo giapponese desidera che giungano al Governo britannico le formali espressioni del suo profondo dispiacere.

Per quanto riguarda la questione della punizione degli aviatori responsabili, è inutile dire che il Governo giapponese prenderà le misure del caso, qualora resti stabilito che gli aviatori giapponesi abbiano ucciso o ferito intenzionalmente o per negligenza sudditi di terze Potenze.

Come già è stato detto, sono state inviate nuovamente speciali istruzioni alle forze giapponesi in Cina, perchè sia esercitata la più grande cura nella salvaguardia dei non combattenti.

Dopo il riconoscimento dei diritti italiani

Il convegno per la revisione di Nyon si inizierebbe lunedì prossimo

Due colloqui di Delbos col Ministro italiano a Ginevra

GINEVRA, 22

Anche la scena politica ginevrina è ormai dominata dall'imminente viaggio del Duce in Germania. E' persuasione generale che l'esame dei grandi problemi internazionali non potrà essere attivamente e concretamente ripreso se non dopo la serie degli incontri fra il Capo del Governo italiano e il Capo dello Stato tedesco.

Da un estremo all'altro

Si prevede per i prossimi giorni, così a Ginevra come altrove, una battuta di aspetto nel campo politico, mentre l'attenzione del mondo si concentrerà sulla Germania.

E' da questo angolo visuale che senza dubbio vanno considerate le due lunghe conversazioni che, per iniziativa francese, il Ministro italiano Bova Scoppa ha avuto oggi col signor Delbos, cioè a dire come un semplice scambio di vedute o, se si vuole, di conversazioni di carattere informativo, i cui possibili sviluppi non potranno aver luogo se non nei prossimi giorni. Ciò non toglie che, come si teneva poi a sottolineare negli ambienti francesi, le due conversazioni siano state improntate alla massima cordialità. In certi ambienti, abbandonandosi ad un eccessivo ottimismo in contrasto coll'esagerato pessimismo dei giorni scorsi, si voleva già vedere in questa presa di contatto nè più nè meno che l'inizio di negoziati veri e propri, ciò che — come si è visto — non corrisponde alla realtà. Del resto, basta semplicemente tener presente la complessità e la diversità, per non dire la gravità, dei vari problemi che sono attualmente sul tappeto, per rendersi conto della necessità di procedere ad una lunga preparazione prima di poterne affrontare l'esame con probabilità di successo.

Gli accordi di Nyon, la situazione che in funzione di questi si è determinata nel Mediterraneo, la partecipazione italiana alla sorveglianza di questo mare, ecc. ecc., non sono, del resto, che altrettanti diversi aspetti politici, sia pure preoccupanti, della questione della guerra civile in Spagna, che molto verosimilmente anch'essa na formato oggetto del suaccennato scambio di vedute. Ora in questi circoli, pur non nascondendosi affatto la complessità e la serietà di tale problema, si teneva tuttavia a porre in rilievo che una sua possibile soluzione, sempre beninteso dal punto di vista politico, cioè a dire indipendentemente da quello militare, è stata in un certo senso facilitata dall'inequivocabile atteggiamento assunto l'altro ieri dall'Assemblea ginevrina che, escludendo la Spagna rossa dal Consiglio, ha chiaramente indicato che la grandissima maggioranza degli Stati europei ed extra europei sono risolutamente contrari all'instaurazione di un regime bolscevico nella penisola iberica.

D'altra parte, anche il signor Eden ha lasciato chiaramente intendere col discorso pronunciato all'Assemblea che l'Inghilterra, tranne per quanto si riferisce alla sicurezza delle sue comunicazioni nel Mediterraneo, si disinteressa completamente della questione spagnola, anche se è certo che le sue simpatie non sono per i rossi.

I rapporti italo-francesi

Il Ministro degli Esteri francese, facendo stasera delle dichiarazioni ai rappresentanti della stampa del suo Paese, dopo aver accennato ai due colloqui col Ministro italiano, ha soggiunto che, oltrechè sulla situazione creata dagli accordi di Nyon, la conversazione si è portata anche su tutti gli altri problemi che interessano la Francia e l'Italia. La Francia non ha mai pensato a disconoscere la posizione dell'Italia quale grande Potenza mediterranea. Quindi ha ricordato il discorso pronunciato in seno all'Assemblea, col quale ha manifestato senza sottintesi, ma nel modo più esplicito, il sincero desiderio del Governo francese di arrivare ad una intesa con l'Italia. Delbos ha poi detto di essersi oggi posto in comunicazione telefonica col Presidente del Consiglio francese e col Ministro della Marina. Risultato di tale conversazione è che la riunione degli esperti navali dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra avrà luogo probabilmente lunedì prossimo. Infine Delbos ha detto di aver avuto un colloquio con Lord Cranborne, capo della delegazione britannica dopo la partenza di Eden.

Stasera Negrin ha lasciato Ginevra. Dopo lo scacco subito in seno all'Assemblea, aveva probabilmente ritenuto che una ulteriore sua permanenza a Ginevra era perfettamente inutile.

Soddisfazione a Londra

LONDRA, 22

La notizia che l'Italia ha aderito a partecipare alla polizia nel Mediterraneo è messa al posto d'onore da tutti i giornali d'oggi ed è commentata quasi unanimemente con favore. Si mette in rilievo che l'accordo non è ancora definitivo, ma che si è fatto un gran passo avanti verso la conclusione. Specialmente i corrispondenti inglesi da Roma insistono sul mutamento d'atmosfera e sul marcato miglioramento della situazione, alla vigilia della visita del Duce a Berlino. Il corrispondente della *Morning Post* dice che certamente l'accordo definitivo avverrà entro pochissimi giorni. Ciò è in contrasto coll'annuncio che probabilmente i tecnici navali delle tre Potenze si riuniranno a Parigi solo lunedì.

Anche da Parigi si segnala la stessa soddisfazione: solo si innesta la questione mediterranea con gli affari di Spagna, ed è caratteristico quanto manda il corrispondente da Parigi della *Morning Post*: «Se le Potenze si mettessero realmente d'accordo sulla questione spagnola in modo da poterla risolvere in breve tempo, tutto ritornerebbe in pace e finirebbero i sospetti».

Alcuni giornali, sempre da Parigi, riferiscono che la Francia procederebbe all'apertura della frontiera dei Pirenei nel caso che l'Italia lasciasse partire altri volontari per la Spagna. Un corrispondente dice che «la misura dell'apertura della frontiera dei Pirenei sarebbe vantaggiosa teoricamente, sia per il Generale Franco, sia per i rossi; ma solo i rossi possiedono l'oro col quale si può comprare materiale da guerra».

Nel complesso il tono della stampa e anche quello degli ambienti ufficiosi è di soddisfazione, e si pensa unicamente alle dichiarazioni che ieri ed oggi si sono fatte in Germania circa l'incontro fra il Duce e il Cancelliere Hitler che un grande riavvicinamento fra le grandi Potenze europee sia effettivamente possibile.

Stamane il signor Eden, accompagnato dal suo segretario parlamentare deputato Thomas, ha avuto un lunghissimo colloquio col Primo Ministro Neville Chamberlain. Stasera l'*Evening News*, compiacendosi dell'accordo che ritiene ormai sicuro fra l'Italia, la Francia e la Granbretagna circa la polizia del Mediterraneo, scrive: «L'accordo è più che una dimostrazione di buon senso, di buona volontà da parte delle Potenze contraenti; esso è uno schiaffo ai bolscevichi, è un avvertimento che le Potenze occidentali conoscono quali sono le finalità di Mosca. Molto significativo è il fatto che i tecnici navali si riuniscano a Parigi: essi si tengono lontani da Ginevra, casa spirituale dei disturbatori moscoviti».

Ambigui tentativi di deformare la realtà

PARIGI, 22

L'impressione favorevole provocata dalla conclusione delle trattative per il completamento del compromesso di Nyon dà luogo oggi a commenti che, differendo da quelli dei giorni scorsi, sono intonati a una migliore comprensione dei diritti italiani. L'accettazione da parte della Francia e della Granbretagna del principio italiano della parità e l'annuncio delle prossime conversazioni tecniche che aprono una felice prospettiva per i migliori sviluppi della situazione internazionale. Diciamo subito però che si è in dovere di non crederci, assistendo a una campagna di sistematica deformazione che si è fin da ieri sera scatenata per alterare la natura del sopraggiunto accordo anglo-franco-italiano. Organi di grande tiratura come il *Paris Soir* impiegano il linguaggio della *Humanitè* e del *Papulaire* per presentare il comunicato di Roma come una rinunzia alla parità e come un voltafaccia (?) del Governo di Roma, nientedimeno per controbilanciare le mire tedesche nell'Europa centrale. L'*Ouvre* e l'*Echo de Paris* fanno eco compiacentemente a queste madornali contraffazioni, mentre l'organo comunista, che ha certamente voce di creare imbarazzi al Quai d'Orsay e costringere il Governo italiano a un passo di protesta, in un'esplosione di bile per la vittoria diplomatica attribuisce gli attentati del quartiere dell'Etoile, quelli di Brest e gli incidenti di Tunisi a un piano terroristico del Governo fascista. Tale piano sarebbe in possesso della Francia, la quale avrebbe timore a rivelarlo... per i sensazionali e gravi sviluppi diplomatici che comporterebbe.

Siamo dunque in piena frenesia allarmista. Tutti gli scrittori del Fronte popolare affermano che il «ripiegamento» italiano sarà sostenuto da un'immediata intensificazione del nostro intervento in Spagna. E a tale proposito segnaliamo che l'incontro che il Ministro Delbos ha avuto a Ginevra col nostro osservatore ginevrino Bova Scoppa avrebbe avuto come oggetto di precisare, dopo la conclusione dell'accordo mediterraneo, l'energico atteggiamento della Francia nella questione spagnola, soprattutto relativamente ai volontari. In tutto questo precipitare dell'azione diplomatica francese vediamo piuttosto affiorare le inquietudini che sorgono a Parigi all'approssimarsi dell'incontro Mussolini-Hitler, che dominerà la situazione internazionale per parecchi mesi, imprimendo agli affari europei un orientamento decisivo.

Bollettino meteorologico

22 settembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste..	aum.	piov., m.	+20	+16
Roma.....	dim.	misto, gr.	+21	+15
Milano...	var.	piovoso	+16	+12
Torino ..	staz.	piovoso	+15	+11
Genova..	var.	piov., m.	+18	+14
Sanremo	aum	misto, m.	+21	+14
Venezia	—	piov., m.	+20	+15
Trento ..	dim.	piovoso	+15	+12
Bolzano.	var.	piovoso	+14	+12
Bologna.	var.	piovoso	+22	+15
Firenze..	staz	misto	+22	+13
Rimini...	dim.	piov., m.	+24	+16
Ancona..	dim.	piov., m.	+22	+17
Napoli ..	—	—	—	—
Foggia...	dim.	piovoso	+20	+14
Bari......	var.	piov., m.	+23	+20
Lecce......	dim.	piovoso	+26	+20
Taranto	dim.	piov., ag.	+23	+22
Messina.	dim	piov., ag.	+26	+16
Palermo	aum	piov., cal.	+23	+19
Catania	var.	piov., ag.	+26	+17
Cagliari	—	—	—	—
Sassari..	—	—	—	—
Tripoli...	aum	cop., m.	+32	+23
Bengasi	aum	cop., m.	+32	+27
Rodi......	staz.	ser., m.	+26	+23

Previsioni del tempo per il 23

(Venezia, «Assistaereo») Nella Venezia Giulia tempo perturbato. Cielo coperto con schiarite parziali. Qualche precipitazione su rilievi. Venti moderati intorno a levante. Mare mosso. Temperatura in diminuzione.

La **vena porta** proviene dall'intestino ed irrora di sangue il fegato; per ciò se l'uno è malato ben presto si ammalerà anche l'altro. Ecco perchè la **vena porta** fu chiamata la "porta dei mali", ed ecco ancora una prova dell'importanza che ha l'intestino per il mantenimento del nostro benessere. Il **Purgante Gazzoni**, purgante perfetto, lassativo ideale, è indicato per la sua speciale composizione anche ai sofferenti di fegato ed essendo privo di zucchero è il purgante che i diabetici debbono usare. Non dà nausea, non dà dolori, si prende in cachet. Si vende in tutte le farmacie.

Dose purgativa: **due cachets**
Dose lassativa: **un cachet ogni due giorni**
Scatola da due cachets **L. 1.—**
Scatola da dieci cachets **L. 4.—**

PURGANTE GAZZONI

TUTTI DICONO: *E' un fenomeno!*

PG. 32 - A. P. Bologna n. 3550 - 7-IV-37-XV

Sabato si aprirà...

Le muffe sono una produzione fungina dovuta allo sviluppo di un micelio relativamente abbondante alla superficie di organi vegetali o animali delle più diverse sostanze organiche. Minuscole particelle di muffa sono presenti ovunque e sempre nell'atmosfera. Osservazioni fatte in diverse città, hanno dimostrato che un metro cubo d'aria, in un edificio pubblico, contiene circa 1500 muffe e 6000 batteri. Non è meraviglia dunque se un mezzo di coltura adatto come la marmellata venduta da recipienti aperti, mastelli, bariletti, ecc. esposti all'atmosfera umida si ricopra di muffa. Non tutte le muffe sono innocue, ve ne sono di quelle che generano delle gravi malattie chiamate genericamente micosi.

Se volete evitare questi pericoli acquistate esclusivamente le Confetture Cirio che non si vendono sciolte, ma in flaconi di vetro e scatole metalliche sterilizzate a chiusura ermetica, con perfetta protezione dall'umidità, dalla polvere, dai bacilli.

Ricordate ed esigete le Confetture Cirio garantite da un nome famoso nel mondo

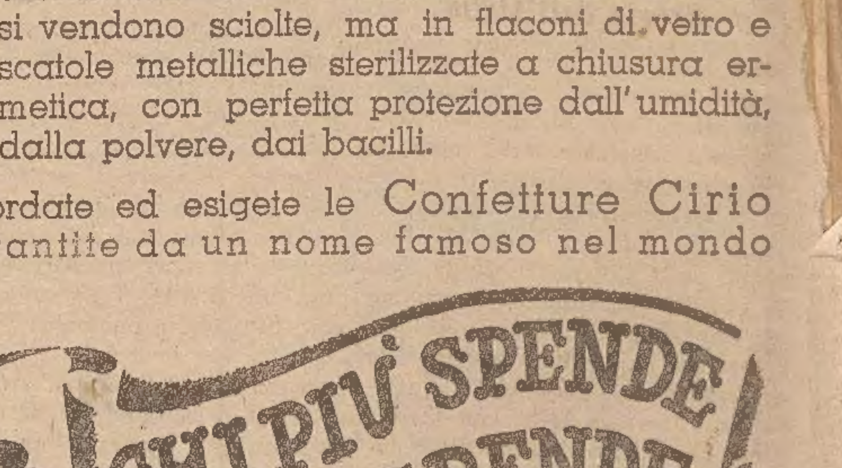


FOTO TORESELLA

DILETTANTI FOTOGRAFI SVILUPPO GRATUITO

Assortimento album-cornici

STAMPA - INGRANDIMENTI

VIA ROMA 3 - TELEF. 75-89

LAVORO ACCURATO

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Inaugurazione Campo sportivo Dopolavoro «Acegat»

Sabato 25 corr., alle 15.30, alla presenza di S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici, verrà inaugurato il nuovo campo sportivo del Dopolavoro A. C. E. G. A. T., che verrà dedicato alla memoria di un Caduto in A. O. I., Attilio Visentin. Presenzieranno all'inaugurazione tutte le rappresentanze dopolavoristiche appositamente comandate dall'ispettore dell'O. N. D.

Dopo tale cerimonia avrà luogo la consegna dei premi conseguiti dai dopolavoristi nelle competizioni sportive provinciali, regionali e nazionali dell'anno XV. All'inaugurazione del campo sportivo suddetto presenzierà inoltre una rappresentanza del G. R. F. «Quis contra nos?» con gagliardetto. Per la durata della cerimonia è prescritta la divisa fascista.

Rapporto direttori e direttrici delle Colonie estive

Alle ore 10 di ieri, alla Casa del Fascio, il Segretario federale ha tenuto rapporto ai direttori e direttrici delle Colonie estive, presenti il Segretario federale amministrativo, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il presidente provinciale dell'O. B. e il direttore sanitario delle Colonie estive. Il Federale ha esaminato dettagliatamente le relazioni presentate dai singoli dirigenti e da ultimo ha posto in rilievo l'ottimo funzionamento delle Colonie ed i brillanti risultati ottenuti, dando inoltre direttive per il funzionamento delle Colonie nell'anno XVI. Il Federale ha rivolto ai direttori e alle direttrici un vivissimo elogio per l'opera appassionata da loro svolta, citando all'ordine del giorno il camerata Ernesto Iernetti, direttore della Colonia diurna di Cologna. Ha pure rivolto un vivissimo plauso al Fascio Femminile ed all'Opera Balilla per la preziosa opera di collaborazione. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Riunione Commissione direttiva Uffici di collocamento

Alle 11.30 di ieri, presso la Casa del Fascio, ha avuto luogo la riunione della Commissione direttiva degli Uffici di collocamento. Il Federale ha riferito in merito alla situazione della disoccupazione in provincia, soffermandosi particolarmente sulla sistemazione dei volontari e reduci dell'A. O. I. Sino ad oggi sono stati sistemati 582 volontari e reduci di cui 446 dell'industria, 137 del commercio e 5 dell'agricoltura. E' stata quindi esaminata la situazione riflettente la migrazione di operai di altre provincie ed in merito sono state deliberate opportune disposizioni da impartire ai dipendenti Uffici di collocamento. Sono state trattate quindi alcune questioni di carattere interno. Sui vari argomenti hanno preso la parola i camerati presenti.

L'elogio del gr. uff. Puccetti al Dopolavoro Provinciale di Trieste

Al Segretario federale, presidente provinciale dell'O. N. D., è pervenuto dal gr. uff. Corrado Puccetti, direttore generale del Dopolavoro, la seguente comunicazione: «Rilevo che in quasi tutti gli sports agonistici la provincia di Trieste si è affermata in modo degno di elogio, conquistando molti primi posti nelle classifiche. Mentre mi compiaccio con V. S. per i risultati ottenuti in questo settore, prego rivolgere il mio plauso al reggente l'Ispettorato di zona, fascista Alberto Fregonese».

Il Federale, nel comunicarla al camerata Fregonese, ha aggiunto anche il suo particolare elogio, pregando di volerlo estendere a tutti i collaboratori dell'importante organizzazione fascista.

Il Consiglio del D. E. "Dalmazia,,

Il Segretario federale, presidente dell'O. N. D., accogliendo la proposta del presidente del Dopolavoro escursionistico «Dalmazia» ha ratificato la nomina del Consiglio direttivo di tale Dopolavoro, così composto: Natale Savin, vicepresidente; Lauri Giuseppe, segretario; Comici Gino, cassiere; Verdoglia Mario, direttore tecnico; Calplano Roberto, direttore tecnico.

Nel Dopolavoro di Senosecchia

Il Segretario federale, presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha ratificato le nomine del Direttorio del Dopolavoro di Senosecchia così composto: fascisti dott. Salvatore Giamporcaro, presidente, Stormi Emilio, segretario, Emili Mario, Lorenzi Dario, Doles Mattia membri.

Ha inoltre ratificato le nomine dei seguenti componenti la Commissione tecnica: fascisti dott. Assanti Antonio per l'assistenza sanitaria, Toncatti Ermanno per l'assistenza sociale, Martissa Nicolò per la cultura popolare e Ins. Prof., Bolle Giusto per l'educazione artistica, Doles Antonio per lo sport, Mosè Francesco per l'escursionismo, Fonda Bruno per l'attività ricreativa.

Infine ha proceduto alla nomina dei seguenti fiduciari frazionali: fascisti Pieri Luigi per la frazione di Gaberce Auremiane, Saini Andrea per la frazione Sinadole, Carnetti Giacomo, per la frazione Villabassa.

Assemblee sindacali

Operai tessili

Domani, venerdì, alle 18.30, presso l'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12, si terrà l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato operai tessili (jutieri) per procedere al rinnovo delle cariche sociali.

Lavoranti chimici

Domani venerdì, alle 18, presso l'Unione provinciale fascisti dei lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12, si terrà l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato lavoranti chimici per procedere al rinnovo delle cariche sociali.

Addetti industrie abbigliamento

Sabato 25, alle 18, presso l'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12, si terrà l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato addetti alle industrie varie abbigliamento per procedere al rinnovo delle cariche sociali.

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

Convegno femminile. *Questa sera dalle 18.30 alle 20.30 in sede convegno donne fasciste.*

F. G. C. «REMO COMISSO»

Fascio «Remo Comisso». *I componenti la sezione pallacanestro e coloro che intendono partecipare a questa attività, sono comandati di presentarsi in sede (via M. T. Cicerone) dalle ore 20 alle 20.30 di questa sera.*

La conferenza di Perugia per i traffici italo-austriaci

PERUGIA, 22

La Conferenza italo-austriaca per l'incremento dei traffici attraverso il porto di Trieste ha terminato oggi i suoi lavori. Il Podestà di Perugia, ricevendo nella sede municipale i delegati, ha loro rivolto il saluto della città e l'augurio per il sempre più intenso sviluppo delle relazioni commerciali italo-austriache. Ha risposto con parole di ringraziamento il presidente della Conferenza ing. Macallini.

Il "Conte Verde,, disincagliato

Il Lloyd Triestino comunica che il piroscafo «Conte Verde», che si era arenato a Capo Kolington, all'ingresso del porto di Honk Kong, in seguito a un tifone di eccezionale violenza, è stato disincagliato ieri alle 14.

L'Associazione del Fante comunica che la gita in programma per domenica 26, meta il Monte Santo, è stata sospesa.

STATO CIVILE DI TRIESTE
22 settembre 1937-XV

Nati vivi	14
maschi 11, femmine 3.	
Nati morti	—
Morti	7
Matrimoni	9

I corsi di pilotaggio della «Runa» di Trieste

Da alcuni mesi, sul campo d'aviazione di Ronchi dei Legionari, funziona la Scuola di pilotaggio della «Runa» di Trieste che, in questo tempo, ha già brevettato oltre una dozzina di allievi. La Scuola continua il suo funzionamento e poichè i corsi sono individuali, gli interessati possono iscriversi in qualunque momento. Il prezzo del corso completo si aggira sulle lire 3500 e vi sono delle facilitazioni di pagamento. Sono ammesse anche le signore e signorine. Per informazioni, ritiro regolamenti ecc., gli interessati possono rivolgersi alla «Runa», Idroscalo civile, nelle ore 9.30-12 e 15.30-18.30.

Combattenti decorati in A. O. Nella notizia pubblicata ieri per il conferimento della croce di guerra in A. O. a combattenti giuliani leggasi Budua Paolo, anzichè Buda. Il sottotenente Budua è volontario in Africa da 26 mesi.

TEATRI E CONCERTI

Musica da camera al Castello

Per domenica prossima, come annunciato, si prepara la seconda audizione di musiche da camera che offrirà l'attesa esecuzione dell'ottetto di Mendelssohn op. 20. Questa mirabile composizione che fu udita a Trieste molti anni prima della guerra, forse trent'anni fa reca in sè lo spirito ed il carattere della composizione sinfonica ed è con questo stile (ne avverte l'autore stesso) che il lavoro deve essere eseguito e soprattutto con una accentuazione dei contrasti dinamici più viva ed evidente di quella usuale nella composizione da camera. E l'uditore rimane sorpreso della potenza sonora dell'insieme in ispecie nel primo ed ancor di più nell'ultimo tempo, ove il fugato aggiunge un effetto di potente drammaticità. Ammirevole è il virtuosismo dello scherzo che nello scintillio del ritmo veloce tenuto costantemente in un'atmosfera di pianissimo richiama alla memoria il delizioso sogno di una notte di mezza estate. L'esecuzione sarà preceduta da una delle più belle composizioni del Boccherini per quintetto. Esecutori di questo pezzo saranno Marino Baldini e Harry Samuel, violini; Sergio Luzzatto viola, Ettore Sigon e Guerrino Biasini celli.

Ad essi nell'ottetto si aggiungeranno Bruno Montagna e Benedetto Ivanicich violini ed Ernesto Lorenzutti viola.

I biglietti dei posti si acquistano all'ufficio dell'«Utat», in via Imbriani 11 e nella Biglietteria centrale al Portico dei mercanti (corso Vitt. Em. III, 1).

Nostri musicisti premiati

Al torneo nazionale di pianoforte, indetto dal Dopolavoro provinciale di Genova, sono usciti vittoriosi due pianisti concittadini. Zita Lana ha ottenuto il secondo premio «con merito speciale» e Dario De Rosa, che figurava nella categoria dei giovanissimi non ancora diplomati (egli è tuttora allievo del nostro Curelli) s'è guadagnato il primo premio. La giuria s'è vivamente congratulata con la pianista Lana, che è stata invitata a sostenere un concerto a Genova, e col giovane De Rosa.

Cinematografo al «Ferroviario». Questa sera alle 18.45 e alle 21, si svolgeranno nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro ferroviario degli attraenti spettacoli cinematografici.

Il grande successo di Spadaro al Teatro Fenice

Con un programma completamente nuovo, gustoso e divertentissimo, Odoardo Spadaro è ritornato dopo otto anni di assenza alla Fenice ed il debutto, avvenuto ieri di fronte a teatri strabocchevoli di spettatori, ha segnato un grandioso successo per il celebre artista fiorentino e i suoi eccellenti collaboratori, fra i quali abbiamo rivisto con piacere Oreste Bilancia. Sull'eccezionale debutto diremo più ampiamente nel *Piccolo della Sera* odierno.

La serata al Castello

Per questa sera, tempo permettendo, è annunciata la proiezione sullo schermo del film «La danza di Venere» con la leggiadra Joan Crawford, Clark Gable e Franchot Tone. Le rappresentazioni saranno completate dai cartoni animati di Disney e da un giornale «Luce». Sul Torrione rotondo concerto orchestrale. Riunioni nella Bottega del vino. Sempre bene frequentata, nelle sale della rocca, la Mostra interprovinciale d'arte.

Riunione dei filarmonici al «Ferroviario». Domani sera, alle 21, nella sala di musica del Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3, avrà luogo una riunione dei filarmonici appartenenti all'istituzione.

Il circo in miniatura a S. Giovanni. Viva è l'attesa per la rappresentazione del circo in miniatura che la Casa Balilla «S. Filosa» organizza per domenica 26, alle 18.30, nel vasto maneggio del 23.o Artiglieria (gentilmente concesso). Allo spettacolo prenderanno parte oltre sessanta organizzati della Casa Balilla di San Giovanni. Il netto ricavato dello spettacolo andrà a favore delle opere assistenziali della Casa Balilla.

RADIO

Programmi del 23 settembre 1937-XV:

GRUPPO NORD: 9.50: Radiocronaca da Roma della Mostra Augustea. — 10.45: **Radiocronaca Mostra della Rivoluzione.** — 11.30: Orchestrina Pieraldo. — 12.30 e 13.15: Concerto di musica varia diretto dal m.o Umberto Mancini. — 16.40 (da tutte le stazioni): La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «La vendemmia» (radioscena di Mastro Remo con cori e orchestra rurale). — 17.15: Trasmissione dalla «Mostra della Radio»: Concerto vocale con il concorso del soprano Diana Micelli, del mezzo soprano Nadia Kowacewa, del tenore Emilio Renzi e del baritono Giovanni De Surra. — 19: Musica varia. — 20.40: Musica varia. — 21: Stagione lirica dell'Eiar: **«Isabeau»**, leggenda drammatica in tre atti di Luigi Illica, musica di Pietro Mascagni, maestro concertatore e direttore d'orchestra S. E. Pietro Mascagni. — Dopo l'opera: Eventuale musica da ballo. Orchestra Cetra.

GRUPPO ROMA: 17.15: Trasmissione dalla chiesa di S. Pietro di Perugia: Sagra musicale dell'Umbria: **«L'infanzia di Cristo»**, trilogia sacra per soli, coro e orchestra, parole e musica di Ettore Berlioz, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi. — 21: Trasmissione dalla «Mostra della Radio»: **«Acquolina in bocca»**, tre atti di Pares Veber e V. Parys, riduzione e adattamento musicale di Ermete Liberati, direttore d'orchestra: Tito Petralia. — 22.30: **Concerto** del pianista Enrico Contessa. — 23.15: Musica da ballo dalla «Mostra della Radio»: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza e Radiorchestra diretta dal m.o Salerno.

VARIETA' E CINEMA

Fenice. 16: Entusiastico succ.: Spadaro e la sua grande Compagnia. Sullo schermo: «La moglie del nemico pubblico», con Pat O'Brien, Margaret Lindsay, Cesar Romero. Primo varietà: 18.30, ultimo: 21.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16.30: Ultime di: «Giglio infranto», con Dolly Haas. Domani: «La signora della Quinta Strada», con Madeleine Carrol, Alice Fayer e Dick Powell.

Nazionale. 16: Prima: «Il mercante di schiavi», con Wallace Beery, Warner Baxter. Colosso Fox.

Excelsior. 16.30: Grande succ.: «Marcella», il romanzo di V. Sardou: meravigliosa interpretazione di Emma Gramatica e Caterina Boratto.

Principe. 16: Grande successo: «Lotta di spie», un colosso dello spionaggio, grande interpretazione di Edmund Lowe.

Italia. 16: «La donna del giorno», la più brillante, originale partita d'amore, con Jean Harlow, Myrna Loy, William Powell e Spencer Tracy.

Regina. 16: «L'impareggiabile Godfrey», comico, irresistibile, con i beniamini William Powell e Carole Lombard. L. 1.

Impero. 16: «Ragazze innamorate», con Loretta Young, Janet Gaynor, Simone Simon e C. Bennett. L. 1.

Reale. 16: Ultimo giorno: «Vigilia d'armi». Domani: «Gli amori di Rembrandt», con Charles Laughton. L. 1.

Garibaldi. 16: «La canzone del fiume», con B. Stanwick. Domani: «Maschera eterna». L. 1.

Novo Cine. 16: Ult. giorno: «Il fu Mattia Pascal», con Isa Miranda. Domani: «Il terrore del circo», con Charlie Chan. L. 1.

Massimo. 15.30: Ult. giorno: «Radiofollie». Domani: «Il corriere dello zar».

Moderno. 15.30: Ult. giorno: «Paura d'amare», con Franchot Tone. Domani il film del successo: «Al di là delle tenebre», con Robert Taylor.

Odeon. 15.30: «Margherita Gauthier», col duo famoso Greta Garbo-Taylor.

Armonia. 15.30: «Frasquita», J. Novotna. Nuovo varietà Comp. De Rosè.

Azzurro. 16: «Desiderio di Rè», con Grace Moore e F. Tone. Ult. giorno.

Savoia. 15.30: «Aria di paese», con il grande comico Macario e L. Adami.

Popolo. 15.30: «Il piccolo conte», con Anny Ondra, un film di odio, amore e gelosia.

Vittoria. 16: «Senza rimpianto», dramma d'amore e gelosia con Elissa Landi e K. Taylor. Ultimo giorno.

Centrale. 15.30: «Il prigioniero dell'isola degli squali». Ultimo giorno.

Adua. 15.30: «Il club dei 39», giallo, con R. Donat e Madaleine Carroll.

Venezia. 16: «Musica nell'aria», capricci, avventure, follie, amori di una celebre artista, con Gloria Swanson e John Boles.

Belvedere. 15.30: «Isola del diavolo», R. Colman, A. Harding. Ult. giorno.

Trattenimenti:

Birreria Ristorante Orcher (via Giulia 79 - Tel. 63-92). Tutte le sere concerto. Nessun aumento sulle consumazioni.

NEI DOPOLAVORO

«M. Trevisan». Questa sera alle 20 seduta Consiglio direttivo. Per le 20.45 escursionisti in sede per comunicazioni.

«Vittorio Veneto». Questa sera nella sede di via Crispi, si terrà il solito trattenimento dalle 19.30 in poi.

«P. Lucchini». Domenica «scampagnata» nel Vipacco e Gorizia. Lire 10. Biglietti al bar Alzetta. Questa sera lezione coro. Domani, lezione banda.

Chimici. Questa sera dalle 18 in sala d'armi esercitazioni per soci e figli, sotto la guida del maestro primo capitano cav. Alfio Spina. Sabato dalle 20 e domenica dalle 19 trattenimento.

«Dimm». Domenica gita a Fiume e Abbazia. Partenza alle 7. Lire 22 e 16. Quote entro oggi alle 12.

«F. Corridoni». Stasera dalle 20 alle 23 festino danza con orchestrina. Sabato alle 21 trattenimento danza. Domenica gita in automezzo a Cervignano in occasione della Festa dell'uva, delle frutta e del vino. Lire 8. Partenza alle 9 dal Caffè Negozianti; partenza da Cervignano alle 22. Iscrizioni sino a sabato in sede, via Duca d'Aosta 12. — Sezione ricreativa: Adunata alle 10 in sede per la visita al Jutificio Triestino. In sede dalle 20 alle 23.30 festino danzante. — Sezione sportiva: Premiazione vincitori giro notturno domani alle 21.

«Dic». Domenica gita con automezzo a Gradisca (visita stabilimento Calzificio Mocchiut). Nel pomeriggio escursione al Monte S. Michele, Lago di Doberdò e Castel Duino. Partenza alle 7 dalla sede B, via S. Nicolò; ritorno a Trieste alle 21. Pure domenica escursione Monte Orsario. Partenza da Trieste alle 7 dai Portici di Chiozza. Iscrizioni piazza della Borsa 18; dopo le 20 in via S. Nicolò 6. Sezione atletica: Domani alle 20.30 prima lezione squadra femminile. Alle 21.30 seconda lezione squadra maschile, in sede via S. Nicolò 6.

CLUB ALPINO ITALIANO

Partecipanti gita Monte Tricorno con passaporto individuale, sono invitati questa sera in sede alle 20.30.

Commissione Grotte. Domenica esplorazione e rilevazione grotte zona Barbana (Albona).

Momenti di storia patria nella "Porta Orientale,,

L'ultimo fascicolo comparso della *Porta Orientale* si apre con uno studio di Ferdinando Pasini «Il Leopardi e gli irredenti». Come sentirono il Leopardi gli irredenti? — si domanda il chiaro letterato. E risponde pirandellianamente: «Ciascuno a suo modo». Il Tommaseo, com'è noto, fu critico acerbo al poeta, e purtroppo scese fino al dileggio dell'uomo infelice. Ma un altro dalmata, Antonio Cippico, nobilissima anima, riscattò l'oltraggio alla fine del secolo con uno scritto sdegnoso contro la cruda analisi fisiopsicologica del Leopardi, pubblicata da Mariano Patrizi. Il primo vero leopardiano nella Venezia Giulia fu il Besenghi degli Ughi; imitò le «Operette morali» il triestino Demetrio Livaditi. Venendo agli scrittori della Venezia Tridentina, il Pasini si ferma a una canzone del giovane Prati, che arieggia le forme leopardiane, ma le fonde col pensiero di Vincenzo Gioberti, ed è notevole per una invocazione che fa pensare allo spirito della dottrina fascista.

Le scuole di Trieste sotto il dominio napoleonico

Il più importante scritto di questo fascicolo è però quello di Oreste Cuppo su «Le scuole nelle provincie illiriche con speciale riguardo a quelle di Trieste». E' uno studio documentato e assai valido, su argomento non ancora pienamente messo in luce, e che l'autore potè approfondire con ricerche assai proficue all'Archivio di Stato. I primi tempi del Governo napoleonico, nel 1809, furono, com'era da prevedersi, assai critici per la scuola; mancavano i mezzi per pagare gli insegnanti, e taluni di essi chiedevano addirittura di poter emigrare in Austria. Ma già nel 1810, il Maresciallo Marmont, governatore delle provincie, detta le norme che devono servire alla organizzazione dell'istruzione pubblica in tutto il Paese: ed è la prima organizzazione completa della scuola elementare e media che si sia avuta in queste provincie. Vi è accettato come canone che l'istruzione debba impartirsi nella lingua parlata dalla popolazione: dunque fra noi l'italiana. E vi è provvisto per la prima volta a un regolamento della scuola privata, che molti qui tenevano abusivamente, a scopo di lucro, senza averne l'abilitazione. La lotta fra proprietari di scuole private abusive ed autorità scolastica impegnata a regolamentarle è uno dei momenti più interessanti rivelati da questa serie di documenti. Tutti del resto interessantissimi e di ragguardevole importanza, poichè fanno riconoscere al Governo napoleonico non solo l'introduzione della scuola italiana, ma anche il primo ordinamento dell'istruzione in queste provincie.

Lettere a Giuseppe Caprin

Le ventiquattro lettere di scrittori italiani a Giuseppe Caprin, pubblicate per la prima volta da Lodovico Cosatto, non hanno l'importanza di quelle da lui stampate dei De Amicis costituenti un continuato carteggio, ma sono pure notevoli per i nomi di scrittori che le inviarono. Ne leggiamo di Giuseppe Giacosa, di cui mostrano la stretta confidenziale amicizia col Caprin, di Felice Cavallotti, più giornalistiche ed editoriali che politiche o letterarie, di Giacinto Gallina (intrinseco del Caprin, ma parco scrittore di lettere, come anche qui appare), alcuni saluti di Gabriele d'Annunzio durante il suo soggiorno a Trieste. Le più importanti, quelle di Tomaso Luciani. Egli vi manifesta la sua ammirazione per i primi volumi patrii di Giuseppe Caprin, e lo aiuta, da quel profondo storico che egli era, in alcune ricerche di storia. Tutte queste lettere sono proprietà del nostro Museo di Storia Patria.

Opportuno e interessante è l'articolo di Andrea Benedetti, «Panorama araldico regionale», in cui il diligente e competentissimo scrittore lamenta l'esiguo numero di Comuni delle provincie giuliane, che si curarono di ottenere il riconoscimento del loro stemma da parte del Governo italiano. Una intelligente rassegna critica della Sindacale d'Arte dell'anno scorso, scritta da Remigio Marini, un nuovo gruppo di «casi» della toponomastica giuliana illuminati sagacemente da Angelo Scocchi, ed altri articoli vari e recensioni di Federico Pagnacco, di Ferdinando Pasini, di Vincenzo Marussi, di Giuliano Gaeta completano l'interessante fascicolo.

Tre nuovi nomi di vie

Carlo de Marchesetti, Bartolomeo Biasoletto, Leopoldo Mauroner

Con deliberazione del Podestà — approvata dalla R. Prefettura su parere favorevole della Reale Deputazione di storia patria — a tre vie della zona urbana di Chiadino San Luigi sono stati assegnati i nomi di tre cittadini benemeriti per illuminato patriottismo e nei campi della scienza.

Alla via che dal Campo S. Luigi, lungo l'Orto botanico e la Pineta sale al Cacciatore è stato dato il nome di Carlo de Marchesetti (1850-1926), ultimo discendente di famiglia patrizia triestina, il quale godette in vita insigne rinomanza come naturalista e paleontologo e fu per quarantacinque anni direttore del Museo civico di scienze naturali.

Alla via lungo i caseggiati di S. Luigi, tra i numeri 740 e 838, è stato assegnato il nome di Bartolomeo Biasoletto (1793-1859) botanico, fondatore dell'Orto botanico, promotore dell'imboschimento del Carso, patriotta di sicura fede italiana.

Alla via che da quella intitolata a Bartolomeo Biasoletto conduce alla via del Porta è stato dato il nome di Leopoldo Mauroner (1839-1923), patriota, ex ufficiale garibaldino, deputato di Trieste, continuatore dell'imboschimento del Carso, presidente della Società agraria.

Il tè e la serata di danze al Dopolavoro del G.R.F. «Razza»

Il Dopolavoro del G.R.F. «Luigi Razza» terrà — come annunciato — sabato 25 dalle ore 17 alle 21, nei saloni e nel parco dell'ex palazzo Morpurgo, in via Duca d'Aosta 12, il primo tè di beneficenza. Una brillante orchestra giazzo guiderà le danze nel parco e nelle sale, mentre intorno ai tavolini del tè e del bridge si raccoglierà il pubblico più eletto.

Una piccola grande artista, la bimba Mimì Dugini, peresenterà una serie di danze originalissime, che saranno —a quanto si assicura — un'autentica rivelazione.

Per richieste d'inviti e per ogni informazione rivolgersi al Dopolavoro del Gruppo «Razza» in piazza Verdi 2 (tel. 55-65).

Iscrizioni al R. Istituto "G. R. Carli,,

Le domande d'iscrizione alle varie classi del corso inferiore e superiore dell'Istituto tecnico commerciale, tanto dai nuovi che dai vecchi alunni, sono da presentarsi nella segreteria dell'Istituto (via A. Diaz 20) dal giorno 27 settembre a tutto il 2 ottobre, dalle 9 alle 11.30. Le norme relative all'iscrizione sono apposte all'albo dell'Istituto.

La vendemmiata del Dop. Mutua. Per domenica 26 il Dopolavoro Mutua Impiegati organizza nelle campagne istriane una bella vendemmiata alla quale sono invitati soci e simpatizzanti. Quota di partecipazione lire 10. Le iscrizioni si ricevono seralmente in sede (via Palestrina 3). Il passaggio verrà effettuato a bordo del motoveliero «Rex».

ASTERISCHI

Il prof. Roletto al corso d'alta cultura a Rodi

Il chiarissimo prof. Giorgio Roletto, della nostra R. Università, ha svolto anche quest'anno con vivo successo una serie di lezioni al corso di alta cultura a Rodi, trattando i seguenti argomenti: «La funzione di Trieste porto imperiale», «La politica demografica dell'Italia nuova», «L'Italia ed il Levante», (conferenze dedicate specialmente ai levantini).

Una culla in casa di Vittorio Pirzio Biroli

Apprendiamo che la casa di Vittorio Emanuele Pirzio Biroli, terzogenito di S. E. il Governatore dell'Amhara, è stata allietata dalla nascita di un bel Balilla, cui sarà posto il nome di Maurizio. Il lieto evento è avvenuto all'Asmara, ove l'amico nostro carissimo, che è stato apprezzato collaboratore del *Piccolo*, risiede per doveri del suo ufficio. Ai genitori felici e a S. E. Pirzio Biroli i nostri più vivi rallegramenti e auguri.

Il microfono alla vendemmia

Oggi alle 16.40 sarà trasmessa da tutte le stazioni dell'«Eiar» la radioscena «Vendemmia», scritta e inscenata da «Mastro Remo», con cori agresti e accompagnamento d'orchestra rurale. Le musiche, tranne quelle popolaresche, sono del maestro Camillo Capri, tratte dalla nuova operina «Fata Morgana».

Nozze

Ieri nella chiesa della B. V. delle Grazie sono state benedette le nozze della gentile signorina Bruna Gruden col signor Guido Kimenz. Testimoni: lo zio cav. Paolo dott. de Klodic Sabladoschi e il cognato cap. Antonio Schwartz. Auguri vivissimi.

Culla

La famiglia di Carlo Periatti è stata allietata della nascita del piccolo Ennio. Ai felici genitori vivissimi auguri.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il Bologna invitato al torneo calcistico di Parigi

PARIGI, 22

La Lega parigina della Federazione francese di calcio ha concluso gli accordi coi dirigenti del Bologna circa la partecipazione dei campioni d'Italia al torneo internazionale di Ognissanti che si svolgerà a Parigi il 31 ottobre e il 1.o novembre. A tale torneo, oltre al Bologna, parteciperanno la nazionale polacca, una rappresentativa della Francia del nord e una selezione parigina.

Un allenamento della Triestina con la pioggia e il maltempo

Ieri, malgrado il maltempo e la pioggia caduta senza interruzione, la squadra della Triestina, opposta a una tra le migliori formazioni uliciane, ha sostenutuo una partita d'allenamento durata un'ora circa e durante la quale i rosso-alabardati hanno marcato una decina di punti.

Nel primo tempo Pasinati era tra i mediani, mentre Trevisan fungeva da ala destra e Busidoni guidava l'attacco. Nella ripresa Pasinati è stato avanzato all'estremità destra della prima linea, mentre Cuffersin assumeva il ruolo di mediano. Gaigherle non ha giuocato causa un ematoma alla fossa orbitale, dovuto a una pallonata ricevuta durante la partita di Napoli. L'infortunio non impedirà però al forte terzino di essere in campo contro l'Ambrosiana e ieri è stato lasciato a riposo unicamente per ragioni prudenziali.

La partita ha mostrato una Triestina estremamente vitale e veloce; ottimo sintomo questo, pur ammettendo che l'avversario era di modesta statura.

La rappresentativa giuliana per l'incontro di Lubiana

La squadra rappresentativa giuliana che si recherà a Lubiana il 2 ottobre per incontrarsi con la rappresentativa del Banato della Drava, sarà composta dei seguenti atleti: Corsa piana m. 100: Craighero Leo, Giachelli Renato, ris. Rugo Bruno; corsa piana m. 200: Giachelli Renato, Deling Gabriele, ris. Furlan Livio; corsa piana m. 400: Contieri Eletto, Gordini Antonio, ris. Lenardon Bruno; corsa piana m. 800: Del Giudice Bruno, Donaggio Lodovico, ris. Prelz Teodoro; corsa piana m. 1500: Burlo Romano, Donaggio Lodovico, ris. Prelz Teodoro; corsa piana m. 5000: Burlo Romano, Gorian Albino; corsa ostacoli m. 400: Contieri Eletto, Colautti Guerrino, ris. Tomat Nello; salto in alto: De Giovanni Avellino, Tomat Nello, ris. Sarovich Antonio; salto con l'asta: Sarovich Antonio, Botteri Emilio, ris. Disette Onorio; salto triplo: Tabai Francesco, Bison Guido; salto in lungo: Tabai Francesco, Giachelli Renato, ris. Rugo Bruno; getto del peso: Bononcini Lauro, Galassi Giorgio, ris. Sanzin Isidoro; lancio del disco: Oberweger Giorgio, Bononcini Lauro; lancio del giavellotto: Spazzali Luigi, Sferco Vittorio, ris. Parini Antonio; lancio del martello: Oretti Giordano, Bratos Luigi, ris. Superina Giuseppe; staffetta 100 per 4: Craighero Leo, Giachelli Renato, Tabai Francesco, Oberweger Giorgio, ris. Rugo Bruno; staffetta m. 400 per 4: Contieri Eletto, Gordini Livio, Lenardon Bruno, Colautti Guerrino, ris. Tomat Nello.

Vicini e Del Cancia iscritti al campionato professionisti

ROMA, 22

Ecco il terzo elenco di iscrizioni pervenute alla F. C. I. per il campionato italiano professionisti su strada il quale si correrà domenica a Littoria: 20) Vicini, 21) Del Cancia, 22) Introzzi, 23) Rimoldi, 24) Masarati, 25) Mara, 26) Bavutti, 27) Chiappini.

Deliberazioni della Fisi

Il programma degli sciatori

ROMA, 22

Si è riunito a Roma il Comitato centrale della Fisi sotto la presidenza di S. E. Ricci. Era presente anche il segretario del Coni Gen. Vaccaro.

Dalla relazione tecnica sull'attività svolta nell'anno XV risulta che alla chiusura dell'anno la Fisi annovera 469 società affiliate con 26.600 soci e 400 sciatori dei Fasci all'Estero. Ha organizzato e controllato 500 gare e tutte le principali iniziative di allenamento e scuola maestri di sci, ottenendo in tutti i campi brillanti risultati specialmente ai campionati del mondo. L'on. Ricci ha tracciato a grandi linee il programma dell'attività da svolgere nell'anno XVI, ribadendo il concetto di dare un sempre maggiore incremento alla leva dei giovani e particolare importanza alle gare di fondo e slalom.

Ha preso poi la parola il segretario del Coni, il quale ha elogiato vivamente la Fisi per i risultati ottenuti nell'anno XV ed ha dichiarato che il massimo sforzo deve tendere alla preparazione olimpionica.

Sono state infine fissate le principali date delle manifestazioni dell'anno XVI, che sono le seguenti: 15-16 gennaio 1938: campionati di zona; 24-30 gennaio 1938: campionato nazionale delle categorie «nazionali» e «terza» a Bormio; 7-13 febbraio 1938: campionato nazionale della categoria «azzurri» e raduno della Fisi a Cortina d'Ampezzo (saranno invitati i primi tre classificati in ogni gara del campionato suddetto); 24-28 febbraio 1938: partecipazione degli sciatori azzurri ai campionati mondiali di fondo, salto, gran fondo e staffetta a Lahti (Finlandia); 5-7 marzo 1938: partecipazione degli sciatori azzurri ai campionati mondiali di discesa e slalom a Engelberg (Svizzera).

Ciclisti italiani vincitori in un Omnium a Nizza

NIZZA, 22

Si è svolta in notturna sulla Passeggiata degli Inglesi a beneficio delle famiglie dei due corridori della Costa Azzurra Buttafuochi e Maiano, caduti in competizioni ciclistiche, una riuscitissima riunione, alla quale hanno partecipato i migliori corridori francesi opposti in un incontro Omnium agli italiani Rossi, Bailo, Arnaldi, Bettini, Martano, Cimatti e Trogi. Gli italiani hanno vinto la preva riportando due vittorie a una.

Iscrivetevi al Tiro a segno

Legionari monfalconesi in Spagna

Abbiamo da Monfalcone, 22:

E' giunta notizia che il legionario Leo Barbettani, già caposquadra della nostra Coorte della Milizia, è stato ferito in Ispagna il 23 agosto u. s. in uno dei sanguinosi combattimenti svoltisi in quei giorni contro i miliziani del fronte di Santander.

Il Barbettani appartiene a fascistissima famiglia, che ha nobili tradizioni di italianità e di feconda attività a favore del Regime.

In questi giorni è ritornato dalla Spagna il legionario Quinto Vincenzo, per trascorrere in Patria un periodo di licenza di convalescenza.

Monfalcone ha ancora parecchi altri suoi figli in Spagna che dànno continua prova della loro fede fascista e del loro valore legionario.

Il ballo dei milioni al Dop. del Commercio Sezione B

Il Comitato festeggiamenti della Sezione B del Dopolavoro del commercio sta organizzando per sabato prossimo un originale trattenimento danzante che offrirà ai partecipanti, oltre ad alcune ore di spensierata allegria, la possibilità di mutare radicalmente vita e di diventare milionari. Nelle sale della sede, caratteristicamente addobbate per l'occasione, dei focosi destrieri di cartapesta disputeranno l'eliminatoria dell'attesissima corsa di Merano. Tutti i dopolavoristi e le dopolavoriste che interverranno al trattenimento riceveranno gratuitamente la precartella della Lotteria di Merano con la quale potranno concorrere ai milioni messi in palio. Per questa serata il giazzo sociale riesumerà alcuni galoppi di fine secolo che si intoneranno perfettamente con l'addobbo meranese delle sale.

Le danze avranno inizio alle ore 21. L'ingresso per le dame è gratuito. I ballerini invece pagheranno come al solito lire 2.

Tombola pro O. B. Domenica 26 si terrà in Campo S. Giacomo il gioco di tombola a beneficio dell'Opera Balilla rimandato il 12 u. s. I premi ammontano a complessive lire 2000. Prima dell'inizio del gioco la banda dell'Opera Balilla terrà un concerto.

Il G. S. «Amatori» a Postumia. Domenica 26 il G. S. «Amatori» organizza una gita a Postumia, con automezzo attrezzato. Partenza da Trieste alle 13; da Postumia alle 20.30. Andata e ritorno lire 7.50. Iscrizioni in via Carducci 47, fino a domani.

Al Dopolavoro «Beltrame», domenica dalle 19 alle 24, trattenimento in sede.

Decesso. Lontano dai suoi cari si è spento a Corfù il concittadino Umberto Viterbo, uomo stimato e ben voluto nel nostro ceto commerciale, ove lascia vivo rimpianto e il ricordo della sua rettitudine e operosità. Assistito dalla sua aperta intelligenza e dalle sue larghe vedute si era dedicato sin dagli anni giovanili al commercio degli zuccheri, al quale aveva dato un grande impulso. Fra le altre cariche aveva rivestito quella delicata di consigliere di sconto della Banca d'Italia a Trieste. Negli anni del dominio straniero aveva militato nelle file irredentiste con fede appassionata. Fascista della prima ora, si spegne in lui, in età non ancora tarda, un cittadino operoso ed un patriota fervente. Al figlio avv. prof. Camillo, alle figlie e a tutti gli altri congiunti che prendono il lutto esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

Prime cinematografiche

"Marcella,, all'Excelsior

Avrete visto sicuramente molte volte «lavorare« Emma Gramatica. Ma, senza voler diminuire le sue altre interpretazioni, questa che ci dà in «Marcella» è sicuramente la migliore. Ha saputo rendere la sua difficile parte con incredibile sicurezza e con quella sua fine signorilità che, se per noi non costituisce una novità di fatto, ridesta sempre in noi il senso, quasi di sbalordimento, delle cose perfette viste per la prima volta. Certo è un po' difficile aggiungere qualche cosa su Emma Gramatica che non sia già stato detto. Comunque, nell'ultima interpretazione della grande attrice è notevole il fatto che se la figura della Baronessa non ci è apparsa nè inframmettente, nè imperiosa, nè sensibilmente petulante, com'era facile potesse accadere, lo dobbiamo proprio alla grazia equilibrata ed alla fierezza aristocratica, di stampo prettamente italiano, della grande Emma.

Accanto a lei rivediamo Caterina Boratto che, dopo «Vivere», ci aveva dato grandi speranze sulle sue possibilità. E difatti, con la sua maschera appassionata, tanto dissimile dalle stereotipate facce di certe bambole d'oltre Atlantico, ha saputo dare una vita intensa alla figura della protagonista, di Marcella, la candida fanciulla, tanto cara ai lettori di fine Ottocento, che si sacrifica per amore fraterno e che, perseguitata dalla sorte non meno che dalla malignità umana, trionfa con la sua virtù, alfine riconosciuta. Trama semplice, vero? Ma nè a Caterina nè ad Emma occorrono rapimenti, velocità pazzesche, furti, colpi di scena imprevisti per incatenare dal primo all'ultimo quadro l'attenzione degli spettatori. Tanto più se si aggiunge che quasi tutto lo svolgimento ha luogo sulle rive dell'incantevole Tirreno, vicino a Napoli, e che si è trasportati in visioni di paradiso.

Antonio Centa e Mino Doro sono troppo conosciuti al pubblico per tesserne le lodi. Ed un gaietto sciame di belle e malignette signore rallegra la vista, solleticando il buon umore. La fotografia è singolarmente nitida, e le voci sono chiare e limpide. Guido Brignone, ottimo regista, con questa sua «Marcella» ha certamente raggiunto i limiti delle sue molte possibilità ed ha costruito un'opera organica ed armoniosa. Buona la parte musicale. E c'è anche una simpatica voce che canta una canzone napoletana. La produzione è S.A.F.A. Appia.

Vino di China ferruginoso
tonico ricostituente
rinvigorisce l'organismo
eccita l'appetito
Serravallo
Richiedetelo nelle farmacie
J. Serravallo Trieste
Aut. Pref. Trieste 3219/13337 - 14-II-35.

AZIONI TRIPCOVICH
GEROLIMICH
BANCA CATTOLICA
BANCA TRIESTINA, ecc.
A. BOLAFFIO
VIA DANTE 6
ULTIMI BIGLIETTI MERANO

Sabato si aprirà...

CORA-CORA
L'aperitivo che piace a me!..
Dona l'appetito e le figurine del «CONCORSO DEL LEONE»
La figurina N. 101 "IL LEONE" vale da sola 10 Albums completi
Autorizz. Minist. delle Finanze N. 9114, 18 Giugno XV

Prima di acquistare altrove, visitate il negozio specializzato
MAGGIA SPORT TRIESTE VIA IMBRIANI N. 11
ove troverete un vastissimo assortimento di
IMPERMEABILI - SOPRABITI
RECENTI MODELLI, nei tessuti migliori, ai prezzi più bassi

Cronaca giudiziaria

«Ho ammazzato mia moglie!»

(Tribunale penale) Ritornato della Colonia agricola dov'era stato relegato per scontare una condanna per furto, il bracciante Paolo Scherlavai fu Filippo, di 29 anni, trovò la casa deserta poichè la moglie Marcella, non volendo convivere con un pregiudicato, era andata ad abitare presso una sorella. Lo Scherlavai, recatosi in cerca della moglie, la invitò a seguirlo. Invano. Egli montò in furore e dopo una sequela di aspre e calunniose parole passò a vie di fatto. L'energumeno, raccolto un bastone di ferro, si mise a menar botte da orbo sul corpo della moglie la quale, più morta che viva, ebbe nondimeno la forza di invocare aiuto. Il cognato, sopraggiunto subito dopo, riuscì a disarmare lo Scherlavai il quale, convinto di avere ucciso la moglie, fuggì come un disperato e dopo avere girovagato per la città, finì col costituirsi alla Questura al cui funzionario di servizio disse:

— Ho ammazzato mia moglie!

In seguito a tale episodio lo Scherlavai ha dovuto presentarsi. ieri, davanti ai giudici della quinta sezione per rispondere di lesioni volontarie gravissime.

Il Tribunale, tenuto dello stato d'ira determinato da fatto ingiusto altrui e considerata l'equivalenza di tale attenuante con l'aggravante della recidiva, ha condannato lo Scherlavai a quattro mesi e 15 giorni di reclusione nonchè a 300 lire a favore della parte civile per spese di patrocinio.

Presidente cav. Picciola; giudici Gnezda e Szecsi; P. M. cav. Pellegrini; parte civile avv. V. Bologna; difesa avv. Sadar; cancelliere Piuch.

Per reati contro la maternità

(Tribunale penale) Si è discusso ieri, alla quarta sezione, il processo a carico di Anna Virant in Danieli, Vittoria Brandolin ved. Badalich, Raimondo Razman di Giuseppe ed Ofelia Fabro in Franza, latitante, imputati di reati contro la maternità. Il dibattimento, per motivi di moralità, si è svolto a porte chiuse.

I giudici hanno condannato la Virant a 2 anni, 1 mese di reclusione e alla sospensione dall'esercizio della professione per il medesimo periodo, la Brandolin a un anno di reclusione con la condizionale, hanno assolto la Fabro per insufficienza di prove ed hanno assolto il Razman, pure per insufficienza di prove, ordinando l'immediata scarcerazione della Brandolin e del Razman.

Presidente comm. Colombis; giudici Anasipoli e Blando; P. M. cav. Zulmin; difesa per la Virant avv. Turola, per la Fabro avv. Bologna, per la Brandolin e il Razman l'avv. Robba.

Sciroppi e acque gazose

(Tribunale penale) E' comparso davanti ai giudici della quinta sezione tale Edoardo Bacchetti, da Postumia, imputato di contrabbando, per avere nel 1934 acquistato circa 32 litri di essenze varie per sciroppi ed acque gazose, omettendo di fare regolare denuncia alla Finanza. Inoltre il Bacchetti era accusato di essere stato sprovvisto del registro di carico e scarico, con l'aggravante della recidiva per tutti e due i reati.

Al dibattimento il Bacchetti, difeso dagli avvocati Svilocossi e Falconer, ha cercato di scusarsi delle imputazioni a lui ascritte. In esito alle risultanze dibattimentali, il capo di imputazione è stato riformato in contrabbando semplice con la eliminazione della recidiva; perciò il Bacchetti è stato condannato soltanto a 1600 lire di multa, interamente condonata, assolvendolo dall'ommissione del registro per amnistia.

Presidente cav. Forziati; giudici Lamparelli e D'Agostino; P. M. cav. Ruggeri; cancelliere dott. de Paoli; difesa avvocati Svilocossi e Falconer.

Collocamento gente di mare

Situazione del 23 settembre 1937-XV:

Turno generale: Marinai: 290, 252, 291, 292, 293; giovani coperta: 82, 74 b, 83, 84, 85; mozzi coperta: 166, 167, 168, 169, 170; ingrassatori: 64, 65, 66, 67, 68; fuochisti nafta: 43, 44, 45, 46, 47; fuochisti carbone: 340, 275, 341, 341 bis, 342; carbonai: 108, 111, 112, 113, 114. gazione: 39, 40, 41, 44, 47; giovani cucina: 40, 41, 42, 44, 45; allievi cuochi I: 43, 44, 45, 46, 47; allievi cuochi II: 23, 32, 37, 39, 42; camerieri mensa uffi-

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 71, 74, 77 bis, 79, 81; giovani coperta I: 22, 23, 26, 27, 28; giovani coperta II: 8, 9, 10, 11, 12; mozzi coperta: 11, 14, 15, 17, 18; fuochisti: 57, 60, 71, 72, 73; fuochisti carbone: 9, 13, 14, 16, 17; carbonai: 25, 27, 28, 29, 30.

Turno Italia (Cosulich): Marinai passeggeri: 23, 24, 25, 26, 27; marinai carico: 2, 237, 12, 19, 20; giovani coperta I: 9, 10, 11, 13, 14; giovani coperta II: 1, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta: 12, 13, 14, 15, 16; ingrassatori passeggeri: 6, 7, 8, 9, 10; ingrassatori carico: 1, 2, 3, 5, 7; fuochisti passeggeri: 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti carico: 8, 9, 10, 11, 12; giovani macchina: 12, 13, 14, 15, 16; camerieri II classe: 80, 82, 83, 84, 85; camerieri III classe: 76, 77, 78, 79, 80; giovani camera: 170, 177, 178, 180, 184; mozzi camera con navigazione: 33, 34, 35, 36, 37; mozzi camera senza navigiali 9, —, —, —, —.

Turno Adriatica: Marinai: 15, 57, 59, 60, 61; giovani coperta I: 18, 25, 28, 30, 31; giovani cop. II: 4, 6, 10, 11, 12; mozzi cop.: 29, 30, 31, 32, 33; fuochisti: 33, 39, 40, 41, 42; carbonai: 7, 8, 9, 10; camerieri II cl.: 15, 16, 17, 18, 19; camerieri III cl.: 11, 13, 15, 16, 17; garzoni I: 3, 4, 5, 6, 7; garzoni II: 7, 8, 10, 11, 12; mozzi camera: 17, 18, 20, 21, 22; giovani cucina: 4, 7, 8, 9, 10; mozzi cucina: 13, 14, 15, 16, 17; allievi cuochi: 4, 5, 6, 7, 8.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 56, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 52; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Adriatica: 1 fuochista, 1 carbonaio.

Consigli di igiene alimentare

Gli elementi nutritivi fondamentali di una alimentazione razionale sono l'albumina, gli idrati di carbonio ed i grassi, che debbono entrare, in determinate proporzioni, nella razione giornaliera. Gli idrati di carbonio specialmente sono indispensabili per il nostro organismo. Tra essi, il più facilmente assimilabile è lo zucchero, che sviluppa l'energia muscolare necessaria alla vita. Allo stesso modo che la mancanza di carbone fa fermare la macchina, la mancanza di zucchero nell'organismo produce una debolezza di cuore. Per questa ragione, gli alimenti che contengono zucchero dovrebbero frequentemente figurare nelle minute dei pranzi.

CORRISPONDENZA APERTA

Stella 77 e Un isolano curioso. Le diamo la ricetta più semplice per fare da sè in famiglia il sapone da bucato. Prenda 9 chg. di sego e 1 chg. di olio di cocco. Sciolga al fuoco e lasci raffreddare a 30.o. Aggiunga quindi e mescoli fortemente 5 chg. di potassa caustica liquida del peso spec. 1.45, che si trova in commercio, nella quale avrà sciolto 1 chg. di soda cristallizzata. Quando la miscela sarà omogenea vi aggiunga 1 chg. di acqua. Versi il tutto in una cassetta bucata, che avrà in precedenza foderata con pergamena umidita. Copra la cassetta e la lasci per tre giorni in riposo a temperatura media. Da ultimo tagli il sapone che si sarà prodotto e solidificato in pezzi mediante un filo di ottone. Lasci quindi seccare. Ben inteso che nella miscela ella può unire del profumo a piacere come sarebbe lavanda, bergamotto ecc.

Ornella. Non possiamo pubblicare indirizzi che costituiscono pubblicità. Consulti la Guida di Trieste. — *Ansioso.* Si rechi alla Capitaneria di Porto.

E. F. 1) La società dei Concerti ha sede in via Felice Venezian, 24. Chi desidera far parte della Società presenta per mezzo di un socio analoga domanda al direttorio. 2) Il contributo annuo dei soci ordinari è stabilito in lire 100. Per i famigliari a carico di un socio che intendono associarsi il contributo è ridotto a L. 60. I soci e i loro famigliari associati hanno diritto al libero ingresso a tutti i concerti ordinari e straordinari. 3) Lo scopo della Società dei Concerti è di promuovere e diffondere senza fini di lucro il culto della buona musica e particolarmente di quella sinfonica.

Reduce. Se la sposa veste di bianco, ma senza velo, consigliamo allo sposo e ai compari la giacca nera coi calzoni rigati. Può andare anche un completo bleu scuro. Auguri.

O. M. D. Il trattamento migliore è quello di ridargli la libertà in un bosco, poichè lo scoiattolo nello stato di cattura finisce in pochi mesi con la paralisi degli arti, a cui segue la morte. — *Lola curiosa.* Fino all'ottobre c. a.

Maria Elleri. La caduta delle piume dei canarini è conseguenza di un'infinità di malattie della pelle e nervose che in un organismo così piccolo non è semplice diagnosticare. E' quindi impossibile consigliare un rimedio.

A. B. C. Se la signorina non intende indossare l'abito nuziale col velo le consigliamo un vestito elegante da pomeriggio con mantello dello stesso colore guarnito di pelliccia. Lo sposo, ufficiale del R. E., vestirà l'alta tenuta.

Margherita. 1) Deve iscriversi, prima, al Fascio femminile. 2) Può esservi ammessa. — *Motorista.* Presenti una supplica al Municipio. E' però difficile che venga accolta.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE; I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lino.

DECESSI (22 settembre 1937-XV): Damiani Maria, a. 81; Lanzi Beatrice, a. 51; Fornelli Emanuele, a. 54; Luili Emilio, a. 56; Rabusin in Giovanelli Ottavia, a. 30; Panfieri Silvio, a. 61; Deponte Bruna, a. 3.

MATRIMONI TRASCRITTI: Schiavon Andrea, cuoco marittimo con Schiavon Marcella, impiegata; Quaia Giuseppe, cameriere con Modolo Flora, casalinga; Polloni Resvildo, rappresentante con Dalsasso Renata, casalinga; Siano Gaetano, fuochista con Coppola Maria, casalinga; Dolgan Antonio, meccanico con Novak Giuseppina, casalinga; Zalar Giuseppe, magazziniere con Panizzut Nerina, passafilm; Fonda Mario, macellaio con Paladin Teresa, cuoca; Battelini Rodolfo, pittore con Gregorcic Maria, casalinga; Moretti Augusto, impiegato con Cosentino Giovannina, casalinga.

«ALA LITTORIA» S. A.

Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona e viceversa (giornaliera): Trieste p. 8.55; Trieste a. 16.45.

Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Caifa (trisettimanale, da Trieste il lunedì, mercoledì e venerdì: Trieste p. 6; Trieste a. 15.45.

Trieste Venezia e viceversa (giornaliera): Trieste p. 13.50; Trieste a. 11.50.

Venezia-Trieste (Ronchi) - Klagenfurt-Bratislava-Praga (giornaliera): Venezia p. 13.40; Trieste (Ronchi) a. 14.5, p. 14.15; Praga a. 18; Praga p. 8.35, Trieste (Ronchi) a. 12.20, p. 12.30; Venezia a. 12.55.

BORSA DI TRIESTE

Settem.	21	22	Settem.	21	22
R. 5%	93.575	93.575	Riun. A	2057½	2057½
R. 3½%	73.20	73.20	Riun. B	2025.—	2025.—
Redim.	72.25	72.25	Gerolim.	204.—	205.—
Obbl.-V.	88.90	88.90	Istr.-Tr.	294.50	294.50
B.T. 1940	102.50	102.65	Lussin.	354.—	353.—
B.T. 1941	102.90	103.—	Martin.	138.—	138.—
B.T. 1943	92.55	92.55	Merid.	926.—	915.—
B.T. 1944	98.25	98.25	Premud.	760.—	760.—
I. R. I.	465.—	465.—	P. Ferr.	98.—	98.—
El. F.S.	468.—	468.—	Tripcov.	405.—	405.—
Sofias	390.—	390.—	Tram	194.—	194.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Ampelea	365.—	370.—
3 V.4% c.			Arrig.	206.—	206.—
già 5-6%	427.—	427.—	Cem. Is.	94.—	94.—
3 V. 4%	422.—	422.—	Istr. C.	128.—	128.—
T. 1899 c.	81.—	81.—	S. I. P.	70.—	70.50
T. 1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	530.—	530.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	Jutificio	250.—	250.—
Istr. 1900	48.—	48.—	Lav. Tr.	200.—	200.—
Generali	4425.—	4420.—	Pastif.	200.—	200.—
Ass. It.	602.50	602.50	Perni	277.—	275.—
Infort.	2130.—	2130.—			

CAMBI: Londra 94.16; New York 19; Francia 65.25; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 436.50; Polonia 359.90.

Mercato ancora calmo, meno che per i titoli di Stato, sostenuti. Scarsa attività e poche variazioni nel rimanente della quota. Scambiati Buoni del Tesoro, Generali, Tripcovich, Montecatini, Fiat e Edison.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.60 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 13.45 O; 16.50 DD; 17.25 AL; (Portogruaro); 19.20 O (Portogruaro); 21.45 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 5.40); 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.44 A; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20 DD; 21.50 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.25 D; 17.46 A; 20.41 A; 21.10 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 10.15 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 4.25 AT Aut; 6.55 AT Aut; 7.56 AL (festivo fino Erpelle C.); 12.25 AT Aut; 18.15 AT Aut.

Pola: 5.20 AT Aut; 5.34 M; 7.30 AT Aut; 9.35 AT D Aut; 11.8 O; 13.40 AT Aut; 16.15 AT D Aut; 18.50 AT Aut; 20.35 AT Aut.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.45 AL (coincidenza a Gorizia M. S. (D) per Piedicolle).

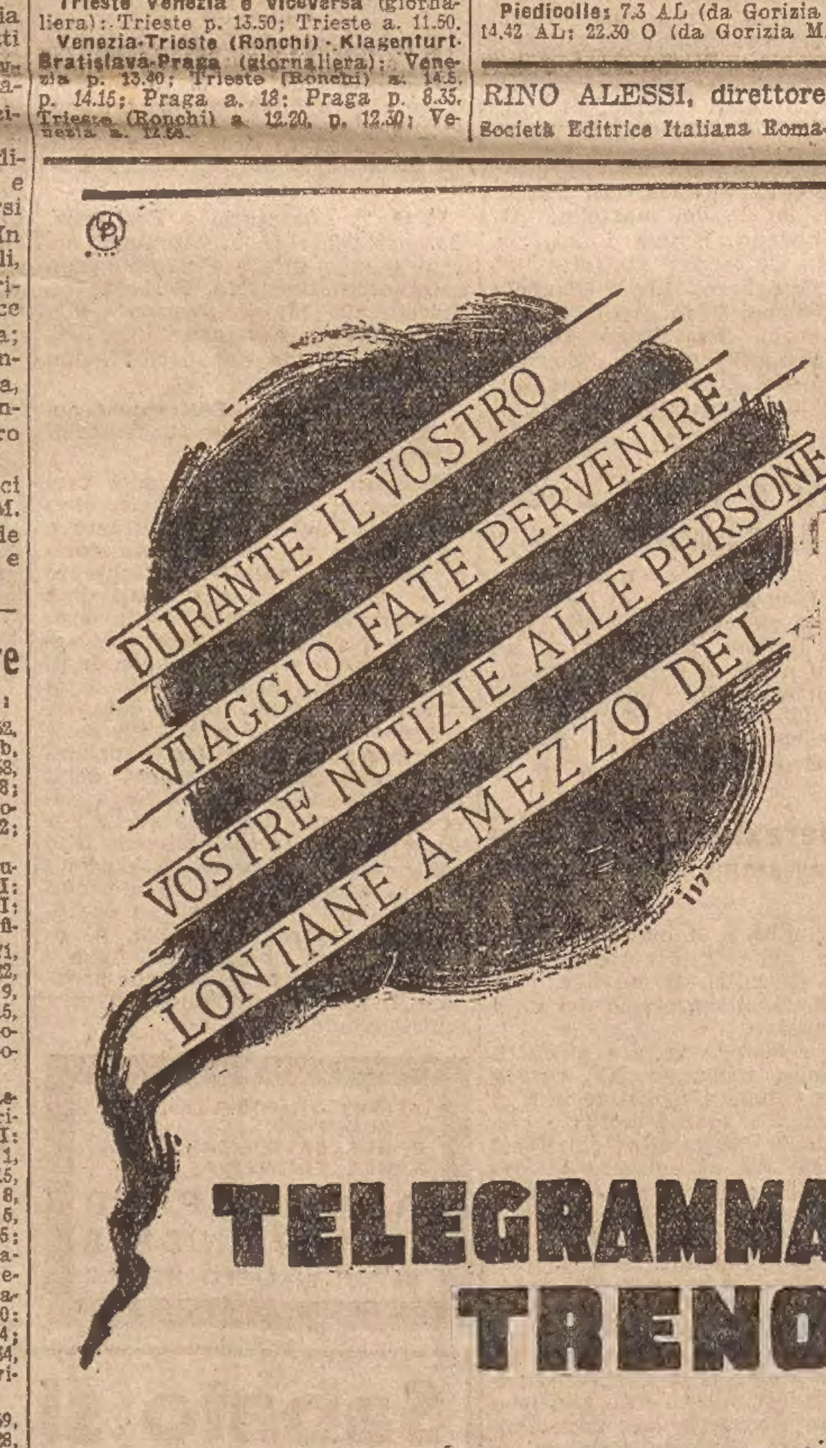
Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 6.49 AT Aut; 11.31 AT Aut; 17.36 AT Aut; 20.58 AL (festivo, da Erpelle); 21.42 AT Aut; 23.25 M (solo festivo).

Pola: 7.55 O; 8.40 AT Aut; 10.18 D AT Aut; 13.32 AT Aut; 16.6 AT Aut; 19.52 AT D Aut; 22.3 AT Aut; 22.36 AT Aut.

Piedicolle: 7.3 AL (da Gorizia M. S.); 14.42 AL; 22.30 O (da Gorizia M. S.).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

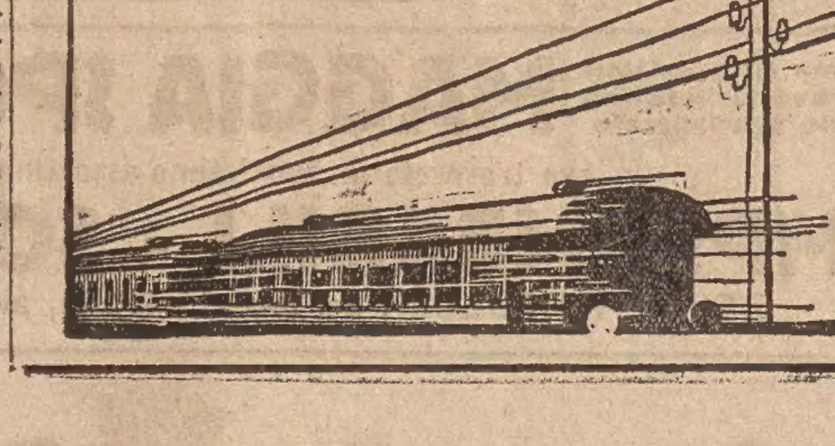


TELEGRAMMA TRENO

I telegrammi treno sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti. Detti telegrammi sono ammessi per l'interno del Regno e pei seguenti Stati esteri:

AUSTRIA - BELGIO - CECOSLOVACCHIA
FRANCIA - GERMANIA - INGHILTERRA
JUGOSLAVIA - LUSSEMBURGO - OLANDA
POLONIA - SPAGNA - SVIZZERA - UNGHERIA

Per l'acquisto del modello speciale occorrente per la redazione dei telegrammi-treno, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al Conduttore del treno.



AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo via Settefontane).

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità) ma soltanto una copia.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DOMESTICA offresi tutto fare. Via Giustinelli 7. 43652 A

DONNA fiducia, bene cucinare e tutti lavori casa, offresi giornata. Tommaso Luciani 9, mezzanino. 76352 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, anche cucinare, offresi. Via Udine 49, quarto. 43657 A

PRESTASERVIZI ragazza offresi dalle 14.30 in poi. Via Giulia 10, I piano. Presentarsi dalle 11-16. 76370 A

PRESTASERVIZI oppure cameriera per ambulatorio medico offresi. Piazza G. Venezian 9 (ex Kandler), Fabaz. 26674 A

RAGAZZA giovane volonterosa offresi tutto fare, escluso cucinare. Valdirivo 13, interno. 76347 A

RAGAZZA giovane, bella presenza, volonterosa, capace, offresi. Via Petronio 6, Valenta. 76339 A

RAGAZZA offresi per prestaservizi. Via Toti 9, I piano, Tramontini. 76373 A

RAGAZZA istriana forte, sana, 17-enne, offresi presso buona famiglia quale domestica stabile. Via Ginnastica 22, interno. 76361 A

RAGAZZA giovane forte offresi. Via Molinovento 41-I. 43653 A

RAGAZZA tutto fare offresi. Via Artisti 6, portiere. 76369 A

RAGAZZA 16-enne forte, pratica anche poco per cucire, offresi. Via Lazzaretto Vecchio 18-II. 43658 A

16-ENNE brava, onesta, offresi. Solitario 1, porta 18. 43663 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, direttrici cercansi, pronte occupazioni. Torrebianca 24. 76375 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca bambinaie, cameriere, domestiche, governanti, prestaservizi. 26694 B

BAMBINAIA buone referenze cercasi. Garibaldi 5-I. 76350 B

CAMERIERA parli tedesco Roma. Cameriera capace, altra giornata, cuoche, domestiche, ragazza cucina, prestaservizi cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 26678 B

CUOCA friulana, altra slovena, capacissime anche dolci; altre secondo servizio, brave, offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 26668 B

DOMESTICA brava stirare e cucinare, buoni attestati, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 13. Via Murat 6. 43636 B

PRESTASERVIZI cercasi mattinata. Via Rossetti 51 a, terzo, porta 14. 43624 B

PRESTASERVIZI per mattina cerca piccola famiglia. Ghega 1, porta 8. 76367 B

PRESTASERVIZI giovane con attestati cercasi. Presentarsi dopo le 9. XX Settembre 4. 43662 B

RAGAZZA prestaservizi capace, cercasi, ore combinarsi. Cologna 10, porta 10. 26675 B

RAGAZZA cercasi, capace, onesta, educata, seria. Piazza Libertà, porta 30. 76378 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AMMINISTRATORE commerciale, esperto, capace, conoscenza profonda lingue e contabilità, offresi mezza giornata o singole ore, miti pretese. Offerte: Cassetta 26587 C, Unione Pubblicità. 26587 C

AUTISTA 26-enne pratico qualsiasi tipo macchina, moralità ineccepibile, presenza, ottime referenze, offresi privati. Scrivere Cassetta 26659 C, Unione Pubblicità. 26659 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, francese, nonchè buon contabile, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte: Cassetta 26589 C, Unione Pubblicità. 26589 C

DATTILOGRAFA italiano-tedesco, con bella calligrafia, miti pretese, offresi. Cassetta 26661 C, Unione Pubblicità.

DIRETTORE società anonima industrie estrattive, esperienza tecnico-commerciale, sfruttamenti, produzione, organizzatore esperto, migliorerebbe anche altro ramo. Cassetta 26391 C, Unione Pubblicità. 26391 C

ESPERTO pensionato offresi corrispondenza italiana, tedesca, inglese, francese, contabilità, lavoro ausiliario, eventuale collaborazione. Referenze. Miti pretese. Cassetta 26648 C, Unione Pubblicità. 26648 C

LAVORANTE barbire II, capacissimo, offresi. Via A. Diaz 7. 43050 C

MAGAZZINIERE contabile intelligente, svelto, ottime referenze, offresi. Scrivere Cassetta 26658 C, Unione Pubblicità. 26658 C

PULIZIA ufficio miti pretese offromi. Via Felice Venezian 27-I, presso sarta. 43532 C

SIGNORA seria, fidata, capace governo casa, offresi a distinta persona sola. Scrivere indirizzo Piccolo. 43637 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI lire 15, con macchina senza fili 30; ondulazioni acqua ferro manicure prezzi minimi. Salone Fiorentino, via Gelsi 14 (ora Nordio). 43538 CC

A. A. A. PERMANENTI autentiche «Fuva», assolutamente garantite capelli tinti ossigenati, lire 10. Operatrice specializzata Anny di Vienna. Salone Timeus 5. 26676 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC

CAMICIE pigiami mutande confezionansi prezzi miti. Via Borsa 1, camicieria. 6373 CC

IMPERMEABILI qualsiasi tipo ripara rimoderna confeziona su misura Laboratorio impermeabili, Silvio Pellico 1. 26316 CC

MODISTA diplomata rimoderna cappelli lire 5. Piazza Impero 5, negozio Rocco. 26679 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Corso 45, portineria. 26696 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 50, gesso 60. Ginnastica 1, portineria. 43619 CC

SARTA offresi pomeriggi lire 5, senza cena. Via Petronio 5-V, porta mezzo. 43622 CC

VESTITI mantelli tailleurs, lavorazione perfetta, prezzi miti. Via Borea 1, negozio. 6372 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA cerca drogheria Bachiera, via Lazzaretto Vecchio 13. 43649 D

APPRENDISTA pasticcere 15-enne cercasi. Plani, XX Settembre 15. 43643 D

DATTILOGRAFA rapidissima, intelligente, conoscenza francese, cercasi per breve lavoro scientifico. Telefonare 7703. 76383 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Ettore Daurant 5. 43628 D

GARZONA sartoria cercasi. Alè, corso Vitt. Em. 39. 43656 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Università 10, pianoterra, destra. 76355 D

GARZONA per stireria cercasi prontamente. Ghega 2. 43661 D

GARZONA principiante sarta da uomo cercasi. Via Roma 3. 26667 D

IMPIEGATA capace anche come cassiera, con referenze e copia attestati, cercasi. Cassetta 26655 D, Unione Pubblicità. 26655 D

IMPIEGATO prima forza cerca importante ditta, pratico ramo trasporti internazionali, età 25-35 anni, scuola o madrelingua tedesca, cittadinanza italiana. Offerte bilingui indicanti età, studi, posti occupati e pretese a Cassetta 26653 D, Unione Pubblicità. 26653 D

LAVORANTE sarto sappia taglio, capacissimo avviare bottega. Sartoria Torbidoni, Apiari 1 (Roiano). 76351 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Barcola Volti 342. 26665 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Borsa 1, negozio. 6374 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Via S. Nicolò 10. 26609 D

MEZZA lavorante sarta uomo, occhielli, cercasi. Indirizzo Piccolo. 43655 D

MEZZA lavorante e garzona sarte uomo cercansi. Torrebianca 26. 26680 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Traversale Bosco 6-I. 43659 D

OPERAIA pratica rammendare sacchi a macchina trova occupazione presso Saccheria Margon, via Fonderia 10, presentarsi dalle 11 alle 12. 76348 D

PARRUCCHIERA pratica acqua, stabile, cercasi. Salone Marceglia, via dell'Istria 44. 43626 D

PARRUCCHIERE 2 apprendiste e 2 garzoni barbieri. Via Zonta 2. 26683 D

SIGNORINA pratica ramo calzature cercasi. Via Udine 35. 26691 D

SIGNORINA praticante ufficio, conoscenza dattilografia, cercasi. Cassetta 26556 D, Unione Pubblicità. 26656 D

STENODATTILOGRAFA tedesco-francese cerca importante ditta esportazioni. Offerte con referenze. Portineria via S. Francesco 15. 26485 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA da letto e salone, signorilmente mobiliati, cercansi. Offerte Cassetta 26651 E, Unione Pubblicità.

CAMERA mobiliata moderna, libera, possibilmente ingresso scale, paraggi Via Giulia, cercasi. Cassetta 26645 E, Unione Pubblicità. 26645 E

CAMERA-salotto oppure separati, signorili, termobagno, cura vestiario, presso distintissimi, cerca stabile. Cassetta 26685 E, Unione Pubblicità.

CAMERETTA presso famiglia perbene, con giardino o terrazza, cercasi per signorina. Cassetta 26649 E, Unione Pubblicità. 26649 E

MATRIMONIALE comodo cucina cercano sposi presso persona sola. Candot, via Coroneo 3. 76358 E

MOBILIATA comodo cucina cerca distinto. Offerte: Cassetta 26672 E, Unione Pubblicità. 26672 E

MOBILIATA ariosa, riscaldamento, uso bagno assolutamente richiesti, possibilmente vitto famigliare, piccola famiglia. Offerte prezzo: Cassetta 26665 E, Unione Pubblicità. 26665 E

MOBILIATA elegantemente, centrale, ingresso libero, riscaldamento, bagno, cerca distinto. Cassetta 26650 E, Unione Pubblicità. 26650 E

MODESTISSIMO stanzino vuoto centrale, acqua luce, uso laboratorio. Indirizzo Piccolo. 76365 E

STANZA vuota comodo cucina cerca signora stabile. Cassetta 26643 E, Unione Pubblicità. 26643 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. CENTRALE ingresso libero, bagno, riscaldamento, vitto. S. Nicolò 2, primo. 76354 F

A. A. MOBILIATA bella soleggiata, vitto. S. Lazzaro 20, porta 13. 25700 F

A. ELEGANTE, ingresso scale, affittasi ufficiale. Pietà 8, porta 10. 43629 F

A. MOBILIATA una-due persone con vitto affitta distinta famiglia. Piazza Borsa 4, porta 11. 26702 F

A. MOBILIATA due letti, acqua corrente, eventualmente vitto, affittasi presso persona sola, anche breve soggiorno. S. Nicolò 27, Laube. 26687 F

ATTIGUE vuote facciata, stufa, rimesse nuovo, qualsiasi uso affittansi. Gatteri 22-I, destra. 76345 F

CAMERA bene mobiliata, stufa, bagno, poggiuolo, ingresso libero, affittasi a distinto stabile. Leo 11-II, sinistra. 76340 F

CAMERA vuota affittasi a distinti. Imbriani 7, scala seconda, I, destra. 76349 F

CAMERA grande, vuota, affittasi donna. Viale III Armata 12-I. 26685 F

CAMERA vitto ottimo, 230 mensili affittasi, ambiente famigliare. Venezian 26, secondo. 26682 F

CAMERA mobiliata affittasi 1.o ottobre, bagno, telefono. Via Milano 1. 76368 F

CAMERA mobiliata pulitissima, affittasi signore distinto. Timeus 4-II, destra. 76374 F

CAMERA grande, ariosa, casa nuova, ascensore, presso persona sola. Viale Sonnino 16-II, porta 6. 76300 F

CAMERETTA mobiliata, volendo vitto, affittasi. Gatteri 22-I, destra. 76346 F

CAMERETTA vuota affittasi prontamente, anche deposito mobili. Pietro Nobile 4, Cipci. 43620 F

LETTO affittasi. Piazza della Borsa 1, piano terzo. 76366 F

MATRIMONIALE elegante affittasi sposi. Nordio 12-III, porta 14. 76341 F

MATRIMONIALE soleggiata, bella, anche amici, camerino, affittansi. Torsampiero 6-II, porta 12. 6370 F

MOBILIATA bella, grande, vitto, bagno, affittasi. Timeus 7-II, destra. 43621 F

MOBILIATA affittasi distinto, preferibile ufficiale, paraggi via Rossetti. Indirizzo Piccolo. 43651 F

MOBILIATA soleggiata, indipendente, affittasi. Valdirivo 4-II, sinistra. 43638 F

MOBILIATA soleggiata affittasi, vista giardino. Rapicio 4-III, porta 9. 76357 F

STANZA bene mobiliata, salotto, bagno, persona distinta presso persona sola, lire 110. XX Settembre 88-II, porta 11. 43618 F

STANZA vuota davanti e camerino affittansi prontamente. Crispi 12-I. 76359 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. ISTITUTI Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami di Stato prof. Vouch. (Battisti 10, telefono 40-76). 73381 G

A. A. MEDIE inferiori, superiori, ammissione, idoneità, maturità. Bismondo 3, telefono 25-180. 26673 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 76232 G

A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Corsi economici. Iscritti entro 26 settembre 20 mensili tutto l'anno. Rossini 14-III (angolo via Roma). 0000 G

Questa mane rese la sua anima a Dio

AMALIA ved. SCHWACHHOFER

I sottoscritti ne dànno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 23 corrente, alle ore 16, partendo dalla via Battisti N. 2.

Trieste, 22 settembre 1937.

ARRIGO CINTI e LUCI CINTI nata SILLA, nipoti

Sua Eccellenza EMMA ved. von KOSTINEK nata SCHWACHHOFER, cognata

CARLO DRESINA, cugino

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Nel quarantacinquesimo giorno della sua nascita, il 21 settembre 1937 è volata al Cielo

Eleonora Bellavitis

A esequie avvenute, straziati ne dànno l'annuncio il padre **prof. CESARE conte BELLAVITIS**, la madre **PIA nata ROSELLI**, il fratellino **MARIO**, i nonni e i parenti tutti.

Gorizia, 22 settembre 1937-XV.

Ieri dopo brevi sofferenze, munito dai conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

CARLO ALBERTI

La desolatissima consorte **CLEMENTINA**, la figlia **TEA**, il fratello **VITTORIO**, nonchè le cognate, i cognati e nipoti tutti ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero e l'amarono.

Nel contempo ringraziano tutti i medici e il personale dell'Ospitale Psichiatrico di S. Giovanni per le amorevoli ed affettuose cure prodigate e a tutti coloro che in varia guisa vorranno rendere omaggio alla memoria del caro Estinto.

I funerali della cara salma seguiranno oggi giovedì 23 corrente, alle ore 16.15, partendo dalla Chiesa dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria.

Trieste, 23 settembre 1937 - XV.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica, Tedesco. Ginnastica 30-I. 6371 G

AMMISSIONE: prima superiore tecnica, magistrale, nautica, liceo scientifico. Scuola Enenkel, via Carducci 40. 26662 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 43623 G

GEOMETRA: primo, secondo biennio. Scuola Enenkel, via Carducci 40 (dirimpetto via Madonnina). 26662 G

GIOVANE insegnante conversazione spagnola cercasi. S. Francesco 28, porta 25. 43634 G

GIOVANE tedesco cerca conversazione lingua italiana con persona parli pure tedesco. Offerte in tedesco Cassetta 26642 G, Unione Pubblicità.

«ITALIA» Studio scolastico, corso Garibaldi 6, telefono 43-28. Apertura XVI anno scolastico. Corsi ammissione medie inferiori e superiori (magistrali, tecniche, ginnasio, liceo scientifico). Corso speciale maestre asilo, economia domestica. Corso razionale maturità classica, scientifica. Corsi serali ragionieri, geometri. Massime promozioni; sessione estiva dodici abilitazioni. Insegnamento accuratissimo. Docenti professori: direttore Giaconi, Attemberger, Canciani, Crusiz, Gazzetta, Ferrantelli, Lazzarovich, Lovisato, Pacco, Pasqualis, Scrosoppi, Sticotti, Scarizza. Iscrizioni giornalmente corso Garibaldi 6. 26692 G

LICEO scientifico: matura, ammissione. Scuola Enenkel, via Carducci 40 (dirimpetto via Madonnina). 26662 G

MAESTRA: elementare, asilo. Scuola Enenkel, via Carducci 40 (dirimpetto via Madonnina), telef. 88-00. 26662 G

MAESTRO elementare: Scuola Enenkel, via Carducci 40 (dirimpetto via Madonnina), telefono 88-00. 26662 G

PROFESSORE prenderebbe a costo studente scuole medie. Indirizzo Piccolo. 76324 G

RADIOTELEGRAFIA: Aspiranti al brevetto di ufficiali marconisti frequentino il nuovo corso della Scuola di Radiotelegrafia, via S. Francesco 33. 76270 G

RAGIONIERE: primo, secondo biennio. Scuola Enenkel, via Carducci 40 (dirimpetto via Madonnina). 26662 G

SCUOLA Minerva, XX Settembre 16. Corsi accelerati: ragionieri, geometri, maestri. Stenografia, corso completo tassa unica lire 40. Inglese, tedesco, francese, 25 mensili. 26699 G

STUDENTE universitario bravissimo italiano cercasi per lezioni. Indirizzo Piccolo. 76363 G

TAGLIO cucito inizio 5 ottobre. Donda, Fabio Severo 16, telefono 26489. 42 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I

A. A. A. APPARTAMENTO 6 stanze spaziose, soleggiate, tutte verso via Carducci, ricchi accessori, calefazione centrale, affittasi prontamente. Via Galatti 24, angolo piazza Oberdan. Amministrazione Postetti. 6363 I

ALLOGGIO piazza Goldoni 3, otto stanze, accessori, adatto ambulatorio, pensione, studio, affittasi prontamente. Telefono 51-41. 43647 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, pigione 145, affittasi, via Pilone 2, mezzanino. 43668 I

APPARTAMENTO signorile soleggiato, 4 stanze, ricchi accessori, bagno installato, riscaldamento autonomo, affittasi (quartiere Oberdan). Telefonare 6335 dalle 15-17. 43667 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta bagno affittasi in villa. Visitare 10-13, Vicolo Gattorno 17. 36669 I

APPARTAMENTO 4 camere accessori poggiuolo 270 mensili affittasi. Lazzaretto Vecchio 22-I, destra. 26646 I

APPARTAMENTO signorile, vista mare, 5 stanze, cucina, acqua luce gas, mensili lire 280, affittasi via Ronchetto 330 (Servola). 76380 I

CAMERA cucina, due camere cucina, grande assortimento. XXX Ottobre 5-I. 26689 I

LOCALE semisotterraneo, soleggiato, composto 3 stanze gabinetto riscaldamento autonomo, affittasi. Viale Regina Margherita 6. 43665 I

LOCALI vasti con sotterranei, sei fori, affittansi via Cicerone angolo viale Regina Margherita 6. 43666 I

MAGAZZINO vasto, acqua luce, adatto deposito o garage, affittasi prontamente prezzo ribassato. S. Francesco n. 48. 43660 I

MAGAZZINO vuoto, affittasi, Corridoni 21, settanta mensili. 76371 I

NEGOZIO via d'Azeglio 2 A, magazzinetto interno via Fontana 4, chiarissimo, affittansi. Informazioni: Irneri, Dante 7. 76360 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi XX Settembre 75, mezzanino. 76372 I

STANZE 4, accessori, prospicienti due facciate, centralissimo, soleggiato, per abitazione, lavoratorio, ufficio, affittasi. Lire 240 mensili. Indirizzo Piccolo. 43641 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, possibilmente bagno, cerca anche prontamente piccola famiglia. Cassetta 26554 L, Unione Pubblicità. 26654 L

IMPORTANTE ditta spedizioni cerca vasto magazzino, grande cortile, possibilmente stallaggio e decente appartamento. Indirizzo Piccolo. 43642 L

QUARTIERE pronta entrata, 3 stanze, cucina, accessori, ottimo stato, cercasi nei paraggi Passeggio S. Andrea-Servola. Indirizzare offerte dettagliate: Zanolla Francesco, via Terenziana 53, Monfalcone. 76353 L

QUARTIERINO con poggiuolo o giardino cercasi. Cauzione. Cassetta 26649 L, Unione Pubblicità. 26649 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE tubi cantonali travate, lame pompe pulegge ringhiere ed altro materiale d'occasione vendonsi. Campo Marzio 6. 42628 M

GRAMMOFONO valigia, dischi, macchina scrivere, binoccolo, occasione vendonsi. Battisti 13, porta 8. 76344 M

MACCHINA Singer rientrante seminuova, altra 140, vendonsi occasione. Bosco 12. 26693 M

MACCHINA scrivere Underwood, una Monarch 24 spazi, motore elettrico 3 HP., chiusura con lastra per ufficio, vendonsi prezzo occasione. Parini 17, pianoterra. 26698 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 26677 M

PELLICCIA moderna quasi nuova cavallino collo Opuson (Schuns), due vestiti ragazzo 15-enne, trench nero, trombini, sei nuovi ragazzo vendonsi. Cicerone 2-III, sinistra. 76376 M

QUADRI bellissimi autore vendonsi occasionissima. Ghirlandaio 11, porta 6, dalle 14-17. 26666 M

RADIO di marca, tutta Europa, vendesi qualsiasi prezzo. Sonnino 4-II. 26688 M

RADIO perfetta, tutta Europa, vendesi vera occasione. Dalle 20. Indirizzo Piccolo. 76338 M

RADIO riparazioni, Mazzini 44, interno, trenta passi piazza Goldoni, attrezzato laboratorio, prova valvole, ecc. Servizio speciale provinciale. 76377 M

RADIO quattro-cinque valvole, scala parlante, potente ricezione tutta Europa. Rateatamente da lire 670. Alberti, S. Sebastiano 6, primo. 26644 M

SOPRABITO e impermeabile, ottimo stato, ragazzetto 12-enne, vendonsi. Via Rossetti 14-III, porta 15. 43627 M

TAPPETO 3 per 2.50 vendesi occasione. D'Annunzio 4, portinaia. 76356 M

TAPPETO persiano autentico, porcellane estere bellissime, oggetti diversi vendonsi causa partenza. Via Settefontane 30-I, porta 6. 43645 M

VESTAGLIE giapponesi due vendonsi. Stuparich 14 A. 43630 M

VESTITI uomo donna, scarpe, vendonsi. Portineria Milano 1. 76364 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

MACCHINA da scrivere occasione acquistasi. Cassetta 26657 N, Unione Pubblicità. 26657 N

POMPA elettrica trifase acquistasi occasione. Baucer, Puntofranco Mag. 15. 76343 N

PORTE due per poggiuolo, circa 2.90 per 1.05, acquistansi d'occasione. Offerte: Cassetta 75311 N, Unione Pubblicità. 75311 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. APPROFITTATE. Prezzi ribassati, mobili garantiti. Türk, Battisti n. 12. 26670 NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate denaro! Matrimoniali da 1100! Salotto 550! Crispi 39. 43483 NN

CUCINA grandiosa massiccia, lavorazione perfetta, vendesi occasione. Crispi 51, falegname. 26684 NN

CUCINA, macchina e diversi oggetti vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 43644 NN

LETTINO buonissimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 43631 NN

MATRIMONIALE massiccia, ottimo stato, valore 6000, vendesi 1600, occasionissima. Tarabochia 6. 76379 NN

MOBILI da affittaletti, 5 stanze, vendonsi piccolo importo. Kerbes, Carpison 12. 26669 NN

MOBILI usati buono stato vendonsi occasione. Giulia 75-III, sinistra. 76384 NN

PIANINO tedesco perfetto rarissima occasione vendesi. Via Carducci 32-II. 26695 NN

PIANO viennese, ottimo, vendesi causa partenza. Via Cologna 3, mezzanino. 43654 NN

PIANOFORTE Schnabel lire 300 vendesi. Massimo d'Azeglio 7, porta 1. 26671 NN

STANZA letto quercia una persona, vendesi occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 43548 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin. Mazzini 40. 40 O

ACQUISTASI oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 26697 O

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis). «Simar», Washington 29, Milano. 5559 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze, pagansi massimo. Spina, Imbriani 2. 76362 O

GORIZIA. Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro, argento, prezzi massimi. 62 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DISINFETTANTI, prodotti per la pulizia, importante Casa fabbricante affiderebbe rappresentanza a produttore introdottissimo: municipi, ospedali, sanatori, stabilimenti, ecc., Provincie Trieste, Gorizia, Udine, Pola, Fiume. Forte provvigione, eventualmente concorso spese dopo prova. Offerte dettagliatissime con referenze a Cassetta 279 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5560 P

FABBRICA cornici novità affiderebbe rappresentanza bene introdotto vetrai, ottici, cartolerie. Esigonsi offerte dettagliate referenze. Scrivere Cassetta 120 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 556 P

IMPORTANTE Istituto, abbisognando produzione, offre ambo sessi, serio dignitoso, signorile lavoro ovunque retribuendo 25-50 giornaliere. Ina-R Peretti 30 Roma. 545

RAPPRESENTANTE visiti periodicamente tutta Venezia Giulia autoproprio, introdotto ortopedici, tessuti, mercerie, affiderebbesi vendita ottimo articolo largo consumo. Scrivere o presentarsi Pratelli, Albergo Corso. Trieste. 43633

Automobili, biciclette, accessori. Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

CAMIONCINO Fiat 507 portata ql. 10 vendesi. Servola 140. 73542 Q

509 berlina ultima serie, bollata, perfettissima, vendesi giornata. Crispi 41. 26681 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AD impiegati ammogliati immediati prestiti. Assoluta riservatezza. «Finanziaria», Imbriani 8. 25684 R

ALBERGO o pensione in montagna, stagione invernale, prenderebbesi in affitto. Scrivere: Urlini, Trieste, via Ginnastica 14. 43520 R

NEGOZIO barbiere occasione vendesi causa partenza vendesi. Per informazioni S. Francesco 34. 43646 R

NEGOZIO centrico con o senza arredamento cercasi. Offerte Cassetta 26652 R, Unione Pubblicità. 26652 R

RENDITA assicurata. Negozio alimentari posizione centrica, forte vendita frutta, arredamento nuovo, cedesi prontamente. Offerte: Cassetta 26660 R, Unione Pubblicità. 26660 R

STIRERIA lavanderia avviatissima, ottima posizione, cedesi subito. Indirizzo Piccolo. 26701 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASETTA tre vani, giardino, acqua luce gas, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43639 S

CASETTA uso villa venderebbesi, 5 stanze cucina giardino, prezzo d'occasione, Bar Cicutto, via Carducci 9. 43664 S

STABILE quasi centro città, moderno, conforto, bene affittato, vendesi ... percento, saldo 300.000. Occasione. Offerte Cassetta 26588 S, Unione Pubblicità. 26588 S

DOMANI AL ROSSETTI

la 20th Century-Fox presenterà la più brillante delle commedie, il più melodioso dei film musicali

La signora della quinta strada

con MADELEINE CARROLL
ALICE FAYE - DICK POWELL
e i RITZ BROTHERS
Musiche di Irving Berlin

LA 20th CENTURY FOX PRESENTA IL COLOSSO DELLA STAGIONE D'ORO

IL MERCANTE DI SCHIAVI

di Tay Garnett
con
Wallace Beery
Warner Baxter
Elizabeth Allan
Mickey Rooney

Una delicata e appassionata storia d'amore irradia una luce di purezza su questa forte tragedia del mare

OGGI AL NAZIONALE